DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 27

Martedì 2 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Ripartono le superiori fra controlli e proteste
De Mori a pagina II e III

Il personaggio
Gilberto Penzo e il suo mondo di barche bonsai della Serenissima
Pierobon a pagina 16

Sci
Sofia è già in corsa contro il tempo: si punta alle Finali di Coppa a marzo
Nicoliello a pagina 20

Conte, tempo (quasi) scaduto

▶Al tavolo del programma i partiti restano distanti. Il Colle non concederà proroghe

▶Più forte l'opzione di un governo tecnico per andare al voto. E torna l'ipotesi Draghi

Conte ter, l'ultima trattativa. Al tavolo del programma partiti ancora distanti. Matteo Renzi alza la posta, chiede il Mes che i Cinquestelle non accetteranno mai. Oggi il presidente della Camera Roberto Fico riferirà al capo dello Stato Sergio Mattarella dopo il mandato esplorativo. Il Colle non concederà altro tempo. Con il tempo che passa e l'accordo più lontano, diventa sempre più forte l'ipotesi di un governo tecnico per andare al voto. E inizia a circolare con insistenza il nome di Mario Draghi.

Cifoni, Conti, Diamanti, Gentili e Pucci
da pagina 2 a pagina 5

Il retroscena

Da Arcuri a Tridico nel mirino tutti i volti del "contismo"

Nella trattativa tra Iv, Pd e M5s non si discute solo di posti di governo. Ma anche di altri ruoli chiave. Renzi, in particolare, ha messo nel mirino alcuni degli uomini più vicini a Conte: dal commissario Arcuri al presidente Insp Tridico.

Ajello a pagina 5

Il commento

Da lavoratori e imprese una comune volontà di svolta

Mario Ajello

La misura del dramma in corso, quello di una politica che non ha saputo e non sa dare risposte vere all'emergenza sanitaria, economica e sociale, è data da un paradosso. Quello degli imprenditori e dei sindacati che sentono il bisogno, come italiani e come gran parte degli italiani, allibiti davanti ai giochetti partitici e al "battutificio" della crisi di governo, che si arrivi alla scelta di un premier di alto profilo.

Che cosa significa questa espressione? Vuol dire una guida sicura, ampiamente riconosciuta, capace di fare politica e non di giocare cinicamente alla politica, dotata della forza di poter fare scelte anche radicali - all'insegna della discontinuità che la pandemia ha necessariamente generato - ma rispondenti ai bisogni collettivi. In grado perciò di rimettere in moto un Paese che, nei suoi ceti produttivi, nel mondo del lavoro, nella cittadinanza anche detta "società civile" (come se ce ne fosse una incivile), ha tutte le potenzialità che servono alla ripartenza ma ha urgenza di una politica che sia affidabile. Pragmatica.

Non volenterosamente prigioniera del piccolo cabotaggio, dei calcoli (...)

Continua a pagina 23

Nordest Ripartono le mostre, S. Marco vuota

Con il "giallo" ritorna l'arte Ma tanti locali non aprono

IL RITORNO Da Van Gogh a Chagall, mostre e musei riaprono. Ma a Piazza San Marco molti locali sono ancora chiusi.

A pagina 7

«Patto con i cittadini: nessun divieto in più se rispettate le regole»

▶Zaia: niente ordinanze, ma serve prudenza Vaccini: via agli 80enni, rinvio per i 75enni

Il Veneto, a differenza del Friuli, ha escluso ulteriori limitazioni contro gli assembramenti: da ieri si è in zona gialla, ma non ci sarà il "giallo plus". «Questa settimana voglio investire sulla fiducia dei cittadini», ha detto il governatore Zaia, lanciando un appello alla prudenza. Vaccini, il 15 febbraio si parte con i nati nel 1941. Il 22 febbraio sarebbe dovuto toccare ai 75enni ma è stato messo uno stop perché si teme non ci siano dosi per tutti.

Vanzan a pagina 6

Le misure

Impianti sciistici, verso la riapertura solo in zona gialla

Venerdì il Cts deciderà sul protocollo delle Regioni per riaprire gli impianti di sci: in zona gialla si va verso il via libera.

Guasco e Malfetano
a pagina 8

Dolomiti

Al lavoro come in vacanza smart working in alta quota

Prima ci fu la "Star room", la stanza di vetro, all'aperto, in mezzo alle montagne, dove dormire sotto un manto di stelle. Adesso arriva la "Business room", un ufficio a 2.400 metri di altitudine, dove lavorare fra neve e roccia, con collegamenti internet, alimentazione elettrica per la ricarica degli apparati elettronici, un efficiente sistema di riscaldamento, un impianto audio. C'è pure la colazione rustica, con tutti i comfort necessari per lavorare a proprio agio, ma anche per vivere una esperienza gratificante. E ancora Raniero Campigotto, del rifugio Col Gallina, al passo Falzarego, a proporre la novità, operativa da lunedì 8 febbraio, proprio mentre Cortina si promuove come luogo ideale per la "workation", l'innovativa sintesi di work e vacanza. Nell'ufficio di vetro fra le Dolomiti può accedere una sola persona alla volta; il prezzo indicativo è di 120 euro a giornata ed è indispensabile prenotare, per definire ogni accordo. È stato nel periodo di distanziamento e isolamento causato dalla pandemia Covid-19, della scorsa primavera, che si è colta l'opportunità di lavorare a distanza con lo smartworking, usufruendo anche dei collegamenti internet.

Dibona a pagina 8

Roma

Capodanno choc, 17enne violentata alla festa vietata

Capodanno, party tra ragazzi a Roma. La festa è illegale per i divieti antiCovid, alcol a fiumi. Una 17enne viene violentata da quelli che pensava essere amici. Si era ritrovata da sola in una stanza con alcune persone. Lì per lì non ricordava molto, aveva bevuto. Poi si è resa conto di aver subito abusi. L'ha raccontato ai genitori, che hanno presentato denuncia.

Scarpa a pagina 12

Il caso

I misteri di Venezia, quel "falso" mito pieno d'amor patrio

Pier Alvise Zorzi

Che il milleseicentesimo compleanno di Venezia sia una tradizione inventata si sapeva: il professor Ravegnani ha solo ribadito la verità storica, che però sembra non piacere a nessuno. Forse perché questo ci mette davanti ad un fatto: che grandissima parte del mito veneziano è accuratamente costruito. Quanto alle chiese, a far concorrenza a San Giacometto ci sarebbero anche San Geminiano (...)

Segue a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✤

Lo scontro sul programma

LA TRATTATIVA

Al tavolo dialogo e zuffe Iv vuole il Mes, M5S no Conte ter ancora al palo

▶Si tratta anche oggi, poi Fico salirà a riferire al Colle. Le tensioni sul documento finale

▶I grillini cedono su prescrizione e Bonafede Ma Renzi: così non c'è vera discontinuità

ROMA L'esploratore Roberto Fico non potrà dire questa sera a Sergio Mattarella, se le cose non cambieranno in giornata, che per il Conte-ter è fatta. Ieri notte mancava il sì di Matteo Renzi. E di certo, ma questo è quasi ininfluente visto che il tema vero sono palazzo Chigi e i ministeri, mancherà all'appello il programma. Al tavolo convocato per redigerlo, Pd, 5Stelle e Leu hanno deciso di non dare al leader di Italia Viva un'arma in più per scaricare l'avvocato, brandendo un accordo programmatico «a prescindere» da chi guiderà il nuovo governo. Così non ci sarà alcun "contratto" nero su bianco e alcun patto scritto. Ma solo un verbale. Il crono-programma, se mai ci sarà, dovrà essere deciso dai leader della coalizione.

Per ben dodici ore, dalle nove del mattino alle nove di sera (e stamattina si riprende), nella sala della Lupa di Montecitorio è andata in scena una trattativa sospesa. Una «fiction tragicomica», per usare le parole di uno dei partecipanti. In quanto era ben chiaro a tutti che la partita vera si giocava e si giocherà altrove. In più, a sera, Renzi ha fatto sapere di essere insoddisfatto per come va la discussione sul programma: «Al massimo dico sì a un Conte-ter, invece questi vogliono farmi ingoiare un Conte-bis-bis». Spiegazione: «Non stiamo ottenendo nulla sulle cose per noi ritenute essenziali, i grillini sono più che rigidi. Non concedono nulla. Non c'è discontinuità». «Non è vero, è una fake. Renzi dà una narrazione negativa per rafforzare la sua posizione contro Conte», è la tesi di un capogruppo pro-premier.

Di certo c'è che a Italia Viva, rappresentata al tavolo da Maria Elena Boschi e Davide Faraone, è stato negato il «patto scritto sulle cose da fare» invocato da Renzi. I dem Graziano Delrio e Andrea Marcucci, i grillini Ettore Licheri e Davide Crippa, Federico Fornaro e Loredana De Petris di Leu, il centrista Bruno Tabacci - d'accordo con Fico - non hanno voluto regalare a Renzi un accordo sul programma senza la preventiva indicazione di Conte nel ruolo di premier. Spiegazione di Tabacci: «Il patto di legislatura dovrà essere definito con Conte quando sarà incaricato, non prima». E Fornaro: «Come dice la saggezza popolare, le idee camminano con le gambe degli uomini. Quindi programma e premier vanno insieme».

Eppure, la discussione è andata avanti. Tra liti, strepiti, ma anche qualche «segnale di buona volontà», come ha riferito a metà giornata De Petris. Il primo scontro è avvenuto sul reddito di cittadinanza e sulla governance di Inps ed Anpal, i due istituti diventati roccaforti grilline. Italia Viva ha chiesto «l'azzeramento dei vertici: sono degli incapaci». I 5Stelle hanno fatto muro e si sono opposti anche alla richiesta degli alleati di separare il "reddito" dalle politiche attive per il lavoro. La loro proposta: «Completiamo il "reddito" con più controlli e facciamo il salario minimo, oltre alla riforma degli ammortizzatori sociali che dovrà essere aperta agli autonomi». Il Pd invece ha chiesto un «ammortizzatore unico, la parità salariale e la piena occupazione femminile».

La trattativa è proceduta a rilento. «Del resto non si possono sciogliere in una giornata nodi che si trascinano da almeno un anno», ha allargato le braccia un partecipante. Pochi passi avanti sulla legge elettorale proporzionale, con il solito scoglio della soglia di sbarramento. E con i renziani che hanno chiesto l'introduzione delle preferenze, incassando il sì dei grillini.

Muro contro muro invece sul Mes. Italia viva ha proposto di prendere «almeno parzialmente» il prestito da 36 miliardi per le spese sanitarie. Dai 5Stelle è arrivato un niet granitico: «Non esiste, su questo tema c'è una nostra pregiudiziale politica e abbiamo i gruppi parlamentari più forti». «Se è questo il vostro atteggiamento, se deve valere la logica del più forte, cosa stiamo facendo qui?», ha graffiato Delrio.

BYE BYE BONAFEDE

Un tira e molla, insomma. A sorpresa, dopo che i 5Stelle sono riusciti a tirare fuori dal cilindro perfino la nazionalizzazione sulle banche («ma siamo buoni, non la proponiamo»), è andata meglio sulla Giustizia. Italia Viva con Faraone ha sollecitato «un cambio di passo», in quanto «la strategia giustizialista di Bonafede non ha funzionato» e ha chiesto la modifica della norma sulla prescrizione, trovando la sponda del Pd. La risposta dei grillini sarebbe stata «dialogante» e «collaborativa». Il Movimento, insomma, pur di salvare Conte, è disposto a sacrificare il Guardasigilli.

Alla fine, tutti «abbastanza soddisfatti». O quasi. Solo i renziani hanno continuato a raccontare il tavolo come un Vietnam. Oggi alle 9 si riprende, Fico vuole chiudere tutto entro l'ora di pranzo per non dover chiedere a Mattarella i tempi supplementari.

Alberto Gentili

IL MOVIMENTO DIFENDE L'ASSEGNO DI CITTADINANZA MA MOLLA IL GUARDASIGILLI

CONFRONTO Il tavolo sul programma ieri alla Camera con le delegazioni dei partiti di maggioranza (foto FACEBOOK)

POCHI PASSI AVANTI SULLA LEGGE ELETTORALE, RESTA IL NODO DELLO SBARRAMENTO E DELLE PREFERENZE

LE POSIZIONI DEI PARTITI

M5S

Salario minimo e rilancio del Reddito

Per i pentastellati l'obiettivo principale del contratto di legislatura è quello di portare avanti una serie di punti cardine del Movimento, a partire ad esempio dal salario minimo, stoppando le richieste di altri partiti per una rimodulazione del Reddito di cittadinanza o per misure sulla riforma della giustizia troppo distanti dalle proposte M5S. In questo contesto non è per la verità chiarissimo quale tipo di salario minimo i 5Stelle stiano proponendo, a partire dal parametro di riferimento che è assai diverso se si passa da una cifra al netto delle tasse a una che comprenda anche l'Irpef. I 5Stelle non sono contrari ad una revisione del Reddito di cittadinanza, che a due anni e mezzo dalla sua introduzione mostra parecchi scricchiolii, ma non si sa fino a che punto possano spingersi nel quadro della riforma complessiva degli ammortizzatori sociali chiesta soprattutto dal Pd. Il Movimento sembra favorevole poi alla riforma elettorale in senso proporzionale con sbarramento al 5% mentre pare meno entusiasta ma non contrario a priori sull'introduzione in Costituzione della "sfiducia costruttiva".

PD

Una riforma del fisco e degli ammortizzatori

A pochi mesi dalla fine del blocco dei licenziamenti, il Partito Democratico chiede innanzitutto un piano per l'occupazione femminile, la parità salariale, politiche attive del lavoro con tanto di riforma degli ammortizzatori sociali. In questo contesto i Dem vedrebbero con favore la riforma del Reddito di cittadinanza non tanto sul versante dei sostegni alle famiglie ma su quello delle politiche attive del lavoro. In sintesi il Pd, come del resto Iv, vedrebbe con favore un ruolo diverso dell'Anpal, l'Agenzia che si occupa di trovare lavoro ai disoccupati e formare chi perde il posto. Il Pd è poi per una profonda riforma del fisco che innanzitutto affronti il tema dell'evasione fiscale che, con un debito del 160% del Pil, è sempre più difficile tollerare. Al tavolo di trattativa i Dem hanno rilanciato un programma fiscale 20/20/20 che prevede fra l'altro la riduzione al 20 per cento dell'aliquota sullo scaglione di reddito più basso, oggi al 23 per cento e la riforma delle detrazioni fiscali con una serie di sconti più alti per i giovani.

ITALIA VIVA

Giustizia più garantista e riduzione dei bonus

Italia Viva punta innanzitutto, se non alla cancellazione, al ridimensionamento del Reddito di cittadinanza che vorrebbe riportare nell'alveo del Reddito di inserimento varato dal governo Renzi. Questa forma di assistenza passava dai servizi sociali dei Comuni e non dall'Inps e impegnava le famiglie che lo ricevevano a raggiungere determinati obiettivi come ad esempio l'obbligo di far frequentare le scuole ai figli. I renziani chiedono poi un cambio al vertice dell'Anpal, l'ente pubblico italiano vigilato dal Ministero del Lavoro diretto dal 2019 da Mimmo Parisi, il padre dei cosiddetti navigator che dovevano trovare un lavoro a chi riceve il reddito di cittadinanza ma non hanno funzionato. Sul tavolo delle trattative pesano poi le richieste di Iv per maggiori risorse per il settore della Sanità in generale e per la prevenzione del Coronavirus, con particolare riferimento alla campagna vaccinale. Renzi ribadisce la necessità di ricorrere ai fondi europei del Mes, un tema su cui resta, granitica, l'opposizione dei pentastellati oltre alla contrarietà di Leu.

Per il Colle tempo scaduto Cresce l'ipotesi del tecnico

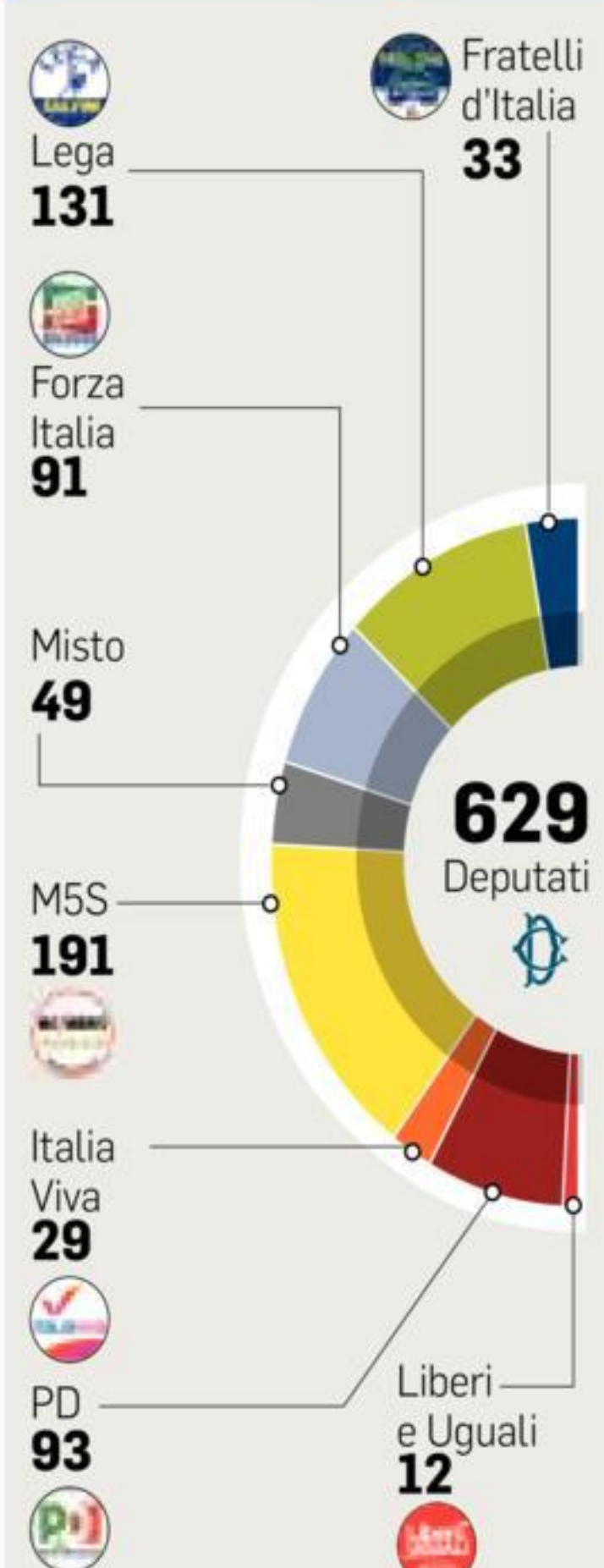
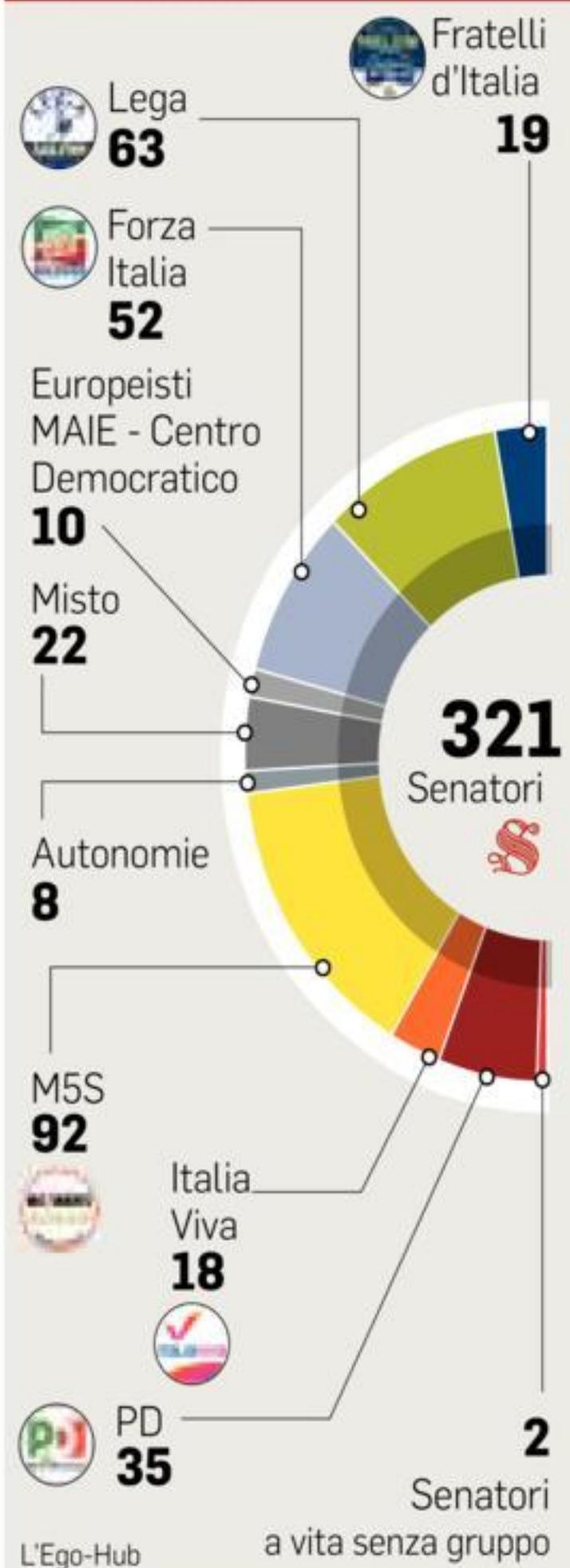
▶Stasera se Iv resta fuori niente reincarico ma nuove consultazioni e premier per le urne

▶Torna il nome di Draghi. I contatti di Renzi con FI e Lega per superare il semestre bianco

Così in Parlamento

LA CAMERA

IL SENATO

L'Ego-Hub

MATTARELLA HA FATTO SAPERE CHE PARLERÀ DI DICASTERI ESCLUSIVAMENTE CON IL PRESIDENTE INCARICATO

IL RETROSCENA

ROMA Al tavolone del programma nessuno vuole alzarsi perdente. E così le distanze aumentano e allontanano per l'esploratore Roberto Fico la possibilità di recarsi stasera al Quirinale avendo una soluzione in tasca. Il mandato, con il quale i due capigruppo del M5S Crippa e Licheri siedono al tavolo, risente delle corrosive polemiche interne e dell'assenza di un leader. Per rispondere a tutte le diversissime sensibilità esistenti dentro il Movimento, e magari dare anche una risposta a coloro che si chiedono «perché trattare ancora con Matteo Renzi», hanno alzato un muro identitario che in parte giustifica ex post anche l'inazione del governo dimissionario.

IL POSTO

Mentre procede il tavolo ufficialmente aperto a Montecitorio c'è un altro tavolo più concreto dove si discute dell'assetto del governo e a trattare sono Franceschini, Crimi e Rosato. Qui le distanze sono ancor più evidenti. Il reggente 5S, oltre a sperare di ricavare un posto anche per sè, non vuol sacrificare nessuno e, al massimo, concede trasferimenti o la testa del ministro dell'Ambiente. Il problema è che occorre far spazio al gruppetto di "responsabili", dare qualcosa in più ad Iv (Boschi e Rosato) e c'è anche la quota-Conte da prevedere e nella quale cerca spazio il sottosegretario (ministero del Sud) che in Puglia lavora al partito di Conte.

Tra programma e poltrone, la distanza a ieri notte era abissale e difficile da colmare in poche ore visto che al Quirinale si attende nella serata di oggi il presidente della Camera.

Nel Pd la tensione corre sottotraccia ma emerge dai tentativi messi in atto da singoli ministri di blindarsi anche fuori dal perimetro dei partiti e coinvolgendo a sproposito anche il Quirinale. Nella scelta dei ministri il Capo dello Stato può dire sempre la sua visto che l'articolo 92 della Costituzione prevede la nomina con decreto presidenziale «su proposta» del presidente del Consiglio. Ed infatti dal Colle spiegano che «il Presidente fa sapere che parlerà di ministri e di ministeri esclusivamente con il presidente del Consiglio incaricato».

Aver spostato il fuoco sui programmi e non sui nomi - anche se poi la trattativa si muove anche su questo fronte - fornisce a Renzi materiale per giustificare o una sua vittoria su alcuni punti dirimenti, dal Mes alla giustizia, o un suo possibile "no" alla riedizione di un governo Conte. Ciò spiega l'insistenza con la quale ieri i capigruppo di Iv Boschi e Faraone si sono accontentati del verbale delle riunioni e non hanno preteso la redazione di quel contratto di governo che avrebbe ingabbiato l'azione del presidente del Consiglio, ma che avrebbe avuto un valore ben più vincolante di un elenco di cose da fare con vicino i "sì" e i "no" di ciascuno.

Resta il fatto che il tempo sta per scadere e ulteriori tatticismi e rinvii dovranno fare i conti con la voglia di Mattarella di assicurare al più presto un governo al Paese seppur in vista di un possibile scioglimento delle Camere.

La data del voto è già cerchiata sul calendario del Colle e dè quella del 27 giugno. Se Fico questa sera non sarà in grado di raccogliere sul nome di Conte tutti gruppi, a Mattarella non resta che imboccherà la strada di un governo istituzionale dopo aver fatto un nuovo e veloce giro di consultazioni con le forze politiche. Sarà quella l'occasione per verificare l'apertura fatta dai partiti del centrodestra in occasione dell'incontro al Colle della settimana scorsa. Un allargamento della maggioranza attuale con Forza Italia dentro e magari, qualora il M5S dovesse andare in ordine sparso, con il sostegno più o meno esplicito della Lega di Salvini.

Per molti è l'obiettivo che sin dall'inizio persegue Renzi e che spiega con quanta tenacia Berlusconi e Salvini hanno impedito a Conte di farsi un ampio gruppo di "responsabili" che gli avrebbe permesso di fare a meno di Italia Viva. Un esecutivo tecnico, o del presidente, magari con ministri politici e guidato da Mario Draghi, con l'obiettivo di andare ad elezioni a giugno se non oltre, visto che i governi per cadere devono poi essere sfiduciati, e che a luglio inizia il semestre bianco. Ed è proprio la partita del Quirinale che si intreccia con la crisi in corso e che si è appena iniziata a giocare su un terzo tavolo dove, a seconda dell'esito che avrà la crisi di governo, rischiano di rotolare le teste di alcuni aspiranti.

Marco Conti

Sergio Mattarella con Roberto Fico al Quirinale (foto ANSA)

Corsi e ricorsi

Bicamerale a volte ritornano

A volte ritornano, e stavolta torna la Bicamerale per le riforme. A rilanciarla, è stato ieri il renziano Giachetti, che mentre languiva il tavolo sul programma di governo ha buttato lì che sulle riforme costituzionali si potrebbe, appunto, dar vita ad una commissione ad hoc. La presidenza dovrebbe andare all'opposizione. «Si vede che Renzi non ha fretta», il commento di Urbani, uno che di bicamerali se ne intende.

L'IDEA RENZIANA È CHE UN ESECUTIVO ISTITUZIONALE AVREBBE I VOTI FORZISTI E L'ASTENSIONE DEL CARROCCIO

La neosegretaria al Tesoro degli Usa

La telefonata della Yellen a Gualtieri Impegno comune su covid, clima e web

Colloquio telefonico ieri tra il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e la neo segretaria al Tesoro degli Stati Uniti d'America Janet Yellen. Gualtieri ha espresso le più vive congratulazioni per la nomina e la conferma della segretaria al Tesoro. Janet Yellen ha avuto parole di apprezzamento per l'agenda della presidenza italiana del G20, sottolineandone la forte sintonia con le priorità dell'amministrazione Biden. Yellen ha auspicato di poter lavorare a stretto contatto con la presidenza italiana sulla risposta alla pandemia, il sostegno all'economia, il contrasto alle diseguaglianze e ai cambiamenti climatici, a partire dalla prima riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 che l'Italia presiederà il prossimo 26 febbraio.
Nel corso della conversazione, entrambi hanno inoltre condiviso l'importanza di trovare una soluzione multilaterale al tema della tassazione digitale, che come ha osservato Gualtieri, è tra le priorità della Presidenza italiana del G20.
Infine Gualtieri ha espresso piena condivisione degli indirizzi di politica economica indicati dall'amministrazione Biden sottolineando l'importanza dello slancio impresso al multilateralismo e a un rinnovato rapporto con l'Unione europea.

Il Palazzo sempre più distante

Il Paese non capisce Cresce la fiducia solo nel Capo dello Stato

▶Lo scollamento tra i cittadini-elettori e la classe politica acuito in questi mesi

▶Il gradimento per i partiti fermo al 9% Il Presidente della Repubblica sale al 58

Il Transatlantico di Montecitorio (foto ANSA)

L'ANALISI

Stiamo assistendo a una crisi di governo difficile da decifrare, a tratti quasi incomprensibile persino per gli addetti ai lavori, figuriamoci per i cittadini. La politica ha lasciato spazio sempre più a contese personali, e la tattica parlamentare ha da tempo scalzato la visione di futuro: non proprio lo scenario ideale per riallacciare i fili che legano l'opinione pubblica alla classe dirigente politica.

Eppure, dovrebbe essere un obiettivo da perseguire con una certa tenacia, visti i dati sconfortanti sulla fiducia dei cittadini nelle nostre istituzioni. La pandemia globale ha dato linfa al tanto discusso effetto "rally 'round the flag", stimolando l'opinione pubblica a stringersi attorno alle istituzioni. I numeri di fiducia sono cresciuti nel 2020, rimanendo tuttavia molto bassi: il Rapporto Gli Italiani e lo Stato di Demos mostra infatti una crescita dell'indice di fiducia verso il Presidente della Repubblica (dal 55 al 58%), verso lo Stato (dal 22 al 33%) e persino il parlamento (dal 15 al 23%). Tuttavia, non cresce il gradimento verso i partiti, che rimane stabile a un bassissimo 9%, a conferma del giudizio grave dei cittadini verso la politica italiana.

ISTITUZIONI

I cittadini, quindi, hanno sostenuto le istituzioni come reazione alla peggiore crisi internazionale degli ultimi decenni, ma i dati – eccetto quelli relativi al Presidente della Repubblica, riconosciuto trasversalmente come garante - rimangono negativi, a descrivere un clima di sfiducia solo in parte attenuato dalla pandemia.

La disaffezione crescente nel Paese nei confronti della politica si può scorgere tra le righe anche osservando il trend dei dati di affluenza alle elezioni politiche: un trend di calo costante e severo, di quasi dodici punti in altrettanti anni, dall'84,2% del 2006 al 72,9 del 2018. I dati degli altri Paesi europei non sono certo migliori, ma questo non può confortarci, considerando che l'alta affluenza è stata per decenni un fiore all'occhiello della democrazia italiana.

Inoltre, per aggiungere dati allarmanti a una situazione non troppo positiva, i numeri dei sondaggi delle ultime settimane hanno evidenziato un'insoddisfazione pesante degli italiani a proposito di questa crisi di governo, della condotta dei principali leader e delle strategie che hanno messo in campo.

I MOTIVI

In primis, non è stata compresa l'operazione di Matteo Renzi: sono pochi gli italiani che hanno capito i motivi dell'uscita dalla maggioranza di Italia Viva causando la crisi di governo, e ancor meno quelli che l'hanno apprezzata. Per Ipsos, solo il 38% degli intervistati il 21 gennaio aveva capito le ragioni di questa crisi, e tra gli astenuti e gli indecisi, ovvero i più diffidenti verso la gestione della Cosa pubblica, questo numero scende al 28%, poco più di uno su quattro. Un trend d'opinione che viene confermato anche dai dati di Swg: per l'istituto triestino, infatti, solo il 29% si è detto soddisfatto per l'esito della crisi provocata da Italia Viva. Anche per Demopolis la bocciatura è chiara: il 56% ha ritenuto «inopportuna» la scelta dell'ex premier fiorentino.

Tuttavia, la gestione politica e strategica di questa fase portata avanti da Giuseppe Conte non ha riscosso maggiori consensi. Sotto accusa, in particolar modo, c'è il lavoro per la creazione di un gruppo di responsabili numericamente abbastanza solido da riuscire a «sostituire» Italia Viva, garantendo stabilità alla maggioranza governativa. L'operazione è naufragata in parlamento non meno che nell'opinione pubblica. Secondo Swg, il giudizio verso i "responsabili", o "costruttori" a seconda del nome assegnato loro dallo spin di turno, è estremamente negativo: per il 39% sarebbero persone «in cerca di posti di potere», per il 15% si tratta invece di parlamentari che «tradiscono il mandato».

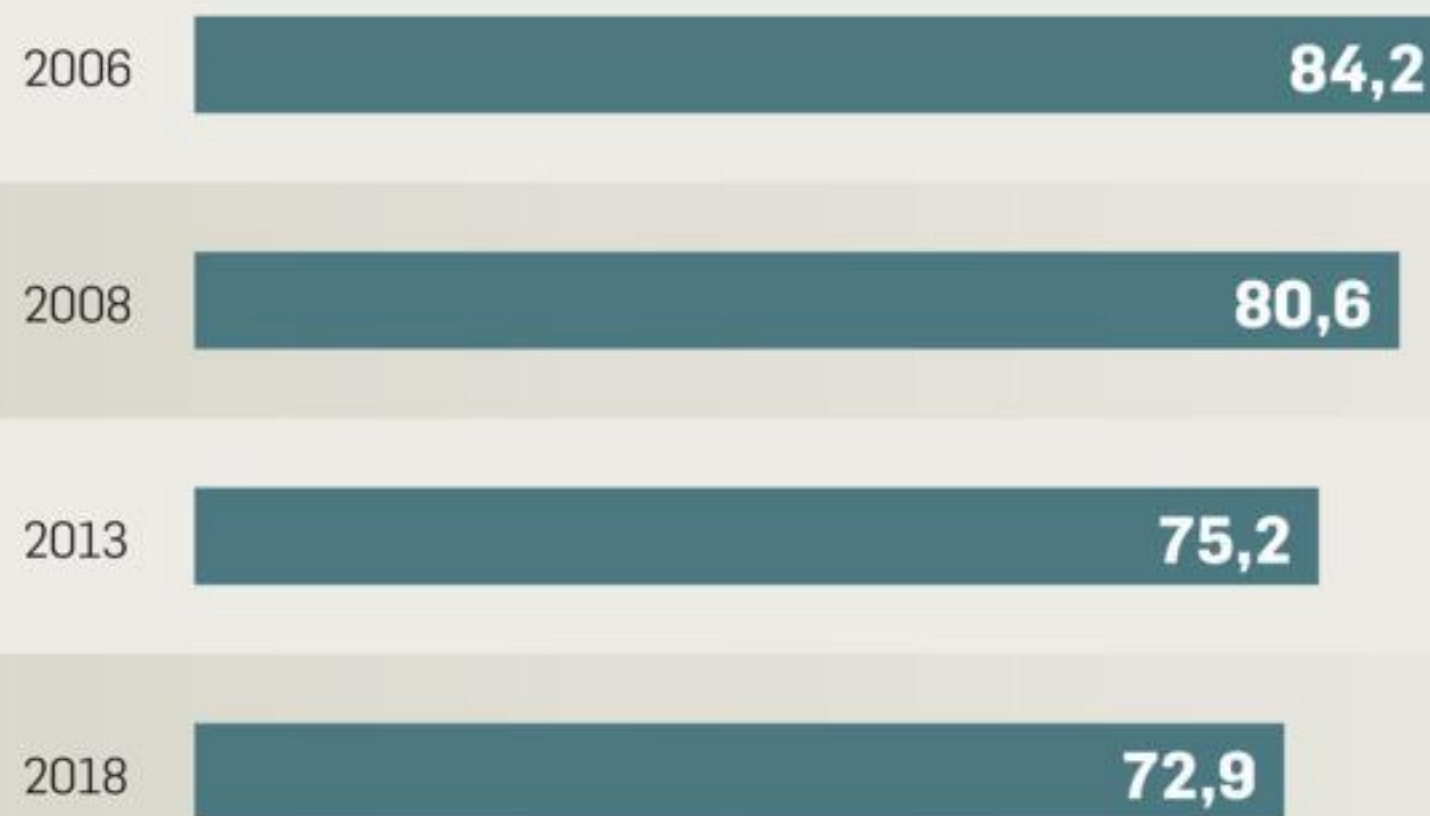
Uno spettacolo poco edificante per i cittadini, comunque vada a finire nei prossimi giorni: una gestione "di palazzo" e "politichese". L'esatto opposto di quello che Conte ha cercato di rappresentare.

I segnali preoccupanti sono molti, e in un contesto di bassa fiducia verso le istituzioni politiche e di affluenza in calo, la disaffezione si nutre di operazioni lontane e poco coinvolgenti come questa. Non serve girarci attorno: questa crisi non è stata capita, è stata percepita come non necessaria, pretestuosa e mal gestita. A prescindere dalla direzione che l'Italia prenderà nelle prossime ore, è difficile immaginare vincitori in questo scenario. E ancor più difficile sarà riavvicinare i cittadini alla politica con simili premesse.

Giovanni Diamanti

I dati

L'AFFLUENZA ALLE ULTIME ELEZIONI POLITICHE
Valori in percentuale

Anno	Affluenza
2006	84,2
2008	80,6
2013	75,2
2018	72,9

Fonte: YouTrend

LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI
Valori in percentuale

	2020	2019	2018	2009	Differenza 2020-2019
Le Forze dell'Ordine	69	73	72	71	▼ -4
Il Papa	67	66	72	54	▲ +1
Il Presidente della Repubblica	58	55	56	70	▲ +3
La Scuola	52	54	54	58	▼ -2
Il Comune	43	38	38	44	▲ +5
La Chiesa	42	38	38	53	▲ +4
L'Unione Europea	39	34	33	49	▲ +5
La Magistratura	39	36	42	41	▲ +3
La regione	36	30	30	35	▲ +6
Le associazioni degli imprenditori	34	24	29	26	▲ +10
Lo stato	33	22	29	33	▲ +11
I sindacati: Cgil Cisl Uil	25	23	23	24	▲ +2
Le Banche	23	19	21	19	▲ +4
Il Parlamento	23	15	19	18	▲ +8
I Partiti	9	9	8	9	= -

Fonte: Demos, dicembre 2020

L'Ego-Hub

La crisi infinita fa nascere l'asse sindacati-imprese: «Governo subito»

IL CASO

ROMA Chiudere al più presto la crisi di governo per dedicarsi a tempo pieno all'emergenza Covid e al Recovery Plan. Mentre l'Istat segnala la ricaduta dell'occupazione a dicembre dopo cinque mesi di buon recupero, le parole dei leader sindacali mostrano una singolare assonanza con quelle del presidente di Confindustria Bonomi. «Mi auguro che la crisi di governo sia rapidamente superata» ha detto ieri il segretario generale della Cgil Landini; a cui ha fatto eco Anna Maria Furlan per la Cisl: «Abbiamo bisogno di rilanciare l'economia del Paese per il quale l'utilizzo del Recovery Fund rappresenta una occasione straordinaria, per questo già da domani si chiuda la partita della crisi di governo». Sulle stesse posizioni è anche la Uil.

LANDINI E FURLAN CHIEDONO DI SBLOCCARE AL PIÙ PRESTO LA SITUAZIONE DI STALLO POLITICO. PREOCCUPA IL RITARDO DEL RECOVERY

LE DIVISIONI

Sono richiami che naturalmente non cancellano la profondità delle divisioni sul cosa fare e in particolare su alcuni temi, a partire da quello delicatissimo del blocco dei licenziamenti. Gli imprenditori sono disposti ad accettare solo una proroga estremamente selettiva, che riguardi le imprese più in difficoltà destinatarie di cassa integrazione Covid senza costi. Cgil, Cisl e Uil invece, pur riconoscendo che quella attivata ormai più di dieci mesi fa dal governo non può essere una soluzione eterna, vedono ancora tutti i rischi di una deflagrazione sociale. Che in realtà, sempre a guardare i dati Istat, è almeno in parte già iniziata. In queste stesse ore parte anche la possibile stretta finale sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici: le posizioni sono distanti se misurate nei termini numerici degli aumenti salariali richiesti e offerti, ma proprio la difficile fase in corso potrebbe creare un clima favorevole e spingere le parti a dare un segnale di portata più generale.

ALLINEATI I segretari generali della Cgil, Landini e della Cisl, Furlan

Al di là della normale contrapposizione dei ruoli, le rappresentanze delle imprese e quelle dei lavoratori avrebbero un ampio terreno comune su cui muoversi quando l'operazione Next Generation Eu entrerà davvero nel vivo. C'è il fronte delle infrastrutture che ha una doppia valenza: certamente assicurare al Paese nel medio periodo quella dotazione indispensabile per un'economia moderna, con particolare attenzione per le aree che ne sono più sprovviste a partire dal Mezzogiorno; ma anche fornire nell'immediato ossigeno all'occupazione, in un settore in fortissima sofferenza da molto prima dell'emergenza pandemica. La stessa trasformazione digitale, se la versione finale del piano italiano riuscirà a trasformare una parola d'ordine in progetti concreti e realistici, rappresenta un'occasione pure per la trasformazione profonda del sistema produttivo. Alla "componente" Transizione 4.0 sono dedicate nell'ultima versione del Piano nazionale di ripresa e resilienza circa 19 miliardi.

CRESCONO I TIMORI PER IL MANCATO RILANCIO DELL'ECONOMIA E L'IMPASSSE SUL FRONTE RISTORI

LE RICHIESTE

Ecco perché negli incontri dei giorni scorsi sia Confindustria sia i sindacati hanno chiesto al governo di essere coinvolti, anche per rivedere ulteriormente il Piano dopo la sua sistemazione nella forma attuale ad opera del ministero dell'Economia. E mentre ancora non si è conclusa una crisi politica il cui detonatore originario era stato la governance della gigantesca operazione, gli imprenditori hanno fatto capire in modo esplicito di aver trovato in Roberto Gualtieri un interlocutore. Il titolare del Tesoro è tuttora impegnato anche nella definizione del quinto decreto ristori, che dopo l'approvazione da parte del Parlamento del nuovo scostamento di bilancio da 32 miliardi potrà essere approvato anche dall'esecutivo dimissionario, ma poi naturalmente dovrà approdare in Parlamento. All'interno del provvedimento oltre alle risorse per le attività commerciali ci sono quelle per le ulteriori settimane di cassa integrazione e in questo ambito dovrà anche essere trovato il punto di equilibrio sul nodo dei licenziamenti.

Luca Cifoni

Cambi di stagione

IL RETROSCENA

Lui vorrebbe prorogare i contratti di assunzione ai 2.874 navigator che avrebbero dovuto trovare lavoro ai beneficiari del reddito di cittadinanza. Ma loro hanno fatto flop, non trovando lavoro a nessuno, e pure lui, Mimmo Parisi, voluto al potere dai grillini come simbolo della rivoluzione culturale stellata nelle politiche dell'occupazione o della disoccupazione, non ha combinato quello che ci si aspettava. Dunque, viene chiesta la sua testa. Da M5S, pentita e delusa? No, da Renzi. E Mimmo, il professore arrivato dal Mississippi come genio e cervello di ritorno delle politiche del lavoro secondo la predicazione M5S e assurto a furor di popolo a presidente dell'Anpal (Associazione nazionale politiche attive del lavoro), diventa un soggetto della trattativa per la nascita, forse, del Conte Ter. Se non gli danno la testa di Mimmo, Matteo fa saltare il negoziato? Renzi ha deciso di non volere Parisi, e M5S protesta: «Ma questa è una provocazione!». Sarà. E però Parisi diventa, come Bonafede, Azzolina, Catalfo, la Dadone titolare della Pubblica Amministrazione in quota Casaleggio e altri ministri, la presenza da rimuovere se si vuole guardare avanti.

STOP AND GO

Ecco, Renzi si è dovuto arrendere su Gualtieri, blindato da Confindustria e da tanti altri poteri, e però ha messo nel mirino - «Alza continuamente il prezzo per far saltare tutto», si dice al Nazareno dove comunque Parisi viene considerato inutile e dannoso - oltre ai ministri di ritorno contiano anche i simboli di quello che è stato il contismo-grillismo «senza limitismo» nella lunga fase che ha preceduto la crisi di governo. Parisi è tra questi. Mentre di Piero Benassi, l'ambasciatore e suo

TREGUA SU BENASSI E ANCHE SU CASALINO, L'OBIETTIVO È DEPOTENZIARE IL PLURICOMMISSARIO ALL'EMERGENZA COVID

Domenico Arcuri, commissario anti-Covid

Pasquale Tridico, presidente dell'Inps

Mimmo Parisi, presidente dell'Anpal

Giuseppe Carboni, direttore del Tg1

Arcuri, Tridico, Parisi & co. assedio ai volti del contismo

▶Renzi deciso a spazzare via gli emblemi della stagione dei due governi "Giuseppi"

▶Rischiano i presidenti di Inps e Anpal, i simboli del Reddito di cittadinanza

ex consigliere diplomatico che Conte ha nominato sottosegretario con delega all'Intelligence, si narra che Renzi abbia chiesto la testa ma così non è. Quanto a Casalino, o Roccobello come viene chiamato, c'è un raffreddamento del pressing per la sua estromissione in caso di Conte Ter. «E' roba di Conte, se la vede lui, ognuno sceglie chi vuole come portavoce», questa la new version dei renziani. Un altro pilastro del contismo e del grillismo però entra nel mirino di Italia Viva. E stiamo parlando di una figura molto più importante e socialmente influente di tanti ministri e sottosegretari. Si tratta si Pasquale Tridico, quello con la cravatta sempre mezza slacciata, presidente dell'Inps. Un attacco al cuore dello Stato rossogiallo da parte del Rottamatore. «Dall'Inps è arrivata durante la pandemia una grande dimostrazione di efficienza», rivendica Tridico. E snocciola cifre e successi l'esponente grillino che fu al centro di una bufera, ma le questioni vere sono altre, per il raddoppiamento del proprio stipendio non proprio in linea con l'assurdo pauperismo grillesco. E comunque: si auto-assolve il presidente dell'Inps dalle accuse di inefficienza. Ma non solo Italia Viva, anche tanti italiani tutta questa efficienza e velocità operativa del Pasquale non riescono a vederla. Sta di fatto che il grillismo versione Tridico è un altro degli ostacoli considerati da rimuovere in vista di una ripartenza. Renzi e i renziani la pensano così: «Ha gestito malissimo sia la cassa integrazione sia i bonus sia l'organizzazione telematica che è andata in tilt nei momenti cruciali, procurando grave danno ai cittadini. Insomma, un disastro».

Stesso giudizio viene formulato per Domenico Arcuri. Pluricommissario all'emergenza. Si era partiti che doveva saltare anche lui, insieme a Gualtieri e agli altri ministri visto che conta come un ministro ma anche di più il «super commissario a ogni cosa», come lo chiama Renzi. Ma chiedere la testa di Arcuri è come chiedere la testa di Conte - e ancora non si può anche se la tentazione renziana è fortissima e l'idea di un Draghi premier da quelle parti è assai più allettante di un Giuseppi Ter - e allora si chiede il depotenziamento che però coincide di fatto con lo scaricamento.

Particolarmente interessante la partita Rai. C'è anche quella nella crisi di governo e nell'approdo a un Conte Ter o a un'altra soluzione possibile di tipo tecnico-istituzionale e di larghe alleanze. E naturalmente non potrebbe esserci la tivvù pubblica nel rimescolamento della politica di cui Viale Mazzini è sismografo, espressione e megafono. A Saxa Rubra ci si chiede, con senso di liberazione o con preoccupazione: «Quinbdi sta per saltare Salini? Renzi vuole anche la testa del dg, che oltretutto non piace a Zingaretti ma solo a Conte e a Casalino?». Domande inutili. Perché Salini è in scadenza naturale, andrà via a luglio, ma le pratiche della fuoriuscita cominciano molto prima, e non c'è bisogno di forzature per rimuoverlo. Anche se Renzi lo accompagnerebbe volentieri all'uscita. Semmai, la questione è il Tg1. «La prima cosa da sistemare è questa», dicono a Italia Viva. E raccontano l'episodio che li ha fatti imbestialire, e non ci sarebbe solo questo perché la lista - secondo loro - sarebbe molto più lunga e insopportabile.

LE CASEMATTE

Il «colmo» viene raccontato così: «Il primo giorno delle consultazioni con Fico, il Tg1 al contrario delle altre testate televisive non ha fatto vedere Renzi che usciva dalla Camera. E non è certo l'unico caso di oscuramento e di censura che noi di Italia Viva ci siamo appuntati». E ancora: secondo loro, stando ai dati dell'Osservatorio di Pavia, a Renzi e al suo partito sarebbe stato concesso soltanto l'1 per cento di sonoro nei notiziari. Insomma, anche Giuseppe Carboni nel mirino renzista e questo non stupisce.

Ciò che sorprende, ma non più di tanto, è vedere un Renzi gramsciano. Nel senso che non considera soltanto il potere ministeriale ma anche quello, in molti casi più influente, delle cosiddette (copyright Gramsci) «casematte» del comando. Ovvero quelle, come l'Inps, come la Rai, che entrano direttamente in comunicazione con la gente e ne determinano le sorti e i pensieri. Ma chissà chi vincerà.

Mario Ajello

ALLA RAI TUTTI CERTI: ORA SALTA SALINI. MA IL DG È IN SCADENZA, NEL MIRINO IV C'È IL TG1 ACCUSATO DI OSCURARE L'EX ROTTAMATORE

Le manovre di Salvini per svuotare M5S alla Camera due grillini pronti all'addio

LO SCENARIO

ROMA Ci sono due o tre insospettabili del Movimento 5 stelle. In attesa che si smuovano le acque al Senato, Salvini punta sulla Camera. Oggi all'ora di pranzo verrà presentata una nuova componente del gruppo Misto alla quale aderiranno M5S in fuoriuscita ed ex pentastellati, il passaggio successivo sarà una federazione con il centrodestra e con la formazione di Noi per l'Italia di Lupi che ha già con sé undici deputati. Una manovra che serve ancora una volta a svuotare M5S e a cercare di evitare la nascita del Conte ter.

Mettendo pressione sui numeri della maggioranza e controbilanciando la nuova formazione dei costruttori di Tabacci. L'operazione ha innanzitutto una funzione legata ai lavori nelle Commissioni parlamentari. Il leader della Lega è convinto che Renzi alla fine cederà, che si accontenterà di alcune caselle chiave e di mettere in difficoltà M5S. Ma in ogni caso il leader di Iv – è il convincimento dell'ex ministro dell'Interno – si terrà comunque le mani libere. Ed allora anche per far capire al Capo dello Stato Sergio Mattarella che l'attuale maggioranza non è in grado di governare si farà di tutto per far saltare il banco.

IL PRESSING

È chiaro che i fari sono puntati a palazzo Madama dove il centrodestra non è riuscito ancora a scardinare il fronte dei pentastellati. Ma ci sono senatori M5S che non hanno nascosto di digerire poco un eventuale ritorno di Renzi. E' su di loro che si concentrerà il pressing. Uno in particolare dovrebbe sganciarsi nelle prossime ore. Insieme ad altri due deputati M5S. Del resto Salvini non ha alcuna intenzione di dire sì ai desiderata di Berlusconi e di un'ala del partito di via Bellerio che ancora vorrebbe aprire ad un governo istituzionale. Nell'ultima riunione della segreteria politica della Lega c'è stato un momento di tensione quando il numero due lumbard Giorgetti ha rilanciato sulla necessità di preparare un piano B. Per offrire un'alternativa al Capo dello Stato ma anche per frenare chi ha paura del voto anticipato e per questo motivo potrebbe spingersi nell'altro campo. «Mi avete fatto saltare il governo con Di Maio quando comandavo su tutto e ora mi proponete di nuovo un esecutivo con tutti dentro? Io non ci penso proprio», la riflessione di Salvini.

Nel fronte aperturista anche l'ex ministro Bongiorno. Anche a lei il segretario del partito di via Bellerio ha detto no: «Per me c'è solo il voto». Poi in realtà subito dopo ha mescolato le carte, ha detto che avrebbe parlato con tutti quando l'opzione Conte sparirà dal tavolo. Ma è stata solo una giravolta tattica. In vista delle consultazioni con il presidente della Repubblica, ben sapendo che gli azzurri e Toti avrebbero aperto all'eventualità di un esecutivo di salvezza nazionale. «Se FI dicesse sì ad una maggioranza Ursula scomparirebbe il centrodestra», il ragionamento di Salvini. In ogni caso Berlusconi non pensa di potersi smarcare dalla Lega in questo momento.

Ma il Pd e Conte mettono sul tavolo la proposta della legge elettorale di tipo proporzionale. Uno spauracchio per Lega e FdI che però non prevedono cambi di marcia. «Le elezioni sono più vicine di quanto non si voglia dire. Lo stesso Presidente Mattarella nei colloqui con noi mi pare che non abbia escluso questa ipotesi», taglia corto Meloni. Altra cosa, invece, è partecipare ad una commissione bilaterale sul Recovery. Idea ieri lanciata da Italia viva ma che, in realtà, era partorita da Fratelli d'Italia, con Crosetto. Su questa proposta ci potrebbe stare tutto il centrodestra, anche per frenare esponenti azzurri come Brunetta che mal digeriscono la strategia di Lega e FdI. «Berlusconi ha escluso categoricamente» un appoggio esterno ad un eventuale Conte ter «e io non ho motivo di non fidarmi delle sue parole», osserva la presidente di FdI.

Il fronte azzurro è sempre quello più attenzionato. Ma dopo l'alt al senatore Vitali non ci sono altri forzisti sull'uscio. C'è però fibrillazione tra i moderati del centrodestra. «E' sbagliato – osserva un deputato di FI – l'atteggiamento di Salvini. Se chiudiamo all'ipotesi Draghi ci mettiamo contro tutti».

Emilio Pucci

A MONTECITORIO STA PER NASCERE UNA NUOVA COMPONENTE CHE DOVREBBE POI FEDERARSI CON IL CENTRODESTRA

ALLEATI Giorgia Meloni e Matteo Salvini (foto ANSA)

La lotta al Covid

Vaccini, cambia il piano Zaia: patto con i veneti per restare in zona gialla

▶AstraZeneca inutilizzabile per gli anziani Stop alla profilassi per i settantacinquenni

▶Il governatore esclude misure restrittive Tamponi a campione nelle scuole superiori

LA GIORNATA

VENEZIA È sempre la stessa solfa: i vaccini si fanno se i vaccini ci sono. E adesso che il vaccino di AstraZeneca è fuori gioco, essendo riservato alla sola fascia di età tra i 18 e i 55 anni, la Regione del Veneto è costretta a rivedere il piano vaccinale per gli anziani. La decisione assunta ieri dal direttore generale della Sanità Luciano Flor e dalla responsabile della Prevenzione Francesca Russo, poi ufficializzata durante la diretta social e televisiva dal governatore Luca Zaia e dall'assessore Manuela Lanzarin, è di bloccare la vaccinazione dei settantacinquenni. «Non è uno stop - ha detto Zaia - diciamo che le due vaccinazioni non procederanno più in parallelo». Intanto la Regione Veneto, a differenza del Friuli Venezia, ha escluso ulteriori limitazioni contro gli assembramenti: da ieri si è in zona gialla, ma non ci sarà il "giallo plus". «Questa settimana voglio investire sulla fiducia dei cittadini», ha detto il governatore, lanciando un appello alla prudenza. Ci sarà invece una ordinanza sulla scuola con tamponi a campione per verificare la diffusione del virus e un ritorno alle origini nel protocollo per la gestione dei contagi: se si troverà un positivo a finire in quarantena sarà il singolo interessato e non più l'intera classe che invece sarà sottoposta a tampone.

I VACCINI

In attesa che, come auspicato da Zaia, anche in Italia vengano autorizzati gli anticorpi monoclonali, il Veneto deve fare intanto i conti con la coperta corta dei vaccini. Confermato il richiamo al personale della sanità e agli ospiti delle Rsa, il 15 febbraio ci sarà la chiamata per i nati del 1941, che sono in tutto 43.346. La settimana successiva, quella del 22 febbraio, doveva esserci - stando al piano vaccinale presentato pochi giorni fa - la chiamata dei settantacinquenni, cioè i nati nel 1946, ma è stato messo uno stop perché la preoccupazione è che poi non ci siano dosi sufficienti per tutti. Quindi, di settimana in settimana, si procederà solo con le chiamate delle persone dagli 80 anni in su: «Gli ultraottantenni in Veneto sono 360mila, significa che ci servono 720mila dosi - ha detto Flor -. Ma se le consegne procedono a colpi di 50mila dosi a volta ci serviranno 14 settimane, cioè tre mesi e mezzo». Partire con gli over 80 è una indicazione nazionale, quella di procedere in parallelo con gli over 75 era un'idea veneta (che potrebbe essere ripresa, ma al riguardo in Regione sono stati vaghi sulle date), certo è che lasciare in attesa sessantenni e settantenni fa discutere, come se un settantanovenne fosse meno a rischio dei più vecchi.

IL BOLLETTINO Il governatore Luca Zaia mostra i dati del Veneto: l'incidenza positivi/tamponi è 4,41%

«ABBIAMO 360MILA ULTRAOTTANTENNI A COLPI DI 50MILA DOSI ALLA SETTIMANA SERVIRANNO TRE MESI E MEZZO»

Poi ci sono le categorie dei servizi essenziali - forze dell'ordine, insegnanti, commessi - cui sarà riservato il vaccino AstraZeneca previsto in arrivo in Veneto tra il 15 e il 22 febbraio; a occuparsene dovrebbero essere medici di base e farmacie. Ma quali vaccini saranno usati per i lavoratori dei servizi essenziali con più di 56 anni dal momento per loro è precluso AstraZeneca?

Quanto all'aspetto contabile, finora il Veneto ha somministrato 182.163 dosi tra Pfizer e Moderna, vaccinando completamente 68.584 persone, più di un decimo del totale italiano (648.640).

FIDUCIA

Con il ritorno ieri in fascia gialla, il Veneto ha visto riaprire bar, ristoranti, musei. E, soprattutto, la gente ha potuto muoversi da un Comune all'altro. Stavolta Zaia ha deciso di non inasprire le restrizioni: «La preoccupazione è grande, ma sono convinto della necessità di un patto con i cittadini. Diamoci una mano. Quello che accadrà in queste ore in queste settimane ci darà la contabilità a fine febbraio. Per ora non ci sarà nessuna ordinanza, anche se avrei potuto presentarne una contro gli assembramenti. Voglio investire fino in fondo sui cittadini». La permanenza in zona gialla è certa fino a venerdì, quando la cabina di regia di ministero e Istituto superiore di sanità analizzerà i nuovi dati ed emetterà il verdetto. «Il venerdì è sempre la giornata del giudizio, speriamo di essere confermati in giallo». A proposito di dati, nelle ultime ventiquattr'ore ci sono stati altri 75 morti che portano il totale dei decessi a sfondare il tetto dei 9mila, per la precisione 9.023. "Solo" 322 i nuovi contagi, mentre continuano a svuotarsi gli ospedali: -61 posti letto nelle aree non critiche, -17 nelle rianimazioni.

SCUOLA

Per quanto riguarda la scuola, la vicepresidente Elisa De Berti ha riferito che i trasporti il primo giorno hanno funzionato con 1.087 corse supplementari e 463 autobus aggiuntivi: «A parte qualche sbavatura sono soddisfatta di come è andata. Terremo monitorata la situazione nelle prossime due settimane». Un monitoraggio sanitario riguarderà invece le superiori con controlli a campione. Zaia ha detto che nella stessa ordinanza si cambieranno i criteri di sorveglianza: oggi se si trova un positivo tutta la classe sta a casa, ma visto il miglioramento della situazione epidemiologica l'idea è di tornare a fare i tamponi subito senza mandare in isolamento i ragazzi.

Alda Vanzan

Lazio, troppe prenotazioni il sistema va in tilt

IL CASO

ROMA Partono le prenotazioni per la vaccinazione anti-Covid nel Lazio degli over 80 che inizierà lunedì prossimo, ma un «problema tecnico» ha fatto slittare di qualche ora l'avvio della prenotazione online. Il sito è diventato operativo poco prima delle 12 e ha registrato un vero e proprio boom di accessi nel primo giorno di attività. Nei primi 7 minuti sono stati 2200 i prenotati. L'obiettivo è quello di garantire in una decina di giorni la doppia prenotazione per ognuno degli over 80 del Lazio, una platea di circa 500mila persone. L'Unità di crisi della Regione ha ricordato «agli utenti che non si tratta di un "click-day" e che le prenotazioni rimarranno aperte per la fascia degli over 80 per tutte le prossime settimane». «Siamo consapevoli che l'aspettativa è talmente alta e i numeri sono talmente rilevanti, poiché parliamo di circa mezzo milione di potenziali prenotazioni - - ha aggiunto l'Unità di crisi - Se ci dovessero essere dei rallentamenti nel sistema chiediamo comprensione, poiché stiamo gestendo un numero di prenotazioni pari all'intera popolazione di una città media italiana».

Arcuri: «I banchi a rotelle? Ovviamente sono certificati»

LA POLEMICA

VENEZIA Richiesta dell'assessore regionale Elena Donazzan: «Voglio sapere quante scuole hanno accantonato i banchi con le rotelle e se al ministero sono stati certificati come idonei prima di essere distribuiti ai ragazzi». Risposta del commissario straordinario Domenico Arcuri: «I banchi forniti sono ovviamente certificati». La struttura che ha commissionato la produzione e gestito la consegna degli arredi conta di spegnere così la polemica esplosa dopo che Daniela Avanzi, segretaria veneta dello Snals, aveva sollevato dubbi sulla loro idoneità per la schiena dei ragazzi.

IL DOCUMENTO

Gli uffici di Arcuri precisano che «non viene mai chiesto ai dirigenti scolastici di certificare i banchi stessi, ma unicamente di siglare un documento di regolare ricezione della fornitura con il relativo verbale di collaudo» e questo «al fine di attestare che le forniture richieste siano state consegnate e siano conformi a quanto richiesto». Il commissario all'emergenza Covid vuole fugare l'equivoco che, con quella firma, venisse accollata ai prèsidi la responsabilità sanitaria dei banchi. «Sin dall'inizio della fase emergenziale – viene aggiunto – la struttura commissariale è stata e continua a essere a completa disposizione delle scuole per dare direttamente ai destinatari tutte le delucidazioni necessarie a risolvere eventuali problemi nelle forniture e nella gestione della relativa documentazione».

NEL MIRINO Le sedute innovative, nome tecnico dei banchi a rotelle

L'ASSESSORE DONAZZAN AVVIA L'INDAGINE. M5S: «POLITICA DEL TERRORE» FI SOLLEVA IL CASO IN PARLAMENTO E ALLA CORTE DEI CONTI

LA LETTERA

L'assessore Donazzan ha inviato alle scuole, e per conoscenza agli enti locali, una lettera con cui dà avvio all'annunciata indagine conoscitiva, «anche al fine di dare riscontro ai rilievi sollevati da alcune rappresentanze sindacali in occasione dei recenti tavoli di confronto sulla ripartenza della scuola». L'esponente di Fdi chiede di comunicare formalmente quanti banchi a rotelle sono stati ricevuti e utilizzati, posto che in Veneto ne erano stati forniti circa 9.000, di cui 1.444 nel Veneziano, 956 nel Padovano e 840 nel Trevigiano.

LE REAZIONI

Furiosa la reazione di Raphael Raduzzi, deputato del M5s: «Le critiche mosse, attuando una "politica del terrore" fatta di slogan sulla pelle dei nostri figli, sono una offesa verso un Governo che ha finalmente stanziato risorse importanti per la scuola e che oltre ai banchi innovativi, a discrezione dei dirigenti scolastici, ha portato a rinnovare oltre 2 milioni di banchi classici, una cosa mai avvenuta negli ultimi decenni». Ma proprio alla Camera il forzista Marco Marin, insieme ai colleghi veneti, ha già presentato un'interrogazione in cui stigmatizza «uno dei simboli degli sprechi dell'emergenza sanitaria» e chiede «quali iniziative urgenti e necessarie di competenza intenda intraprendere il Governo al fine accertare la veridicità dei fatti» riportati dai sindacati». Aggiunge l'azzurro Dario Bond: «È un danno erariale bello e buono. E come tale lo segnalerò alla Corte dei Conti. Ma mi preme sottolineare che quelle risorse, sprecate in malo modo, potevano e doveva essere utilizzate diversamente. Per l'informatizzazione, ad esempio». Chiude il senatore centrista Antonio De Poli: «Non siamo tuttologi. Quindi ci asteniamo dall'esprimere giudizi tecnici sui famosi banchi con le rotelle ma chiediamo al ministro Azzolina di mettere nero su bianco, per iscritto, che le sedute mobili non apportino danni al fisico dei nostri ragazzi».

Palazzo Ferro Fini

Trasporti, una legge per far fare una legge

VENEZIA **Una legge per dire alla giunta di fare una legge. Succederà oggi durante la seduta del consiglio regionale del Veneto che all'ordine del giorno ha il progetto di legge (primo firmatario Luca Zaia) per mettere mano alla governance di infrastrutture e trasporti. Il testo è stato leggermente modificato nella tempistica dalla Seconda commissione presieduta da Silvia Rizzotto: i 12 mesi di tempo per redigere il provvedimento scattano dall'approvazione in aula, non dalla presentazione. Ma è la prima volta che l'assemblea legislativa vota una legge per dire alla giunta di fare una legge. La giunta non poteva presentare motu proprio il riordino dei trasporti? (al.va.)**

L'emergenza a Nordest

Chi apre e chi no (per ora)

PERCHÉ SÌ

Da Van Gogh a Chagall risplendono i capolavori «L'obiettivo? Il weekend»

▶Dopo tre mesi via a mostre e musei. Goldin: «Nuova partenza» Visite gratis a Palazzo Grassi, tutto esaurito ai Civici di Treviso

INAUGURAZIONE-BIS Sergio Giordani e Marco Goldin hanno riaperto la mostra di Van Gogh a Padova. In basso a sinistra i primi visitatori ai Musei Civici di Treviso. Qui sotto uno scatto alla rassegna di Chagall a Rovigo (FACEBOOK)

LA CULTURA

VENEZIA Ora che il Veneto è di nuovo giallo, tornano a brillare i campi di grano di Vincent Van Gogh, può risuonare il violino di Marc Chagall, riprendono a splendere le dame di Telemaco Signorini e degli altri Macchiaioli. Da ieri hanno riaperto i musei e dunque le mostre, dopo una chiusura di quasi tre mesi. Non tutti ce l'hanno fatta e ciascuno ha scelto le proprie modalità, ma al netto delle necessarie restrizioni, la risposta del pubblico è stata incoraggiante: «Ora scriveremo al ministro Dario Franceschini per chiedergli di autorizzare le visite anche al sabato e alla domenica», ha rilanciato Sergio Giordani, sindaco di Padova, autodefinendosi «emozionato e felice».

A PADOVA

Per "I colori della vita" di Van Gogh, prima della pandemia la città del Santo aveva previsto l'afflusso di 400-500.000 persone fra ottobre e aprile, invece lo stop da novembre ha comportato per "Linea d'ombra" una perdita di circa mezzo milione di euro al mese. «Oggi è una nuova partenza, speriamo ci porti a fare un percorso lungo», ha però detto il patron Marco Goldin, ripetendo ieri l'inaugurazione per la stampa, in attesa del ritorno dei visitatori da stamani. Per il momento il Centro San Gaetano è accessibile dal lunedì al venerdì, ma solo fino al 12 febbraio e cioè alla prossima classificazione: «Poi vedremo». «Nel fine settimana – ha comunque sottolineato l'assessore Andrea Colasio – ci sarebbero gli stessi criteri di sicurezza e di ingresso su prenotazione che valgono negli altri giorni». E nelle altre sedi museali ripristinate, come la Cappella degli Scrovegni e Palazzo Zabarella, dove i Macchiaioli dal martedì al venerdì ripropongono il benaugurante evento: "Capolavori dell'Italia che risorge".

A VENEZIA

Durerà invece solo sei giorni, ma ad accesso gratuito, la riapertura di Palazzo Grassi a Venezia: al giovedì e al venerdì, fino al 26 febbraio, saranno di nuovo visibili la fotografica "Henri Cartier-Bresson. Le Grand Jeu" e la personale "Youssef Nabil. Once Upon a Dream". «Il termine delle mostre, inizialmente previsto al 20 marzo 2021, è stato anticipato per permettere l'immediato avvio del disallestimento e il conseguente svolgimento degli interventi già preventivati di manutenzione straordinaria», spiegano dal Canal Grande. Stessa formula (giovedì e venerdì, gratis) anche per il Museo d'Arte Orientale, sulla fondamenta di Ca' Pesaro. Tranne il weekend, al contrario, è sempre aperta la sala Carnelutti della Fondazione Giorgio Cini, sull'isola di San Giorgio Maggiore, dov'è esposta la monumentale installazione "Laguna Murano Chandelier" di Dale Chihuly, sezione speciale della rassegna "Venezia e lo Studio Glass Americano" che continua ad essere accessibile in modalità digitale. In terraferma, M9-Museo del '900 a Mestre sarà operativo al mercoledì, al giovedì e al venerdì, con tariffe ridotte e nuove iniziative.

A TREVISO

Pronti e via, di nuovo, pure a Treviso. Oltre 500 persone hanno varcato gli ingressi dei Musei civici nella prima giornata, da tutto esaurito già al mattino anche per l'omaggio ai visitatori della mascherina con le immagini dell'Urbs Picta realizzata dalla Sartoria Enrico Monti. «Appena si è presentata la possibilità, si è voluto riaprire alla comunità e la risposta è stata veramente fantastica, oltre che una ulteriore manifestazione di quanto bisogno di cultura, di socializzazione e di bello ci sia», ha commentato l'assessore comunale Lavinia Colonna Preti.

A ROVIGO

Prorogata al 14 marzo, infine, l'esposizione di Palazzo Roverella a Rovigo dedicata a Chagall: "Anche la mia Russia mi amerà". E pure il Veneto, c'è da giurarci, ora che la sua magia e il suo colore possono essere nuovamente ammirati dal lunedì al venerdì.

Angela Pederiva

PERCHÉ NO

San Marco, le città, i Colli «Troppi costi, zero turisti non possiamo lavorare»

▶Restano chiusi i caffè storici di Venezia, il 15% degli esercizi nel Trevigiano, un terzo nel Padovano. «Il giallo non basta»

SERRANDE GIÙ In piazza San Marco a Venezia per il momento restano chiusi i locali storici come il Florian, il Quadri e il Lavena, nonché Al Todaro: l'assenza dei turisti non consente la riapertura delle attività

I LOCALI

VENEZIA Nel giorno delle riaperture, spiccano le chiusure. Circa il 15% nel Trevigiano, un terzo degli esercizi pubblici in provincia di Padova, quattro locali storici solo in piazza San Marco a Venezia: sono le attività che, almeno per il momento, hanno scelto di continuare a tenere le serrande abbassate. Alla base della decisione, le incertezze sull'evoluzione dell'epidemia, le limitazioni negli orari e nelle regole, l'assenza dei turisti.

IN PIAZZA

Il colpo d'occhio, attorno alla basilica di Venezia, è desolante: chiusi i caffè Florian, Quadri, Lavena e Todaro. Quest'ultimo è gestito da Claudio Vernier, che è anche il presidente dell'Associazione Piazza San Marco e all'*Ansa* spiega: «Il centro storico veneziano necessita non solo della possibilità di spostarsi all'interno della regione, ma degli spostamenti tra regioni e dei visitatori europei. Abbiamo accolto con gioia la notizia della riapertura di Palazzo Ducale e di tutti i musei civici (al momento ipotizzata per l'11 febbraio, *ndr*.). Ma per attività che hanno spese e numerosi dipendenti, come i caffè storici, non è sufficiente, serve il ritorno del turismo». Così, tra affitti alti e fatturati azzerati, è finita anche l'avventura di Ars Cenedese, storica vetreria di Murano che dagli anni '60 aveva il negozio a pochi passi dal campanile. È invece ripartito con i clienti veneziani l'Harry's Bar, al cui patron Arrigo Cipriani non è però ancora andata giù la riapertura del lunedì: «Non riesco a capire cosa sia successo nel weekend, perché se eravamo gialli venerdì non lo eravamo anche sabato e domenica. Le nostre associazioni non hanno reagito e di conseguenza abbiamo fatto 40 coperti. Penso che se avessimo aperto sabato e domenica, avremmo fatto almeno 100, 120 coperti. Sembra una presa in giro».

LE RESTRIZIONI

Il tema delle restrizioni è un problema anche per il resto del Veneto. La Fipe di Treviso stima che non riaprirà il 15% dei bar e dei ristoranti. Per esempio la pizzeria Galeone d'Oro, in centro a Castelfranco, i cui titolari hanno deciso di rispondere via Facebook alla domanda che i clienti ponevano: quando riaprite? «Ci piacerebbe saperlo ma per ora aspettiamo notizie più rosee dal governo, che ci ha tanto limitato nel nostro poter lavorare con serenità, dati costanti e repentini cambiamenti sulle normative. Le regolamentazioni per la zona gialla restano comunque troppo restrittive secondo la nostra opinione. L'asporto? Non conviene, o meglio non si guadagna, al massimo si va alla pari».

IL LOCKDOWN

Per l'Appe di Padova, le previsioni sono ancora più fosche. «Un'azienda su tre – riferisce il segretario Filippo Segato all'*Adnkronos* – non potrà o non vorrà riaprire. Sono tutti quelli che operano nella ristorazione serale come pizzerie, birrerie, discopub, oppure i ristoranti che non lavorano a pranzo, come quelli dei Colli Euganei. Di fatto siamo ancora in lockdown, anche se parziale». La proposta dell'associazione di categoria al Comitato tecnico scientifico è di consentire ai ristoranti l'operatività fino alle 22, ponendo a carico degli esercenti adempimenti come la misurazione della temperatura e il tracciamento dei clienti, per risollevare bilanci altrimenti magri. «La gente in giro a mezzogiorno – osserva Segato – è davvero poca: molti sono in smart working e altri, con le loro aziende in crisi, sono in cassa integrazione, oltre al fatto che i ristoranti possono accogliere al massimo il 50% di clienti. E anche per i fine settimana, con cinema, teatri e musei chiusi, manca "l'abbinata" per l'uscita del week end: cinema-pizza, teatro-ristorante. Insomma, è un lavorare davvero ridotto al minimo».

A.Pe.

La ripartenza

Sci, verso la riapertura degli impianti dal 15 ma solo in zona gialla

▶Venerdì il Cts esaminerà il protocollo di sicurezza messo a punto dalle Regioni

▶Ghezzi (Anef): «Si accende un po' di speranza ma tutto dipenderà dall'evoluzione dei contagi»

LA SVOLTA

MILANO La neve è caduta in abbondanza, gli appassionati di sci ci sperano, chi lavora in montagna dice che ormai la stagione è andata ma che ripartire almeno sul finale sarebbe uno scampolo di speranza per tutti. O almeno per chi deciderà di rimettere in moto gli impianti. Venerdì si terrà la riunione del Comitato tecnico scientifico, nella quale gli esperti esamineranno il protocollo messo a punto dalle Regioni per la riapertura degli impianti sciistici. Una serie di norme di sicurezza preparate dalla Conferenza delle Regioni e consegnate al governo il 28 gennaio. E dalle anticipazioni che filtrano, tutte le indicazioni saranno accolte tranne una: la riapertura degli impianti sciistici in zona arancione, seppure con mascherina fpp2. In zona gialla, invece, si va verso un via libera allo sci.

IL PROTOCOLLO

Valeria Ghezzi, presidente dell'Associazione nazionale esercenti funiviari (Anef) che riunisce le società degli impianti di risalita italiani, è sempre stata prudente sulle probabilità di tornare in pista, ma ora è possibilista: «Fino all'altro ieri avrei detto che no sarebbe mai successo, poi ho visto che le Regioni sono tornate quasi tutte gialle e questo ha acceso un barlume di ottimismo. Certo, se ci comportiamo tutti come nello scorso fine settimana, con assembramenti ovunque, è sicuro che chiudiamo». Il passaggio decisivo, in ogni caso, è il protocollo da approvare: obbligo delle mascherine, salite contingentate con il 50% della capienza sui mezzi chiusi, come cabinovie e funivie, accesso completo su seggiovie e skilift, tetto massimo di abbonamenti giornalieri vendibili, prenotazioni online dei biglietti, misure per la gestione dei flussi e per evitare le aggregazioni di persone, anche in coordinamento con le strutture alberghiere. In ogni caso dovrà essere assicurato il distanziamento di un metro, esteso anche a nuclei familiari, conviventi e congiunti. Due i punti cruciali: il numero massimo di accessi giornalieri sulle piste, che varia a seconda del territorio, e l'eventualità di riaprire gli impianti nelle zone arancioni con obbligo di mascherina fpp2. Una richiesta, quest'ultima, che con tutta probabilità verrà respinta dal governo. Per il resto, le località montane si sono già attrezzate: «Il sistema di alleggerimento delle code sugli impianti è già stato ampiamente adottato questa estate, abbiamo già attrezzato i percorsi. Quanto al contingentamento delle presenze sulle piste, ne stiamo discutendo da un mese e mezzo con le Regioni, è complicato perché dipende dalle dimensioni del territorio». È quasi certo che gli esperti chiederanno ulteriori modifiche, sollecitando misure idonee per la gestione dei flussi soprattutto per i comprensori più grandi, quelli che si estendono tra diverse Regioni o province autonome e che nel protocollo non sono indicate. Oltre a escludere la possibilità di riattivare gli impianti in zona arancione.

Impianti fermi. Sotto, ragazzi dello sci club agonistico a Monte Livata: i soli a poter sciare per ora (foto SCATTONI)

PROBABILE IL NO AL RITORNO SULLE PISTE IN ZONA ARANCIONE, SEBBENE CON L'OBBLIGO DI MASCHERINA FPP2

PASSAGGI TRA REGIONI

E poi c'è la questione, non marginale, degli spostamenti tra Regioni. In base al decreto legge in vigore, gli impianti dovrebbero riaprire il 15 febbraio, data in cui scade anche il divieto di spostamento tra confini regionali. Una decisione in merito verrà presa solo a ridosso della scadenza: mancano ancora due settimane e dunque bisognerà vedere se i dati epidemiologici consentiranno un allentamento delle misure o sarà necessaria un'eventuale proroga. Per i gestori degli impianti fa una grande differenza. «Senza la possibilità di potersi muovere tra Regioni, per la Valle d'Aosta ha poco senso riaprire gli impianti. Ci auguriamo diano il via libera», afferma il direttore del Consorzio Cervino turismo, Enrico Guillermoz. Anche Valeria Ghezzi è cauta: «Non ci aspettiamo flussi di importanti. Gli arrivi degli stranieri sono a zero, e rappresentano il 50% del turismo sulle Alpi. Non ci saranno vacanza scolastiche, magari qualche afflusso in più nel fine settimana e se anche il 12 febbraio sappiamo che il 15 si riapre, gli alberghi non sono pronti. Insomma, avremo soprattutto sciatori del fine settimana».

Claudia Guasco
Francesco Malfetano

CRUCIALE IL NODO DELLO SPOSTAMENTO TRA TERRITORI: SE SARÀ VIETATO MOLTI IMPIANTI DIRANNO ADDIO ALLA STAGIONE

La vacanza è legale se gli hotel hanno la spa

IL CASO

MILANO «Vacanza termale in un paesaggio da sogno. Una delizia per occhi, corpo e cuore. Potete raggiungerci nel pieno rispetto del Dpcm». L'annuncio dell'Adler Resort Thermae, immerso nella meravigliosa campagna della provincia di Siena, è la dimostrazione che, se il Covid ha raso al suolo il settore alberghiero, c'è una nicchia che resiste. Quella del turismo termale e curativo. Con le piste da sci deserte e le città d'arte congelate dal divieto di spostarsi da una Regione all'altra, secondo Federalberghi a Roma un hotel su quattro non riprenderà l'attività, a Venezia le presenze sono crollate del 90% e Milano ha perso l'85% del fatturato. La montagna è in ginocchio, in Trentino 700 alberghi non hanno aperto e 12 mila persone sono rimaste senza lavoro. Ma c'è chi non si arrende e per salvare la stagione punta tutto sul pacchetto «trattamenti fisioterapici e cure disponibili».

FANGHI E MASSAGGI

Come spiegano i gestori, l'Adler Thermae è «presidio medico: pertanto è consentito lo spostamento con una prescrizione medica per cure termali di balneoterapia redatta dal proprio medico curante oppure l'autocertificazione per viaggio per motivi di salute con menzione della balneoterapia con finalità preventive e profilattiche, terapie per le quali la struttura è regolarmente autorizzata». Insomma, basta scegliere la zona e trovare l'albergo adatto e con la semplice autocertificazione, o ancora meglio con la prescrizione del medico, è possibile andare in vacanza in un'altra Regione. Il decreto stabilisce infatti che si possano valicare i confini per «comprovati motivi di lavoro, salute o necessità». E qui, appunto, entra in gioco la salute. Basta autocertificare di doversi sottoporre a fanghi e massaggi per il mal di schiena, patologia frequente in epoca di lavoro al tavolo della cucina non proprio ergonomico, ed è possibile trascorrere un fine settimana di relax in albergo.

VISTA MOZZAFIATO La "Panoramic Business Room" pensata per lavorare in quota a Cortina

Cortina, lavorare in quota: ecco la stanza per lo smartworking

LA CURIOSITÀ

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Prima ci fu la "Star room", la stanza di vetro, all'aperto, in mezzo alle montagne, dove dormire sotto un manto di stelle. Adesso arriva la "Business room", un ufficio a 2.400 metri di altitudine, dove lavorare fra neve e roccia, con collegamenti internet, alimentazione elettrica per la ricarica degli apparati elettronici, un efficiente sistema di riscaldamento, un impianto audio. C'è pure la colazione rustica, con tutti i comfort necessari per lavorare a proprio agio, ma anche per vivere una esperienza gratificante. E ancora Raniero Campigotto, del rifugio Col Gallina, al passo Falzarego, a proporre la novità, operativa da lunedì 8 febbraio, proprio mentre Cortina si promuove come luogo ideale per la "workation", l'innovativa sintesi di work e vacanza.

UNO SOLO

Nell'ufficio di vetro fra le Dolomiti può acceder una sola persona alla volta; il prezzo indicativo è di 120 euro a giornata ed è indispensabile prenotare, per definire ogni accordo. È stato nel periodo di distanziamento e isolamento causato dalla pandemia Covid-19, della scorsa primavera, che si è colta l'opportunità di lavorare a distanza con lo smartworking, usufruendo anche dei collegamenti internet, più rapidi e sicuri, tracciati in vista dei Mondiali di sci alpino. In verità gli allacciamenti non hanno ancora coperto tutta la conca e ci sono alcuni villaggi che utilizzano il vecchio filo di rame del telefono. Nell'ufficio di vetro, fra Lagazuoi e Tofana, con la Marmolada lì in fondo, ci si immerge nel silenzio bianco delle Dolomiti, nell'innevamento da favola di quest'inverno, candido e soffice. C'è anche la webcam, così da controllare le condizioni meteorologiche della zona, prima di decidere se raggiungere il valico fra la conca d'Ampezzo, la terra Fodom dell'alto Agordino e la vicina Val Badia. Uno zainetto con il pc, l'agenda e il telefono, e il gioco è fatto: da lassù si può inviare una mail ammirando le montagne; navigare sul web per raccogliere informazioni e mantenere i contatti; partecipare a una riunione in videoconferenza, facendo scattare l'invidia degli altri partecipanti, per lo scenario incantato che si gode dalle pareti trasparenti di questo ufficio. C'è anche la colazione sostanziosa, dolce o salata; lo spuntino per l'aperitivo, con un tagliere rustico e un calice di prosecco; si può scegliere il pasto caldo, con zuppe saporite.

A 2400 METRI SUL COL GALLINA VEDE LA MARMOLADA, SI PUÒ SALIRE A PIEDI O CON LA MOTOSLITTA

DOTATA DI WI-FI E RISCALDAMENTO COSTA 120 EURO AL GIORNO CON COLAZIONE, APERITIVO E UN PASTO CALDO

COME SI ARRIVA

Come accadeva per la prima stanza sotto le stelle, anche questo ufficio si può raggiunge pure d'inverno, oltre che d'estate. In questa stagione si sale a piedi, con le racchette da neve, con l'attrezzatura da scialpinismo, lungo le sicure piste del Col Gallina, oppure seduti in motoslitta. Meglio informarsi prima, perché ogni tanto Raniero sposta questa struttura, visto che è montata su larghi pattini di metallo, per farla scivolare agevolmente sulla neve. Con il passaggio del Veneto in zona gialla, possono raggiungere Cortina tutti gli abitanti della regione. Dopo le recenti settimane di isolamento, questa proposta vuole essere occasione per vivere un'esperienza diversa, di vacanza lavoro in montagna. È una tendenza sempre più diffusa, sia nelle località dell'arco alpino italiano, sia nelle più rinomate stazioni turistiche montane all'estero. C'è pure un aspetto didattico: questo ufficio panoramico sarà riservato ai giovani, in qualche data: allora vi potranno accedere gli studenti meritevoli, selezionati poiché si sono impegnati a fondo nello studio, durante il periodo della didattica a distanza.

Marco Dibona

Allarme per le varianti in Italia «La quarantena va allungata»

▶Una circolare del ministero della Salute invoca nuove strategie contro il contagio

▶Tracciamento e test solo molecolari per chi ha avuto contatti con il virus modificato

LA SVOLTA

ROMA Anche se i colori delle regioni sono stati «schiariti», il virus Sars-CoV-2 non fa meno paura. Specialmente a causa delle nuove varianti - inglese, sudafricana e brasiliana - che nel nostro paese diventano ora «sorvegliate speciali». Infatti, in una nuova circolare di ieri di 11 pagine, diffusa dal ministero della Salute a firma del dg Giovanni Rezza sono state elencate una serie di misure «straordinarie» che hanno lo scopo di impedire che le nuove e più contagiose versioni del virus inizino a diffondersi in maniera incontrollata anche in Italia. Nel documento si suggerisce da un lato un potenziamento del contact tracing e un aumento della durata della quarantena, dall'altro si prevede un monitoraggio serrato e ampio del genoma del virus.

In particolare la circolare sottolinea la necessità di dare priorità alla ricerca e alla gestione dei contatti di casi Covid-19 sospetti/confermati da variante e di identificare tempestivamente sia i contatti ad alto rischio (contatti stretti) che quelli a basso rischio di esposizione. Si prevede sia la ricerca retrospettiva dei contatti, vale a dire oltre le 48 ore e fino a 14 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi del caso, che l'esecuzione a tappeto di tamponi molecolari sui casi sospetti. Inoltre, si raccomanda di «non interrompere la quarantena al decimo giorno» e, riprendendo una raccomandazione dell'Oms, si «sottolinea l'importanza, per chiunque, compresi coloro che hanno avuto l'infezione o che sono stati vaccinati, di aderire rigorosamente alle misure di controllo sanitarie e socio-comportamentali».

IL DOCUMENTO DELINEA MISURE «STRAORDINARIE» OGNI SETTIMANA ALMENO 500 CAMPIONI DA SEQUENZIARE

LE DIFFERENZE

Le raccomandazioni contenute nella circolare seguono le indicazioni del Centro europeo controllo malattie che ritiene «molto alta» la probabilità di introduzione e diffusione negli Stati Ue delle varianti e in particolare di quella «inglese». Nel documento si fa il punto sulla circolazione delle tre varianti, considerate più contagiose. Stando a quanto riportato dalla Salute, il Regno Unito, in pieno allarme per la variante inglese, è ora alle prese anche con la paura della variante sudafricana, identificata in due casi che non hanno legami con viaggi o con contatti accertati con persone provenienti dall'estero. Più in generale, la variante sudafricana del virus è stata già riscontrata in 31 paesi. Sulla variante brasiliana, quella scoperta più di recente, ancora poche informazioni. Mentre continuano gli studi per capire l'efficacia dei vaccini anche contro queste nuove versioni più contagiose del virus. I primi risultati sono incoraggianti, specialmente per i vaccini di Pfizer-BioNTech e di Moderna.

Rezza dedica attenzione ai laboratori responsabili dell'isolamento virale. Questo compito «deve essere effettuato nei laboratori P3», quelli cioè che possono garantire un livello molto alto di sicurezza allo scopo di «prevenire la diffusione accidentale di una variante». Allo stesso tempo la circolare indica la necessità di un aumento della capacità di sequenziamento: «almeno circa 500 campioni selezionati casualmente ogni settimana a livello nazionale» seguendo delle priorità, a partire dagli «individui vaccinati contro Sars-Cov2 che successivamente si infettano nonostante una risposta immunitaria al vaccino». Inoltre, seguendo le indicazioni del Cdc, nel documento si specifica che i campioni devono essere selezionati nell'ambito delle seguenti categorie prioritarie: contesti ad alto rischio, quali ospedali nei quali vengono ricoverati pazienti immunocompromessi positivi a SARS-CoV-2 per lunghi periodi; casi di reinfezione; individui in arrivo da paesi con alta incidenza di varianti SARS-CoV-2; aumento dei casi o cambiamento nella trasmissibilità e/o virulenza in un'area; cambiamento nelle performance di strumenti diagnostici o terapie; analisi di cluster, per valutare la catena di trasmissione e/o l'efficacia di strategie di contenimento dell'infezione. «La raccomandazione di aumentare la capacità di sequenziamento è importante anche per capire se in circolazione ci sono altre varianti», commenta Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche. «Poche settimane fa uno studio ha dimostrato che ancor prima dell'identificazione del primo caso erano in circolazione diversi ceppi di questo coronavirus e che in Lombardia di fatto, nella fase acuta dell'epidemia, circolavano 6-7 varianti. Questo dimostra che c'è una variabilità che deve essere sorvegliata».

IL CONTROLLO 14 GIORNI DOPO IL PRIMO TAMPONE POSITIVO «TROPPO POCHI DIECI GIORNI DI ISOLAMENTO»

Rosario Dimito
Valentina Arcovio

Sardegna

L'ordine del sindaco: «Vietato ammalarsi»

Vietato ammalarsi. Lo ordina il sindaco. Accade nel piccolo comune di Oniferi, nel nuorese, dove, la prima cittadina, Stefania Piras, dopo aver appreso che l'ennesimo bando alla ricerca di un medico non ha dato esito positivo, ha firmato un'ordinanza provocatoria in cui legge: «È fatto assoluto divieto ai cittadini di ammalarsi, di avere necessità di cure e farmaci e di contrarre il virus covid-19». L'ordinanza è stata inviata all'Ats, alla Regione, all'assessorato alla Sanità, al prefetto di Nuoro e ai carabinieri. Siamo privi di assistenza primaria da due anni - ha scritto - Io non so più come fare. La Regione deve fare l'elenco delle sedi carenti dal 2016. E Oniferi non è l'unico comune in questa situazione.

Cartelle cliniche dei vaccinati alla Pfizer Israele diventa un laboratorio mondiale

IL CASO

ROMA Corre veloce il piano di vaccinazione in Israele, dove l'obiettivo è di riuscire a immunizzare l'80 per cento della popolazione entro la fine di marzo. Ed è probabilmente per questo che la Pfizer ha firmato un accordo con il ministero della Sanità, nel quale è previsto che tutta la documentazione di un paziente, che ha già ricevuto prima e seconda dose, venga consegnata ai laboratori della casa farmaceutica per studiarne gli effetti. Israele si propone così di diventare il più grande laboratorio di ricerca contro il Covid. In cambio avrebbe ricevuto 10 milioni di dosi, compresa la promessa di spedizioni di 400.000-700.000 dosi ogni settimana.

DATI GENERALI

La notizia ha allarmato le organizzazioni che lottano per la tutela della privacy. Quanti e quali dati passerebbero di mano? hanno chiesto. E poi, qualora un hacker riuscisse a sottrarre queste informazioni, che portata avrebbe il danno? Il governo ha assicurato che il passaggio riguarderà solo statistiche generali e pubbliche e nessun nome o dato che possa far risalire all'identità della persona vaccinata. La sanità in Israele è molto ben funzionante, anche da punto di vista della digitalizzazione e della capacità di reperire e trattare i dati sanitari. Ragione per cui sarebbe stata avvantaggiata da Pfizer e anche da Moderna, con la quale ha sottoscritto identico contratto.

È dagli anni 2000, infatti, che il governo ha istituito un poderoso archivio sanitario: ogni visita medica, test, prescrizione e procedura medica per gli utenti degli Hmo (Health Maintenance Organizations) viene memorizzata nei database computerizzati. Questi database sono stati messi a punto per fornire ai medici un accesso completo e aggiornato alle cartelle cliniche dei pazienti. Ragione per cui la campagna di vaccinazione sta procedendo spedita, perché è certamente più facile avvertire i pazienti.

I DATI CONSENTIRANNO DI STUDIARE GLI EFFETTI DEI PRODOTTI. «LA NOSTRA SANITÀ È PIÙ VELOCE PERCHÉ È TUTTA DIGITALIZZATA»

«La vera differenza tra il nostro sistema sanitario e il vostro è molto anche nella cartella clinica», spiega Arnon Shahar, responsabile nazionale della task force della vaccinazione anti-Covid del Maccabi health service. Quarantatre anni, un passato da paracadutista nell'esercito israeliano, Shahar si è laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Bologna. In Israele si è specializzato in Medicina di famiglia, dirige una grande clinica privata, e 10 mesi fa il premier Benjamin Netanyahu gli ha affidato la direzione della gestione dei pazienti Covid e poi quella vaccinale. In questi mesi i nostri esperti, a cominciare dal professor Giovanni Rezza, direttore Generale della Prevenzione presso il ministero della Salute, e dal professor Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, si collegano spesso con lui in video per capire come si sta evolvendo l'immunizzazione, visto che Israele ha già vaccinato più di tre milioni di persone, e quasi due milioni hanno avuto anche la seconda dose.

SMS E TELEFONATE

«Abbiamo una sanità che funziona molto bene - ammette ancora Shahar - Abbiamo creato 400 postazioni diverse in tutto il paese e avendo i registri dei malati, abbiamo inviato loro un messaggio con gli appuntamenti per la vaccinazione. Nel caso degli ultraortodossi che non hanno gli smartphone, sono state fatte direttamente le telefonate, e se non riusciamo a raggiungerli li andiamo anche a cercare».

Detto ciò, però, quello che ancora non consente a Israele di migliorare il numero dei contagiati è la totale assenza di disciplina dei cittadini. Due giorni fa in ventimila haredim (ebrei ortodossi) hanno assistito a Gerusalemme al funerale di un influente rabbino, Rabbi Meshulam Dovid Soloveitchik, capo della scuola religiosa "Brisk", morto a 99 anni per Covid. E ieri, davanti a dati che non migliorano, è arrivata la decisione di chiudere nuovamente le frontiere e sospendere tutti i voli in arrivo dall'estero.

«Ora passeremo a vaccinare i più giovani, i trentacinquenni - aggiunge il dottor Shahar - in attesa di conoscere come funziona questo vaccino, e cioè per quanto tempo rimane l'immunizzazione, se copre le varianti inglese, sudafricane, brasiliane e quelle che verranno, e quanto serve per raggiunge l'immunità di gregge. Anche se - conclude - ritengo che non riusciremo ad avere il 90 per cento dell'immunità finché non vaccineremo anche i bambini».

Cristiana Mangani

Una fiala Pfizer in un centro vaccini israeliano (foto AFP)

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Arba (PN), Via Dante Alighieri 12 - Lotto PRIMO: Abitazione in linea ad uso residenziale con relativo corpo accessorio e corte esclusiva. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 54.800,00.** Offerta minima Euro 41.100,00. **Arba (PN), Via Dante Alighieri - Lotto SECONDO: Immobile ad uso deposito/magazzino** in stato manutentivo scarso, suddivisa al piano terra, primo e sottotetto. Libero. Irregolarità catastali ed edilizie. **Prezzo base Euro 6.700,00.** Offerta minima Euro 5.025,00. **Vendita senza incanto 12/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 161/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86M0548412500CC0561000640 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 161/2019**

Cordenons (PN), Via Montello 34 - Lotto UNICO: Abitazione su tre piani fuori terra, al piano terra si trovano cucina, bagno con antibagno, ripostiglio, disimpegno e scale; al piano primo, una camera; al piano secondo si trova la seconda camera. Libero. **Prezzo base Euro 65.700,00.** Offerta minima Euro 49.275,00. **Vendita senza incanto 14/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56E0835612500000000999313 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 74/2019**

Fanna (PN), Via Paiani 44 - Lotto UNICO: Abitazione a schiera composta: al piano terra, cucina con sbratta, cantina, bagno, ripostiglio; al piano primo, due camere, disimpegno e ballatoio; al piano secondo soffitta con ballatoio con cortile interno recintato formante un piccolo giardino privato. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 76.950,00.** Offerta minima Euro 57.712,50. **Vendita senza incanto 12/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 207/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73X0103012501000002303421 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Verardo Raffaella con studio in Pordenone Via Vallona, 62/66 tel. 0434524468.
RGE N. 207/2019

MULTIPLI IMMOBILIARI

Caorle (VE), Strada Brussa 115 - Lotto 1: Appartamento al primo piano composta da ingresso-soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, un bagno e terrazzo/veranda. Libero. **Prezzo base Euro 42.000,00.** Offerta minima Euro 31.500,00. **Caorle (VE), Strada Brussa 111/A - Lotto 2: Negozio** ove vi sono in corso lavori di manutenzione straordinaria, alla fine si otterrà un negozio suddiviso da un locale commerciale con servizio igienico dotato di antibagno e tre locali accessori. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 24.000,00**. Offerta minima Euro 18.000,00. **Vendita senza incanto 14/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 113/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47A0548412500CC0561000593 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 113/2019**

Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Via Dolomiti snc - Lotto PRIMO: Abitazione su due livelli fuori terra composta: al piano terra da soggiorno, angolo cottura, centrale termica, disimpegno, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, camera, bagno, guardaroba e terrazze esterne. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 105.000,00.** Offerta minima Euro 78.750,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Via Dolomiti snc - Lotto SECONDO: Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra da soggiorno, angolo cottura, centrale termica, disimpegno, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, camera, bagno, guardaroba e terrazze esterne. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 105.000,00.** Offerta minima Euro 78.750,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Via Dolomiti snc - Lotto TERZO: Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra da soggiorno, angolo cottura, centrale termica, disimpegno, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, camera, bagno, guardaroba e terrazze esterne. In corso di liberazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 105.000,00.** Offerta minima Euro 78.750,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto QUARTO: Abitazione** su tre livelli fuori terra composta al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, disimpegno, lavanderia, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, due camere, due bagni, ripostiglio e terrazze esterne; al piano secondo, soffitta accessibile e praticabile. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 120.000,00.** Offerta minima Euro 90.000,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto QUINTO: Abitazione** su tre livelli fuori terra composta al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, disimpegno, lavanderia, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, due camere, due bagni, ripostiglio e terrazze esterne; al piano secondo, soffitta accessibile e praticabile. In corso di liberazione. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 120.000,00.** Offerta minima Euro 90.000,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto SESTO: Abitazione** su tre livelli fuori terra composta al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, disimpegno, lavanderia, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, due camere, due bagni, ripostiglio e terrazze esterne; al piano secondo, soffitta accessibile e praticabile. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 120.000,00.** Offerta minima Euro 90.000,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto SETTIMO: Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, ripostiglio e scala di collegamento al piano superiore; al piano primo, disimpegno, due camere, bagno e terrazza esterna; al piano secondo, altana con accesso diretto da scala interna. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 110.000,00**. Offerta minima Euro 82.500,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto OTTAVO: Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, ripostiglio e scala di collegamento al piano superiore; al piano primo, disimpegno, due camere, bagno e terrazza esterna; al piano secondo, altana con accesso diretto da scala interna. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 115.000,00.** Offerta minima Euro 86.250,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto NONO: Appartamento** posto al piano primo composta: vano unico ad uso cucina-soggiorno, disimpegno, camera, ripostiglio, bagno e terrazza esterna. Di pertinenza all'abitazione si rilevano due posti auto coperti. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto DECIMO: Appartamento** posto al piano secondo composta: vano unico ad uso cucina-soggiorno, disimpegno, camera, ripostiglio, bagno e terrazza esterna. Di pertinenza all'abitazione si rilevano due posti auto coperti. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto UNDICESIMO: Appartamento** posto al piano primo composta: vano unico ad uso cucina-soggiorno, disimpegno, camera, ripostiglio, bagno e terrazza esterna. Di pertinenza all'abitazione si rilevano due posti auto coperti. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Caorle (VE), località Porto Santa Margherita, Viale Lepanto - Lotto DODICESIMO: Unità immobiliare ad uso commerciale** posta al piano scantinato è formata da un ampio locale ad uso commerciale con annessi servizi igienici in completo stato di abbandono/degrado. Annesso posto auto scoperto. Libero. **Prezzo base Euro 135.000,00.** Offerta minima Euro 101.250,00. **Vendita senza incanto 08/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 249/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90U0533612500000042287233 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 249/2018**

BENI COMMERCIALI

Annone Veneto (VE), Via Paludi 24 - Lotto UNICO: Capannone di tipo artigianale con scoperto pertinenziale, risulta essere un vetusto e abbandonato fabbricato. Completa il lotto un terreno agricolo ricadente in zona E1 agricole per colture specializzate. Libero. **Prezzo base Euro 33.000,00.** Offerta minima Euro 24.750,00. **Vendita senza incanto 08/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 164/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74R0708412500036003701054 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 164/2019**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via G. Stucky - Lotto UNICO: Parte di fabbricato condominiale al piano terra con destinazione d'uso commerciale con quota di comproprietà sulle parti comuni. Occupato da terzi con contratto di locazione da considerare vile, in corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 65.400,00.** Offerta minima Euro 49.050,00. **Vendita senza incanto 08/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86L0708412500036003700988 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2019**

San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto 2: Terreno edificabile a destinazione residenziale. Libero. **Prezzo base Euro 45.600,00.** Offerta minima Euro 34.200,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 4: Negozio** utilizzato come magazzino, al piano terra del complesso commerciale Condominio Centro Mercato. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 34.716,00.** Offerta minima Euro 26.037,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 5: Magazzino** posto al piano primo del Condominio Centro Mercato. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 19.970,00.** Offerta minima Euro 14.977,50. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 6: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 19.970,00.** Offerta minima Euro 14.977,50. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 7: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 19.970,00.** Offerta minima Euro 14.977,50. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 8: Magazzino** posto al piano primo e deposito al piano terra del condominio Centro Mercato. Libero. Difformità catastali sanabili relativamente al locale magazzino. **Prezzo base Euro 22.670,00**. Offerta minima Euro 17.002,50. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 9: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 15.735,60.** Offerta minima Euro 11.801,70. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 10: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 11: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80**. Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 12: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 13: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 14: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 15: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 12.365,60**. Offerta minima Euro 9.274,20. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 16: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 16.285,60.** Offerta minima Euro 12.214,20. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 17: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 18: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 19: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 20: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 21: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.088,80.** Offerta minima Euro 11.316,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 22: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 15.735,60.** Offerta minima Euro 11.801,70. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 23: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 17.485,60.** Offerta minima Euro 13.114,20. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 24: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 16.288,80.** Offerta minima Euro 12.216,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 25: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 37.595,60.** Offerta minima Euro 28.196,70. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 26: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 16.288,80.** Offerta minima Euro 12.216,60. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto 27: Magazzino** posto al piano primo del condominio Centro Mercato. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 17.485,60.** Offerta minima Euro 13.114,20. **Vendita senza incanto 15/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 205/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29S0835612500000000999255 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 205/2017**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Spilimbergo (PN), Via Monte Santo 8 - Lotto UNICO: Casa singola con giardino composta al piano terra da ingresso soggiorno, ampio porticato, pranzo, studiolo e servizi igienici, vano scale, anticamera dell'ingresso, disimpegni, piccolo ripostiglio; al piano primo camera matrimoniale, cameretta, bagno oltre a corridoio di servizio, terrazzino; al piano interrato 2 ripostigli, centrale termica, bagno (lavanderia) con antibagno, taverna oltre a disimpegno. Tettoia ad uso autorimessa, posti auto coperti e magazzino in lamiera. Irregolarità edilizie, urbanistiche e catastali sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 82.361,25.** Offerta minima Euro 61.770,94. **Vendita senza incanto 12/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 1768/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1768/2017

MULTIPLI IMMOBILIARI

Vito d'Asio (PN), Via Reonis - Lotto 2: Immobile inserito nella borgata di Reonis su due livelli fuori terra. Occupato. Irregolarità edilizia sanabili. **Prezzo base Euro 7.172,00.** Offerta minima Euro 5.379,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 4: Terreni** di cui la maggior superficie è bosco difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 4.304,00.** Offerta minima Euro 3.228,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 5: Terreni** la cui superficie è destinata a prato e parzialmente a bosco. Occupati. **Prezzo base Euro 2.953,00.** Offerta minima Euro 2.215,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 6: Terreni** la cui superficie è destinata a prato, mentre i mapp. 282 e 283 sono porzioni di strada pubblica. Occupati. **Prezzo base Euro 5.906,00.** Offerta minima Euro 4.430,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 7: Terreni** la cui superficie a prato e mentre i mapp. 293 e 288 sono porzioni di strada pubblica. Occupato. **Prezzo base Euro 1.013,00.** Offerta minima Euro 760,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 8: Terreni** la cui superficie è destinata a bosco difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 548,00**. Offerta minima Euro 411,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 9: Terreni** la cui superficie è destinata a bosco. Occupato. **Prezzo base Euro 422,00.** Offerta minima Euro 317,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 10: Terreni** la cui superficie è destinata a bosco. Libero. **Prezzo base Euro 717,00**. Offerta minima Euro 538,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 11: Terreno** la cui superficie è destinata a prato. Libero. **Prezzo base Euro 2.700,00.** Offerta minima Euro 2.025,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 12: Terreni** lungo le sponde del torrente Arzino la cui superficie destinata a bosco. Occupato. **Prezzo base Euro 203,00.** Offerta minima Euro 151,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 13: Terreni** posti sul monte Bierbi, la cui superficie è destinata a bosco, difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 2.025,00.** Offerta minima Euro 1.519,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 14: Terreni** posti sul monte Bierbi, la cui superficie è destinata a bosco, difficilmente lavorabili con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 7.172,00.** Offerta minima Euro 5.379,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 15: Terreno** posto lungo la strada provinciale n. 1, la cui superficie è destinata a prato. Occupato. **Prezzo base Euro 2.954,00.** Offerta minima Euro 2.216,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 16: Terreni** posti sul monte Bierbi, la cui superficie è destinata a bosco, difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 8.438,00.** Offerta minima Euro 6.329,00. **Vendita senza incanto 13/04/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 3262/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 3262/2017

Concordati Preventivi

BENI COMMERCIALI

Chions (PN), Via Villalta 8 - Lotto UNICO: Capannone. Prezzo base Euro 650.000,00. Offerte in aumento pari a Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 15/04/2021 ore 15:00** presso lo studio del Commissario Giudiziale situato in Portogruaro (VE) Via Seminario 11. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del tribunale di Pordenone entro le ore 11:30 del giorno 28/09/2020 a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 20% del prezzo base offerto per il lotto di interesse, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o Banca Popolare Friuladria sede di Pordenone Iban: IT59E0533612000000041530330. Liquidatore Giudiziale Dott. Daniele Praturlon tel. 0434521681 o via email all'indirizzo email daniele.praturlon@gmail.com.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 35/2014

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it

Effetto declino

Più morti e meno nascite divario record per il Covid

▶Blangiardo (Istat): nel 2020 i decessi superano i nati di 300 mila, come nel 1918

▶E il dimezzamento dei matrimoni pone un'ipoteca sul futuro demografico

IL CASO

ROMA Quando a marzo fu decretato un *lockdown* del tutto inatteso, nel Paese ci si interrogava tra il serio e il malizioso sull'effetto di quella situazione sulle nascite future. Chi sosteneva che la convivenza forzata avrebbe potuto rianimare le statistiche della natalità dovrà con tutta probabilità ricredersi: anche in assenza di dati definitivi, le anticipazioni su alcune grandi città di cui dispone l'Istat permettono di stimare nel mese di dicembre una riduzione delle nuove culle di oltre il 20 per cento: dato che proietta il totale del 2020 al di sotto della soglia di 400 mila bambini. Viene invece provvisoriamente quantificato in 726 mila il numero dei decessi nell'anno orribile che si è concluso da poco; il che porta oltre quota trecentomila, ai livelli del 1918, il saldo negativo tra nati e morti. Lo scritto in cui Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'istituto di statistica, fornisce le prime valutazioni sugli andamenti demografici (che saranno prossimamente comunicati in dettaglio) contiene poi ulteriori elementi di riflessione, disegnando anche un crollo dei matrimoni che a sua volta avrà effetti sulle scelte riproduttive future e una significativa riduzione delle migrazioni da e per il nostro Paese.

L'ESPLOSIONE

Le cifre sulla mortalità risentono pesantemente oltre che dell'esplosione del Covid dal mese di marzo in poi anche della dolorosa seconda ondata. L'Istat è in condizione di stimare il numero complessivo dei morti (per tutte le cause) in tempi più rapidi rispetto al passato, grazie all'Anagrafe nazionale della popolazione residente. Il totale a fine novembre è stato previsto in quasi 665 mila: aggiungendone altri 62 mila ipotizzabili per il mese di dicembre si arriva (con gli arrotondamenti) a quota 726 mila. Cioè oltre una soglia che era stata superata nel corso della seconda guerra mondiale, su una base di popolazione complessiva di popolazione più bassa. Se invece guardiamo al saldo tra nascite e decessi, che è negativo in Italia da molti anni, lo scarto di oltre trecentomila unità ci riporta ad un altro anno funesto della nostra storia, il 1918: quando le vittime dell'influenza spagnola rappresentarono circa la metà dei defunti totali, contati in 1,3 milioni.

Blangiardo nota che su base giornaliera la media 2020 è di 1990 casi, cioè 223 in più di quelli attesi sulla base dei valori registrati nel quinquennio precedente. E 200 è il numero medio dei morti per Covid nell'anno: il che vuol dire che l'eccesso di mortalità non diverge clamorosamente dai livelli calcolati conteggiando i decessi per Covid. In altre parole, il loro numero complessivo non si dovrebbe allontanare da quello calcolato ufficialmente. Saltano all'occhio però i diversi andamenti geografici, per effetto dei quali il numero dei morti registrati al Nord supera il 50 per cento del totale, con un incremento di quattro punti: al contrario la quota di Centro e Mezzogiorno si riduce.

Quanto alle nascite, la probabile discesa sotto quota 400 mila (per la prima volta dall'unità nazionale) dipende in modo essenziale dai numeri attesi per dicembre. Quelli complessivi ancora non ci sono, ma i dati di alcune grandi città che sommate danno circa 6 milioni di residenti suggeriscono una contrazione media di circa il 5 per cento nell'anno: che però comprende un -8 per cento a novembre e un quasi -22 a dicembre, cioè il mese corrispondente ai concepimenti del mese di marzo.

LA BREXIT

Ma poi ci sono i matrimoni, che si sono ridotti del 50 per cento, con un calo ancora più vistoso (-70%) per quelli religiosi. Non è difficile argomentare, come fa Blangiardo, che la natalità è destinata a declinare ancora, visto che tra l'altro le nascite all'interno del matrimonio rappresentano circa i due terzi del totale. Infine è vistoso anche l'effetto sulle migrazioni: quelle dall'estero hanno fatto registrare una contrazione del 42 per cento, quelle verso l'estero del 12, con il solo flusso verso il Regno Unito in controtendenza per via delle regolarizzazioni dovute alla Brexit.

Luca Cifoni

Neonati in ospedale

CONFERMATO L'IMPATTO NEGATIVO DEL LOCKDOWN SULLE CULLE DI DICEMBRE (-22 PER CENTO)

CROLLANO SOPRATTUTTO LE UNIONI RELIGIOSE IN RIDUZIONE ANCHE LE MIGRAZIONI DA E PER L'ESTERO

La stima Coldiretti

«Il crollo delle nozze brucia 5 miliardi»

La filiera agroalimentare soffre non solo il lungo fermo dei ristoranti nelle regioni in zona rossa. Pesa anche la cancellazione delle nozze a causa dell'emergenza Covid che nel 2020 ha provocato un crack di almeno 5 miliardi di euro, dai fiori alla tavola. È quanto stima la Coldiretti basandosi sui dati dell'Istat che rilevano il dimezzamento dei matrimoni nel 2019. La crisi generata dalla pandemia, sostiene la Coldiretti, ha stravolto i programmi di promessi sposi azzoppando i bilanci delle aziende: dal catering alla fotografia, dai trasporti al fiori, dai viaggi ai vestiti, dal trucco alle acconciature fino alla vigilanza privata. Peraltro agriturismo e artigiani del gusto contavano anche sulla moda dei matrimoni green per far crescere gli affari.

Boom disoccupati a dicembre: più penalizzati giovani e donne

▶A fine anno si inverte il recupero dei mesi. Per gli under 25 un +29,7%

IL FOCUS

ROMA Il 2020 è stato davvero l'annus horribilis per l'occupazione. In particolare per chi nel mercato del lavoro ha sempre fatto parte della fascia debole: le donne, sia dipendenti che lavoratrici autonome. A dicembre scorso - secondo gli ultimi dati Istat - sono stati 101.000 i posti di lavoro persi rispetto al mese precedente, 444.000 se il raffronto si fa con dicembre 2019 quando il Covid era un perfetto sconosciuto. E, come detto, a rimetterci di più sono state soprattutto le donne: in un anno l'occupazione femminile è calata di ben 312.000 unità (-3,2%) contro i 132.00 posti persi dagli occupati maschi (-1%). Sia nell'uno che nell'altro caso siamo comunque di fronte a dati tragici, «allarmanti» come li definisce il presidente del Cnel Tiziano Treu, a maggior ragione se si pensa che a partire dal primo lockdown il governo ha esteso la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali anche a tutte le aziende di ogni settore e di ogni dimensione, e ha messo in campo il blocco dei licenziamenti ancora in vigore.

Due misure che finora hanno funzionato: a perdere il posto a dicembre infatti sono stati soprattutto i dipendenti con contratti a termine (evidentemente non rinnovato alla scadenza) con un calo nell'anno di ben 393.000 posizioni (-13,2%). Molti (209.000 pari al 4% su base annua, 79.000 rispetto al mese precedente) anche i lavoratori autonomi che hanno dovuto gettare la spugna perché non più in grado di reggere le spese di attività rallentate dalle restrizioni causa Covid.

Ma sia il blocco dei licenziamenti che gli ammortizzatori sociali, per loro natura, prima o poi si esauriranno. E se nel frattempo il mercato del lavoro non si sarà ripreso saranno dolori lancinanti. I dati - già drammatici - potrebbero peggiorare drasticamente fino al rischio "bomba sociale" come più volte, e ancora ieri, hanno fatto presente i sindacati.

I PIÙ SACRIFICATI

Nel complesso il tasso di occupazione a dicembre è sceso al 58,0% (-0,2 punti percentuali), siamo sotto di 0,9 punti rispetto all'ultimo mese pre-Covid, ovvero febbraio 2020. A fronte di una torta degli occupati più piccola, ci ritroviamo una torta dei disoccupati più grande (cosa che potrebbe anche non accadere, quando ad esempio le uscite dal mercato del lavoro sono volontarie o dovute a pensionamenti). L'esercito dei disoccupati aumenta di 34.000 unità rispetto a novembre, toccando quota due milioni e 257.000 unità. E così si osserva un'inversione di tendenza del tasso di disoccupazione (calato per quattro mesi consecutivi) che invece a dicembre cresce di 0,2 punti arrivando al 9%. Chi ci rimette, in modo praticamente esclusivo, sono gli under 25: la disoccupazione giovanile aumenta di 0,3 punti rispetto a novembre, di 1,3% rispetto a dicembre 2019 e si attesta al 29,7%. Per tutte le altre classi di età, invece, il tasso di disoccupazione su base annua diminuisce. Forte l'incremento anche degli inattivi, coloro cioè che sono in età di lavoro ma non cercano perché nella maggior parte dei casi sono convinti che sarebbe fatica sprecata e umiliazioni garantite: a dicembre erano la bellezza di 13 milioni e 759.000 persone, 42.000 in più rispetto al mese precedente, 482.000 in più rispetto a novembre 2019.

Giusy Franzese

Fabbisogno

A gennaio peggiora di 6,9 miliardi

ROMA A gennaio 2021 il saldo del settore statale si è chiuso con un fabbisogno di 3,9 miliardi, con un peggioramento di circa 6,9 miliardi rispetto all'avanzo di tre miliardi del gennaio 2020. Lo comunica il Mef, spiegando che pesa la «contrazione degli incassi fiscali, nonché dei maggiori pagamenti per le prestazionilegate all'emergenza epidemiologica». Il fabbisogno complessivo è balzato di oltre 117 miliardi di euro da 41,5 miliardi del 2019 a 158,9 miliardi del 2020 con lo shock pandemico: gli incassi totali sono scesi di oltre 33 miliardi, i pagamenti totali sono aumentati di oltre 82 miliardi di euro.

Lecce, uccisa in strada dall'ex fidanzato è morta per salvare il nuovo compagno

IL DRAMMA

LECCE «Vi uccido, faccio una strage». Lui li aveva minacciati già in precedenza. E ieri sera è passato alle vie di fatto. Ha ammazzato l'ex fidanzata, Sonia Di Maggio, una 29enne di Rimini, a Specchia Gallone, una piccola frazione di Minervino di Lecce, nel Salento, dove la ragazza da poco risiedeva. Numerose coltellate al collo, per strada, mentre era insieme con il nuovo compagno. Non c'è stato nulla da fare: mentre l'assassino fuggiva a piedi, lei è morta dissanguata, riversa sul marciapiede.

Un rivolo di sangue rosso vivo scende lungo l'asfalto, in via Pascoli. Attorno al corpo senza vita il lavoro degli investigatori del commissariato di Otranto è incessante. Parallelamente, è scattata la caccia all'uomo: decine di agenti hanno cercato l'accoltellatore, un ragazzo di Torre Annunziata, in provincia di Napoli.

FACEVA LA SPESA

Sonia era uscita di casa per andare a fare la spesa. Era in compagnia del nuovo fidanzato: per stare con lui, giovane carpentiere del posto, si era trasferita nel Salento. Qui avevano deciso di convivere. Intorno alle 19 di ieri sera hanno incrociato l'ex compagno di lei. Armato di coltello, si è subito scagliato contro la coppia: non è chiaro chi dei due fosse l'obiettivo. Forse entrambi: li avrebbe sorpresi alle spalle, e Sonia, prima di morire, ha fatto in tempo a frapporsi tra l'assassino e il suo nuovo fidanzato. A fare da scudo, insomma. E così è stata lei a ricevere le coltellate fatali. Al collo, soprattutto. Ha cominciato a vacillare poi, mentre il suo assalitore già scappava, si è accasciata sull'asfalto. È morta nel giro di pochi minuti. È stato il nuovo fidanzato a chiamare i soccorsi. «Poi mi ha telefonato, mi ha detto 'mamma corri, Sonia sta sanguinando'. Quando siamo arrivati lei era già morta. So che avevano ricevuto delle minacce, l'ex diceva che avrebbe fatto una strage». Questo ha raccontato, sotto shock, la mamma di lui nei minuti immediatamente successivi alla tragedia.

LUI LI HA AGGREDITI CON IL COLTELLO, LEI HA FATTO SCUDO CON IL SUO CORPO. LA MADRE DELLA VITTIMA: «DA TEMPO LI MINACCIAVA»

L'APPELLO

L'omicidio ha sconvolto questa piccola frazione del Basso Salento, nemmeno 500 abitanti, a pochi chilometri da Otranto. Un minuscolo centro nel quale la coppia aveva deciso di trovare casa. Per il momento vivevano nell'abitazione dei genitori di lui; di recente, avevano avviato le pratiche per ufficializzare la convivenza.

Il brutale femminicidio è avvenuto proprio nel giorno in cui Papa Francesco ha invitato tutti i fedeli a pregare per fermare le violenze sulle donne. «Una vigliaccheria e un degrado per tutta l'umanità», ha detto il pontefice, riferendosi alle violenze. «È impressionante il numero di donne colpite, offese, violate. Preghiamo per le donne vittime di violenza, perché vengano protette dalla società e perché le loro sofferenze siano prese in considerazione e ascoltate da tutti. Le testimonianze delle vittime che hanno il coraggio di rompere il silenzio – ha concluso Papa Francesco – sono un grido di richiesta di aiuto che non possiamo ignorare. Non possiamo guardare dall'altra parte». Parole che non sono servite a evitare l'ennesima tragedia.

Sonia Di Maggio, 29 anni accoltellata in strada dall'ex fidanzato

IL DELITTO NEL GIORNO IN CUI IL PAPA HA INVITATO A PREGARE PER FERMARE LE VIOLENZE SULLE DONNE

Alessandro Cellini

Roma, stuprata a 17 anni alla festa di Capodanno «La trappola di 4 amici»

▶I genitori hanno presentato una querela la procura indaga per violenza sessuale

▶Il party durante la notte di San Silvestro in violazione delle norme anti Covid

IL CASO

ROMA È la notte di Capodanno. Un party tra giovanissimi nella periferia a nord della Capitale. Questo il contesto in cui una 17enne viene violentata da quelli che pensava essere suoi amici. In tutto sono presenti una ventina di ragazzi. La festa è illegale per via dei divieti anti Covid-19. L'alcol scorre a fiumi. La studentessa minorenne si ritrova da sola in una stanza con tre, forse quattro persone appena maggiorenni. La vittima, a questo punto, ricorda poco. Anche lei ha bevuto, era la prima volta. L'indomani mattina si rende conto di aver subito un abuso da più di un ragazzo.

Adesso la procura di Roma ha aperto un fascicolo per violenza sessuale. Nel mirino degli inquirenti ci sono quattro giovanissimi. Nel frattempo i carabinieri della compagnia La Storta stanno ricostruendo ogni momento della serata. Ascoltano a sommarie informazioni i vari ragazzi. Incrociano le dichiarazioni. La vicenda, infatti, è intricata. Troppi i vuoti di memoria dei presenti di fronte agli investigatori.

LA STORIA

Per giorni la comitiva di giovanissimi si è data da fare per organizzare un veglione per la notte di San Silvestro. Hanno comprato anche gli alcolici. Per molti di loro è la prima volta che festeggiano con gli amici il Capodanno. La maggior parte l'aveva trascorso sempre con i parenti. Sono euforici. Il fatto che il party sia clandestino lo rende, ai loro occhi, ancora più affascinante. I divieti indicati nei dpcm sono tassativi, niente assembramenti e il rientro è fissato per le 22.00. Nessuna deroga, nemmeno per salutare il nuovo anno.

Nonostante ciò, la maggior parte dei ragazzi, ottiene l'autorizzazione dai rispettivi genitori, ai quali il veglione è descritto più come un pigiama party che come un festino in piena regola. E così gran parte dei 20 rimarrà a dormire nell'appartamento messo a disposizione dalla famiglia di uno dei giovani. Perciò il 31 gennaio si riuniscono in una casa nella periferia a nord della Capitale, oltre il grande raccordo anulare.

L'INCONTRO

L'età dei presenti oscilla dai 17 ai 20 anni. Bevono un po' di tutto, vino, birra qualche cocktail improvvisato. Anche la studentessa minorenne alza il gomito. Diventa vulnerabile. Non è più lucida, la memoria si offusca, il ricordo di ciò che accade diviene confuso. Sfumato. I dettagli scivolano via. Rimangono nella sua mente solo alcuni flash. Frammenti di una serata iniziata divertendosi e terminata nel peggiore dei modi, con una violenza.

Si sarebbe ritrovata in una stanza in compagnia di quattro persone, non c'è nessuna amica con lei. Solo l'indomani mattina si rende conto di aver subito degli abusi sessuali.

La ragazza rientra subito a casa. All'inizio non dice niente ai genitori. Ma la madre intuisce che qualche cosa non va nel suo comportamento. Le domande, perciò, diventano incessanti e la 17enne risponde piccata. A un certo punto non regge più. Scioccata e umiliata per quello che le è accaduto, scoppia a piangere e racconta l'epilogo traumatico della serata. I passaggi vuoti affollano la versione fornita dalla giovane. La 17enne ammette di aver bevuto troppo.

ADESSO GLI INQUIRENTI STANNO CONFRONTANDO LE VARIE TESTIMONIANZE DEI RAGAZZI

GLI ACCERTAMENTI

I genitori, a questo punto, non ci pensano troppo. Decidono che è necessario presentare una denuncia. La segnalazione alle forze dell'ordine viene fatta alla stazione dei carabinieri Roma La Storta.

I militari dell'Arma avviano un'indagine meticolosa. Raccolgono tutte le testimonianze dei presenti. Adesso il fascicolo è nelle mani del sostituto procuratore Stefania Stefania, l'accusa è violenza sessuale aggravata. Presto potrebbero scattare le iscrizioni nel registro degli indagati. Nel mirino del pm ci sono quei quattro giovanissimi, appena maggiorenni, indicati dalla vittima.

Giuseppe Scarpa

L'omicidio di Roberta

Palermo, il fidanzato non risponde i suoi legali rinunciano alla difesa

Hanno rinunciato al loro mandato difensivo i legali di Pietro Morreale, il ragazzo di 19 anni accusato di avere ucciso la fidanzata, Roberta Siragusa di 17. La decisione degli avvocati sarebbe stata determinata dal fatto che l'indagato continua a non rispondere ai magistrati.

Benno, i messaggi della mamma: «Sono preoccupata per mio figlio»

L'INCHIESTA

ROMA Nella vita di Benno stava accadendo qualcosa di strano. E Laura Perselli, la mamma del ragazzo, scomparsa insieme al marito, la scorsa estate aveva mandato due messaggi audio whatsapp a un'amica, per confidarle la sua inquietudine. Sabato scorso, durante l'udienza di convalida dell'arresto di Benno Neumair, in custodia cautelare con l'accusa di aver ucciso i sui genitori e aver fatto sparire le loro corpi, in aula sono stati ascoltati i due audiomessaggi. La donna si lamentava del comportamento del figlio. Sentendo la voce della mamma il trentenne indagato sarebbe rimasto impassibile, per poi però dirsi dispiaciuto per le lamentale di sua madre.

LE RICERCHE

Intanto continuano le ricerche dei corpi nel fiume Adige. Secondo il pm Igor Secco, Benno avrebbe ucciso i genitori, scomparsi il 4 gennaio, forse avvelenandoli e poi li avrebbe caricati in auto, guidando fino al ponte di Vadena, per gettarli dalla spalletta (dove sono state rinvenute tracce ematiche corrispondenti al Dna del papà, Peter Neumair). Venerdì è stata eseguita una simulazione con due manichini, mentre i Vigili del Fuoco e i sommozzatori hanno perlustrato sabato la zona del fiume verso la sponda di Ischia Frizzi.

I FILE AUDIO ASCOLTATI IN AULA DURANTE LA CONVALIDA, NESSUNA REAZIONE DALL'INDAGATO CHE POI SI È DETTO «DISPIACIUTO»

Per gli inquirenti, Benno avrebbe anche tentato di occultare le prove, portando la macchina a un autolavaggio e pulendola con acqua ossigenata. Sono stati i carabinieri a sorprenderlo mentre entrava con la Volvo dei genitori nell'officina e lo hanno fermato, trovando sull'auto anche la bottiglietta di acqua ossigenata. La procura e la difesa hanno chiesto al gip di disporre l'incidente probatorio per l'analisi scientifica di tutti i reperti rilevati dal Ris sul ponte, nell'appartamento e nella vettura, e per l'esame dei dispositivi elettronici (telefono, pc e chiavette usp) sequestrati all'indagato.

SOSPETTATO
Benno Neumair

A far scattare il fermo dopo 25 giorni di indagini, durante i quali l'insegnante di fitness e supplente di matematica era l'unico indagato, è stato l'esito degli accertamenti del Ris, soprattutto il risultato sulle tracce di sangue rilevate sui reperti. Benno si è presentato in procura nella notte tra il 28 e il 29 gennaio. Sabato, durante l'udienza di convalida, è rimasto in silenzio davanti al gip, avvalendosi della facoltà di non rispondere. Adesso i suoi legali preparano il ricorso al Tribunale del Riesame.

San Suu Kyi, incubo infinito agli arresti dieci anni dopo

▶I militari si riprendono il Myanmar fallito il processo di democratizzazione

▶Dal premio Nobel, ancora popolare nel Paese, l'ultimo appello: «Ribellatevi»

IL CASO

Da ieri il Myanmar è di nuovo sotto la cappa asfissiante dei militari, che hanno interrotto con un golpe il processo di democratizzazione iniziato dieci anni fa con la liberazione di Aung San Suu Kyi. La settantacinquenne leader della Lega nazionale per la democrazia (Nld) è stata arrestata assieme al presidente Win Myint e ai vertici civili dello stato. Il potere ora è nelle mani del generale Min Aung Hlaing. La sua giunta ha proclamato lo stato d'emergenza, spedito i soldati nelle strade della capitale Naypyitaw e delle principali città del paese, mentre venivano tagliate le comunicazioni con l'estero. Prima di essere portata via, la premio Nobel per la pace San Suu Kyi è riuscita a lanciare il suo incitamento al popolo: «Protestate contro questo golpe inaccettabile!». Figlia di un generale (l'eroe della lotta conto il colonialismo britannico Aung San), "The Lady" – alla cui storia è stato ispirato il film omonimo di Luc Besson - ha già passato agli arresti 15 anni (tra il 1989 e il 2010) per la sua lotta per trasformare il Myanmar in una democrazia. Le istituzioni che hanno preso corpo negli ultimi anni restavano però condizionate dai militari. Basti pensare alla norma inserita nella Costituzione del 2008 che vieta a chi come San Suu Kyi abbia parenti con cittadinanza straniera di diventare presidente. Per questo "The Lady", che ha studiato filosofia, politica ed economia ad Oxford, si è dovuta accontentare del titolo di "consigliere di stato". La popolarità di questa donna che nelle sue battaglie si è ispirata alla resistenza non violenta, a Martin Luther King e a Gandhi, resta altissima, nemmeno scalfita dalle critiche internazionali per aver taciuto sulle persecuzioni della minoranza musulmana rohingya, in un paese in cui l'88% della popolazione è buddista.

"THE LADY" HA GIÀ VISSUTO IN STATO DI DETENZIONE 15 ANNI DELLA SUA VITA, POI LA LIBERAZIONE E I SUCCESSI ELETTORALI

I SOLDATI E LE PROTESTE

Sopra, i militari bloccano la strada che porta alla sede del Parlamento a Naypyidaw, capitale del Myanmar. A sinistra, i sostenitori di Aung San Suu Kyi mostrano una foto della leader

IL SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ MONDIALE ALLA LEADER SI È IN PARTE RAFFREDDATO CON LA PERSECUZIONE DEI ROHINGYA

I TRIONFI

Oggi Aung San Suu Kyi paga i suoi trionfi politici: la vittoria nelle prime elezioni libere del 2015, la trasformazione della Nld in un partito di massa, la seconda sconfitta inflitta (l'8 novembre scorso) ai suoi avversari di sempre, più pesante di quanto temuto dai militari, che per questo hanno denunciato "brogli" e imposto lo stato d'emergenza, che - hanno promesso via Facebook - durerà un anno e sarà seguito da nuove elezioni «per una vera democrazia multipartitica». Proprio ieri avrebbe dovuto insediarsi ufficialmente il nuovo parlamento nel quale la Nld aveva ottenuto 396 seggi sui 476 delle due camere. I militari non si sono accontentati di quel 25% di scanni che la costituzione riserva al loro Partito della solidarietà e dello sviluppo (Usdp) e si sono ripresi tutto il potere. Gli Stati Uniti - ha avvertito il comunicato della Casa Bianca - «si oppongono a qualsiasi tentativo di alterare il risultato delle recenti elezioni o di impedire la transizione democratica in Myanmar e agiranno contro i responsabili». Condanne anche da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea. Quella dei militari è una mossa azzardata. La Nld è oggi un partito radicato in ogni parte del paese che potrebbe rispondere all'appello di San Suu Kyi ribellandosi ai golpisti. Inoltre il colpo di stato rischia di isolare il Myanmar a livello internazionale, come la Corea del nord. Ma, proprio come Kim, Min Aung Hlaing potrebbe ritrovarsi come unico alleato la Cina. Ieri il ministero degli esteri di Pechino ha reagito con grande cautela: «Speriamo che le parti possano risolvere le loro differenze in base alla costituzione e alla legge». Per il Myanmar la Cina è il primo partner commerciale, mentre la Cina, che dal paese confinante si approvvigiona delle preziosissime terre rare (utilizzate per l'industria hi-tech) ha in gioco in Myanmar progetti infrastrutturali miliardari. E Pechino ha a cuore anzitutto la "stabilità" del Paese, indipendentemente da chi lo governi.

Michelangelo Cocco

Il dramma di Hannah, la ragazza che non riesce a riconoscere il suo volto

IN FAMIGLIA Hannah Read in una foto con la madre, il padre e le sorelle

LA MALATTIA

NEW YORK Occhi, naso, bocca. Quelli li vede, ma Hannah Read non riesce comunque a dare un nome a quelle facce. La 22enne infermiera inglese soffre da 14 anni della sindrome della cecità dei volti, scientificamente nota come prosopagnosia, e non riesce a riconoscere persone, cose e animali. Quando si guarda allo specchio non riconosce neanche se stessa. Il suo caso è così raro nella sua gravità che all'inizio in Gran Bretagna non c'era nessuno che potesse seguirla e nel 2006 i genitori dovettero rivolgersi a uno dei pochi specialisti al mondo, al Dartmouth College in Usa. Oggi la sindrome è più nota, grazie al lavoro del noto studioso Usa Oliver Sacks e al suo bestseller "L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello". Anche gli attori Brad Pitt e Steven Fry hanno contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica, quando hanno raccontato di soffrire anche loro di «cecità dei volti». E oggi la sindrome è venuta galla in molte discussione sulla ricaduta sociale delle mascherine nell'epoca della pandemia, poiché un'infinità di persone ammette di aver difficoltà a riconoscere amici e conoscenti dietro il paravento delle mascherine. Il caso di Hanna Read dunque è tornato all'attenzione del pubblico, anche per trarne una lezione.

NON DISTINGUE PIÙ LE FACCE, I LUOGHI, GLI ANIMALI. «MA HO IMPARATO A VALUTARE LE PERSONE SOLO DALLA LORO UMANITÀ»

LA CAUSA

La giovane, che lavora come infermiera nel reparto bambini di un ospedale a Ringwood, a sud-ovest di Londra, ha imparato nel tempo a riconoscere e apprezzare le persone per la loro personalità piuttosto che per il loro aspetto fisico, che non riesce a distinguere: «Li giudico per l'umanità che dimostrano nei rapporti con gli altri». A renderla così cieca a tante cose è stata un'encefalite scatenata da un virus di una febbre sorda in bocca. Era il 2006 e la famiglia Read era in vacanza alle Canarie. La bambina di otto anni cominciò ad avere mal di testa, svenimenti e infine attacchi epilettici. In ospedale cadde in coma, e rimase ricoverata tre settimane fino a che non venne trasportata in aereo a Londra. Guarita dell'encefalite, Hannah però doveva scoprire che i suoi guai erano appena cominciati. Non solo aveva dimenticato tutto quel che aveva imparato fino ad allora, incluso camminare, muoversi, parlare, vestirsi e lavarsi, leggere e scrivere, ma nulla le era familiare nella casa, e non riconosceva le due sorelline, il papà e la mamma o l'amichetta del cuore, Josephine. Non distingueva più neanche gli animali, e scambiava le mucche per cani e viceversa. Hannah aveva la "prosopagnosia", un disturbo neurologico poco conosciuto.

Negli anni, la giovane ha imparato delle strategie compensatorie, ad esempio l'udito le si è molto raffinato e riconosce subito le voci, riconosce le acconciature dei capelli, e impara gli abiti preferiti delle amiche e dei colleghi di lavoro per identificarli. Ai bambini che cura mette una targhetta con il nome. Ma capita che la gente si tagli i capelli, compri vestiti nuovi, o le passi accanto senza parlare: «Tanti si offendono se non li saluto, tanti ancora non capiscono le mie difficoltà e qualcuno proprio non ci crede» spiega la giovane, che è stata anche oggetto di un documentario della Bbc.

Anna Guaita

La missione degli eurodeputati Pd

Visita al campo profughi, scontro con la Croazia

BRUXELLES La Croazia ha accusato di «provocazione» gli eurodeputati Pd-S&D, bloccati sabato scorso per diverse ore al confine con la Bosnia nel corso di una missione per verificare le condizioni di vita dei migranti nei campi profughi a Bihac. Zagabria ha definito la loro visita un «tentativo di screditare la reputazione» del Paese e ha parlato di «ennesima provocazione contro la polizia croata». Le dichiarazioni infuocate del ministro degli Interni croato, Davor Bozinovic, hanno scatenato la reazione indignata dei dem che si sono detti «sorpresi»: «Ci aspettavamo delle scuse per averci impedito di fare il nostro lavoro» e «non delle false accuse». Secondo la polizia croata i quattro europarlamentari - Brando Benifei, Pietro Bartolo, Alessandra Moretti e Pierfrancesco Majorino - non si sarebbero presentati a un valico di confine regolare, ma avrebbero tentato di attraversare la frontiera in uno dei punti usati dai migranti per entrare in Europa attraverso la Croazia. Secondo Bozinovic nessuno di loro aveva un permesso «poiché non esiste la possibilità di rilasciare permessi per attraversare i confini in modo illegale». «Possediamo foto, audio e video che provano che siamo stati fermati quando ancora lontani dal confine, per impedire la nostra ispezione», hanno ribattuto gli eurodeputati, precisando di avere informato le autorità croate della loro visita «con adeguato anticipo».

Economia

SAIPEM, CONTRATTO DA 460 MILIONI SULLE RINNOVABILI IN FRANCIA

Stefano Cao
Ad di Saipem

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,43% 1 = 1,208 $

1 = 0,882 £ -0,21% 1 = 1,0818 fr +0,16% 1 = 126,77 ¥ -0,22%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,18% 23.809,30

Ftse Mib +1,17% 21.825,51

Ftse Italia Mid Cap +1,58% 37.949,88

Fts e Italia Star +1,62% 44.670,95

L M M G V L

L'Europa in campo sulle banche «Flessibilità sui crediti a rischio»

▶La Von Der Leyen risponde a Tajani che aveva chiesto un allentamento delle misure a causa della crisi sanitaria ▶Plauso da parte dell'Abi: «Giusto dare più tempo agli istituti di credito, va considerata l'emergenza»

IL CASO

MILANO Disinnescata la "bomba atomica" delle sofferenze bancarie, per usare un'espressione di Alberto Nagel. Per mitigare gli effetti della crisi sulle banche, la Commissione Ue sta lavorando con le autorità di supervisione europee «per garantire flessibilità in un quadro prudenziale, questo include le regole con le quali le banche determinano il rischio che i prestiti non vengano ripagati». Ursula von der Leyen accoglie le richieste di Antonio Tajani, presidente della Commissione Affari costituzionali del Parlamento Ue e introduce una importante distensione nel mondo bancario, specie italiano, preoccupato che un inasprimento delle regole nella politica degli accantonamenti, potesse comprimere la redditività degli istituti, andando a scapito delle famiglie, pmi e azionisti, questi ultimi a secco lo scorso anno. A tutt'oggi gli istituti devono rispettare l'*Addendum* alle linee guida ai crediti deteriorati (cosiddetto *calendar provisioning*), introdotto nel marzo 2018 dalla Vigilanza Bce all'epoca guidata da Daniéle Nouy, dopo un violento braccio di ferro con la Commissione Econ di cui era presidente Roberto Gualtieri: il meccanismo di svalutazione automatico impone l'obbligo di rettificare i crediti deteriorati, a seconda se garantiti o in bianco, in un arco di tempo fino a nove anni, secondo percentuali crescenti. Poi nel 2019 il Parlamento europeo presieduto da Tajani lo ha trasformato in normativa primaria, applicandolo solo ai crediti erogati successivamente all'entrata in vigore del provvedimento e rivedendone le tempistiche di copertura minima obbligatoria.

IL VICE PRESIDENTE DI FORZA ITALIA: «ACCOLTE LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI PIÙ SOLDI A FAMIGLIE E IMPRESE»

LE PRIORITÀ

«La ringrazio per aver ribadito l'importanza di continuare a garantire flessibilità sugli Npl al fine di permettere alle banche italiane ed europee di concedere prestiti a famiglie e imprese», ha commentato Tajani. «La lettera della Von der Leyen - si legge in una nota dei vertici Abi - evidenzia l'importanza delle misure di flessibilità adottate dalle autorità europee in risposta all'emergenza Covid-19: ne deriva la necessità che queste flessibilità siano mantenute almeno per tutto il tempo necessario per consentire alle banche europee di sostenere imprese e famiglie nell'emergenza e preparare la ripresa».

La Commissione Europea, ha ricordato la presidente nella missiva, ha posto particolare attenzione alla situazione dei non performing loans. Nei prossimi anni, infatti, l'impatto della crisi del Covid-19 potrebbe generare un importante aumento di nuovi Npl. Un alto livello di crediti deteriorati tende a deprimere la crescita del credito e il passo della ripresa economica».

Si sta anche valutando la ricaduta causata dal Covid-19 in termini di ammontare degli accantonamenti sui prestiti che le banche devono registrare per possibili perdite. «La flessibilità si applica», ha spiegato la numero uno della Commissione Ue, «anche alle regole prudenziali relative alla classificazione degli Npl quando misure di sostegno come le moratorie e le garanzie pubbliche interessano questi prestiti». Un sufficiente livello di copertura «è la prima linea di difesa contro un aumento degli Npl, garantendo la flessibilità per i prestiti garantiti dal Governo», ha concluso Von der Leyen, «dobbiamo anche stimolare lo sviluppo di un mercato secondario di attività distressed e considerare anche riforme in merito ad alcuni aspetti dell'insolvenza».

Rosario Dimito

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

La Cassazione

Caso derivati, via a un nuovo giudizio per gli ex dg del ministero del Tesoro

Le sezioni unite della Cassazione rimandano davanti al giudice contabile, per un presunto danno erariale da 4 miliardi di euro, gli ex vertici del Ministero del Tesoro per aver sottoscritto, a copertura del debito italiano, derivati ad alto rischio avendo come controparte ed advisor la banca d'affari Morgan Stanley. Giudizio da rifare dunque per gli ex direttori generali del Mef Vittorio Grilli e Domenico Siniscalco (diventati poi entrambi ministri) e gli ex direttori del Dipartimento debito pubblico Maria Cannata e Vincenzo La Via. In particolare nel mirino era finita la chiusura anticipata dei contratti, tra dicembre 2011 e gennaio 2012, grazie a una clausola sbilanciata a favore della banca (che ne limitativa l'esposizione debitoria) e che sarebbe stata subita passivamente dai manager. Nel marzo del 2019, invece, la Sezione centrale della Corte dei conti aveva chiuso il caso per difetto di giurisdizione.

GameStop crolla (- 25%), sfuma l'attacco sull'argento

LO SCIVOLONE

NEW YORK GameStop crolla di nuovo, le quotazioni dell'argento salgono e creano nuove suggestioni, Robinhood raccoglie altri 2,4 miliardi di dollari fra i suoi "ribelli". L'ottovolante di Wall Street è ripreso ieri sotto la spinta destabilizzante dei social-trader decisi a "punire" (ma questa parola sta perdendo sempre più di senso) gli hedge fund che fanno profitti vendendo titoli "allo scoperto". Il fuoco si sarebbe spostato sul metallo prezioso al grido lanciato su Reddit: «Strozziamo gli acquisti a termine!»; un attacco però solo a parole, perché l'esito non è stato esaltante (+ 8,4% a 29,1 dollari). Intanto le azioni di GameStop sono nuovamente crollate (- 25% a metà giornata), incapaci di tenere il passo della forte rivalutazione di fronte a fondamentali fortemente negativi. La verità è che la rivolta sta diventando sempre più un caso politico, con populisti dei partiti opposti che strumentalizzano l'azione dei ribelli, mentre l'amministrazione Biden aspetta l'insediamento del nuovo ceo della Sec, Gary Gensler, per vedere attuati interventi correttivi che ristabiliscano l'ordine. La Borsa di New York sembrava in grado già ieri di tornare autonomamente alla normalità. Gli scambi si sono allineati all'andamento positivo dei mercati asiatici ed europei, e gli indici sono tornati a guadagnare parte del capitale violentemente bruciato la settimana scorsa. Il supporto per Rodinhood resta comunque alto: la piattaforma di free trading è infatti riuscita a soddisfare all'istante le richieste della Sec.

Fl.P.

Cdp ad Atlantia: entro la fine di febbraio l'offerta vincolante più alta dalla cordata

RIASSETTI

MILANO La cordata guidata da Cdp ha chiesto ad Atlantia un quarto rinvio del termine per la presentazione dell'offerta binding sull'88% di Autostrade, rispetto alla scadenza della due diligence al 31 gennaio. Cdp equity, Blackstone Infrastructure Advisors e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe), in una lettera scritta in inglese e lunga una pagina e mezza al netto delle firme, arrivata nella tarda serata del 31 gennaio, ha preso tempo fino a fine febbraio. Atlantia fa sapere di aver convocato un consiglio ad hoc per venerdì 5 allo scopo di rispondere alla nuova richiesta di rinvio. Risposta che sarà quasi certamente di accoglimento pur ponendo probabilmente la condizione di non essere disponibili a ulteriori proroghe. Sembra che nell'accordo per il nuovo governo, sia stata cassata la parola "caducazione" (della concessione) e questo potrebbe facilitare la transazione.

Secondo una nota diffusa da Atlantia e sollecitata dalla Consob (il titolo è stato sospeso per un eccesso di rialzo del 16%) la missiva «non contiene alcuna indicazione di prezzo» ma si limita ad affermare: «Il consorzio continuerà a lavorare in modo collaborativo e rapido con Atlantia per completare i punti ancora aperti, con l'obiettivo di inviarvi una proposta finale entro il mese di febbraio». Senza fare aggiornamenti sulla valutazione del 22 dicembre, «siamo confidenti di poter fornire una proposta migliorativa e di interesse per le vostre considerazioni successive alle nostre interlocuzioni».

Va ricordato che prima di Natale, il prezzo contenuto nella terza richiesta di proroga si attestava a 8 miliardi che era leggermente più basso della forchetta di 8,5-9,5 miliardi due volte proposta in autunno e respinta dalla holding dei Benetton che si trova in mezzo a due fuochi: da un lato Cdp che agisce per conto della politica, dall'altro del fondo Tci (10%) che pretende una valutazione di 10-11 miliardi. E fa capire che a un prezzo più basso potrebbe promuovere un'azione per danni.

MANCA IL PREZZO

Nella missiva dell'altro giorno comunque, sono riportati toni molto concilianti nei confronti della controparte, dopo che nei giorni scorsi, si sono scambiate stilettate indirette: «Apprezziamo fortemente gli sforzi significativi di Atlantia e Aspi nel supportare il Consorzio nel giungere a questo punto e riteniamo di trovarci ora in una condizione che consentirà a tutte le parti di muoversi efficientemente per completare la transazione». Le stilettate si riferivano alla difficoltà di reperire dati e informazioni in data room, rilievi però respinti al mittente da Atlantia. Infatti la cordata conclude: «Confermiamo di aver sostanzialmente completato le richieste e la raccolta delle informazioni necessarie relative alle nostre attività di due diligence», precisando di essere a conoscenza del fatto che la holding sta lavorando per fornire le ultime informazioni recentemente richieste.

r. dim.

Beretta compra il mito Holland&Holland

▶Nuovo colpo all'estero del gruppo con lo storico marchio di fucili di lusso e abbigliamento da caccia

▶Nell'accordo rientra anche il prestigiosissimo campo da tiro per appassionati a ovest di Londra

L'OPERAZIONE

ROMA Beretta Holding aggiunge lo storico marchio inglese Holland&Holland al suo portafoglio partecipazioni, 32 aziende operative che oggi ne fanno il leader riconosciuto nel settore delle armi portatili leggere, dedicate all'attività sportiva e venatoria e alla difesa personale, ma che arriva anche alla produzione di puntatori laser e torce tattiche e ai sistemi ottici utilizzati dai marines. È l'ennesimo passo di una crescita a suon di acquisizioni avvenuta in particolare negli ultimi 20 anni, e ha puntato dritto al marchio iconico dei fucili di lusso con sede in Bruton street nel quartiere Mayfair di Londra. A pesare non è il valore economico dell'affondo, visti i valori in campo (685 milioni il fatturato di Beretta contro i circa 7 milioni di Holland&Holland), ma la storia di quasi due secoli del gruppo londinese deve aver rappresentato un simbolo irresistibile per la famiglia Gussalli Beretta, da quindici generazioni alla guida del gruppo (dal 1526) e non a caso membro dell'associazione Les Henokiens che raccoglie i gruppi familiari più antichi del mondo.

L'AD GUSSALLI BERETTA: «UN GRANDE TRAGUARDO NELLA CRESCITA INTERNAZIONALE, SARÀ PRESERVATA LA TRADIZIONE ARTIGIANALE»

Holland&Holland non è soltanto la casa storica londinese capace di produrre un fucile Express Holland & Holland Royal Deluxe calibro 500 inciso da Philippe Grifne e valutato intorno a 280.000 euro dalla famosa casa d'aste inglese Holts Auctioneers. Oltre alle armi di lusso, antiche e moderne, sforna capi d'abbigliamento da caccia degne di gentiluomini della caccia ed ha anche personalizzazione una edizione limitata di Range Rover, con tanto di lussuoso porta fucile da caccia nel bagagliaio del valore di 230.000 euro. Monili riservati a una clientela internazionale d'élite alla ricerca della migliore produzione artigianale di fucili e carabine.

Ci sono dunque tutti gli ingredienti per segnare l'ennesimo passo all'estero dei Beretta: «una ricca storia, stabilimenti di produzione indipendenti e prodotti eccezionali», spiega una nota della società che intende «preservare il prezioso patrimonio nel Regno Unito» oltre che «l'ineguagliata tradizione di maestria artigianale». «Uno sviluppo entusiasmante, un grande traguardo, che accresce ulteriormente la presenza internazionale del gruppo» per Pietro Gussalli Beretta, presidente e ad di Beretta Holding. Non solo. «Di fronte alle sfide della Brexit, sono molto lieto di aumentare l'impegno nel Regno Unito». Incluso nell'accordo c'è anche il prestigioso campo da tiro Holland & Holland Shooting Ground a ovest di Londra. Anche questo un mito per gli appassionati di fucili fini.

Roberta Amoruso

La previsione L'ad Nerio Alessandri

Technogym: «Obiettivo 1 miliardo»

Dopo un 2020 caratterizzato da un boom dell'home fitness legato alla pandemia, anche nel 2021 Technogym vuole crescere ancora. L'ad del gruppo Nerio Alessandri punta a un miliardo di fatturato.

L'iniziativa

Generali e Accenture a sostegno del Terzo Settore

The Human Safety Net, fondazione creata da Generali tre anni fa, e Fondazione Italiana Accenture hanno unito le forze per accelerare i processi di digitalizzazione nel Terzo Settore, avviando la collaborazione a favore della Fondazione Mission Bambini. Si tratta di una delle onlus supportate da The Human Safety Net con Generali Italia attraverso "Ora di Futuro", un progetto di educazione per i bambini che coinvolge insegnanti, famiglie, scuole primarie e reti no profit. Con questo obiettivo, Mission Bambini ha usufruito di un supporto finanziario e di formazione grazie al quale ha creato "Bambini Patapum!", un portale da sviluppare rendendo disponibile la soluzione digitale anche ad altri soggetti e migliorando l'accessibilità della piattaforma che già collabora con oltre 30 organizzazioni territoriali. Il presidente di Generali Gabriele Galateri di Genola ha sottolineato che «la nostra iniziativa è parte di una rete aperta alle collaborazioni con altre organizzazioni che vogliano unirsi al movimento per supportare le persone più fragili. La scelta di Fondazione Italiana Accenture rappresenta un esempio virtuoso di come grandi realtà possano mettere a fattor comune il proprio know-how e le proprie risorse per un obiettivo comune».

Vendite di auto giù

Auto, il 2021 parte in calo: - 14 per cento a gennaio

I DATI

ROMA Parte con difficoltà il mercato italiano dell'auto. A gennaio sono state immatricolate 134 mila vetture, il 14% in meno dello stesso mese del 2020 che però aveva due giorni lavorativi in più. Certamente hanno pesato le limitazioni per il Covid e l'apertura in ritardo del portale per avere gli incentivi.

I bonus hanno avuto molto successo nella fascia fra 61 e 135 g/km e per questo tipo di vetture non arriveranno a metà anno, ma termineranno entro il primo trimestre. Le previsioni per il 2021 ipotizzano un mercato a 1.550.000 vetture, un 12% in più dello scorso anno, ma ancora il 19% in meno del 2019. Nel primo mese dell'anno solito crollo delle motorizzazioni tradizionali: la quota del comparto benzina scende al 36%, il diesel al 27%, il metano al 2%. In forte crescita il settore delle elettrificate: ibride +127%, plug-in +180%, elettriche +28%.

Pescatori di vongole in Adriatico in allarme: «Crollo dei fatturati, non ci fanno lavorare»

IL CASO

VENEZIA I pescatori veneti di vongole dell'Adriatico lanciano l'allarme sul calo deciso dei redditi: nel 2020 si è arrivati a una media di circa 40mila euro per barca contro la concorrenza della altre regioni che incassa il doppio o il triplo. «I costi superano i ricavi, per questo abbiamo sensibilizzato la Regione perché c'è il rischio di chiudere molte di queste imprese - avverte Alessandro Faccioli, responsabile di Coldiretti Impresa Pesca Veneto (che rappresenta complessivamente 700 addetti per un centinaio di imprese) -. Un comparto di qualità rischia di finire in ginocchio perché i consorzi di gestione Co. Ge.Vo di Venezia e Chioggia non ci mandano a pescare, forse perché manca un efficace sbocco commerciale per il prodotto». La protesta monta tra gli operatori e non è escluso che si possa arrivare a manifestazioni di protesta a Venezia. «C'è una difficoltà generale in cui versa un settore che occupa 250 addetti per 121 barche impegnate nella pesca di queste vongole Chamelea gallina con la draga idraulica - avverte Faccioli - di questo passo non si potranno più pagare gli stipendi dei dipendenti».

Le imprese che pescano le vongole veraci di Chioggia dal canto loro hanno lanciato una nuova rete d'impresa con oltre 40 imprese per quasi 200 addetti complessivi tra cooperative e società agricole. «Questa rete nasce dalla volontà e dalla maturata consapevolezza di voler dare una voce unica tutti gli associati, utile anche per interloquire direttamente con le istituzioni e gli enti preposti», osserva Faccioli, che insieme al direttore regionale della Coldiretti Tino Arosio e ai provinciali di Rovigo e Venezia, Silvio Parizzi e Giovanni Pasquali, hanno chiesto alla Regione di discutere anche di vivificazione delle lagune, della gestione della pesca del novellame di mollusco e del prodotto maturo, aprendo una riflessione sull'attrezzatura consentita e quella che si vorrebbe utilizzare. «I lavori che sono stati fatti in laguna a partire dal Mose hanno modificato l'equilibrio ambientale dell'area, la salinificazione è aumentata e il processo produttivo non si riesce a innescare - sottolinea Faccioli - c'è bisogno di aprire un tavolo di confronto continuo con le istituzioni e gli enti, questo per programmare al meglio il nostro futuro ambientale ed economico».

FACCIOLI (COLDIRETTI): «PROBLEMI CON I COGEVO VENEZIANI, INTERVENGA LA REGIONE» E A CHIOGGIA DECOLLA LA RETE D'IMPRESE

NUOVE CONCESSIONI

Un'altra criticità emersa nell'incontro con l'assessore regionale veneto Cristiano Corazzari è la mancata attuazione della scelta dei mestieri legati alle vongole e fasolari, da molti anni prorogata. «In questo modo non si consente alle barche in difficoltà che pescano le vongole di mare di cambiare settore d'attività - spiega il rappresentante di Coldiretti Impresa Pesca - è una scelta di competenza del Ministero, chiediamo alla Regione Veneto di premere su Roma per consentire finalmente una svolta». I dirigenti della Regione - riferisce Coldiretti - hanno annunciato che nella prossima commissione saranno rilasciate nuove concessioni su territorio lagunare per la coltivazione di vongole veraci. Gli addetti impegnati in quest'attività nell'area veneziana sono circa 600.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2084	-0,43
Yen Giapponese	126,7700	-0,22
Sterlina Inglese	0,8820	-0,21
Franco Svizzero	1,0816	0,17
Rublo Russo	91,6248	-0,30
Rupia Indiana	88,3450	-0,10
Renminbi Cinese	7,8143	0,12
Real Brasiliano	6,5765	-1,21
Dollaro Canadese	1,5474	-0,30
Dollaro Australiano	1,5831	0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,12	49,33
Argento (per Kg.)	n.d.	726,61

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	352	379
Marengo Italiano	276,55	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,345	0,34	1,313	1,385	8380599
Atlantia	14,255	8,78	13,083	14,620	5381532
Azimut H.	17,955	3,43	17,430	18,712	1218546
Banca Mediolanum	6,710	2,52	6,567	7,372	1400165
Banco BPM	1,820	0,39	1,793	1,962	11029494
BPER Banca	1,533	0,89	1,467	1,671	10640474
Brembo	11,030	-1,87	10,338	11,192	469730
Buzzi Unicem	19,980	2,04	19,204	21,220	613539
Campari	8,882	0,07	8,714	9,264	1519620
Cnh Industrial	10,705	1,42	10,285	11,358	3057404
Enel	8,221	0,37	8,221	8,900	15026263
Eni	8,200	-1,82	8,248	9,100	20238144
Exor	62,260	1,43	61,721	67,775	267539
Ferragamo	15,750	-1,99	14,736	16,571	382767
FinecoBank	13,110	1,83	12,924	13,963	1301941
Generali	14,255	1,17	13,932	14,854	3540987
Intesa Sanpaolo	1,822	0,93	1,805	1,967	85626417
Italgas	4,974	0,44	4,925	5,200	1922675
Leonardo	5,720	-0,28	5,527	6,043	5054223
Mediaset	2,166	1,31	2,053	2,160	1067319
Mediobanca	7,408	0,60	7,323	7,691	2559630
Poste Italiane	8,294	2,70	8,131	8,691	2076965
Prysmian	27,220	2,18	26,217	30,567	933635
Recordati	43,480	1,78	42,015	45,249	328517
Saipem	2,171	0,14	2,113	2,476	7166989
Snam	4,397	1,59	4,327	4,656	6796939
Stellantis	12,606	0,61	12,375	14,059	9945306
Stmicroelectr.	33,940	2,01	31,579	33,754	2832160
Telecom Italia	0,397	1,41	0,395	0,442	15360105
Tenaris	6,420	-0,16	6,255	7,160	3121948
Terna	6,070	1,27	5,966	6,261	3890778
Unicredito	7,668	1,47	7,500	8,205	15484360
Unipol	3,722	2,70	3,654	4,084	2550095
UnipolSai	2,122	1,53	2,091	2,242	901542
NORDEST					
Ascopiave	3,625	1,12	3,594	3,802	66623
Autogrill	4,496	2,74	4,166	5,456	1652561
B. Ifis	8,455	0,96	8,388	9,307	95950
Carel Industries	17,460	2,71	16,945	19,326	38557
Carraro	1,540	0,79	1,435	1,556	29599
Cattolica Ass.	3,942	2,28	3,885	4,613	562685
Danieli	16,420	0,74	14,509	17,015	40152
De' Longhi	30,360	2,50	25,575	30,183	139011
Eurotech	4,642	-4,29	4,521	5,249	947128
Geox	0,780	1,17	0,752	0,831	638841
Italian Exhibition Gr.	2,200	0,00	2,161	2,570	10965
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,500	6318
Moncler	47,460	1,82	46,971	50,157	654892
OVS	1,038	1,67	1,023	1,195	1695178
Safilo Group	0,878	-2,01	0,786	1,005	413968
Zignago Vetro	13,440	0,30	13,416	14,077	8973

È deciso: niente pubblico in sala, e spunta l'ipotesi Assago

Niente pubblico, nemmeno i figuranti in platea. Niente eventi esterni, né programmi collegati al festival nel palinsesto. La Rai ha deciso: il protocollo che oggi sarà presentato al Comitato tecnico scientifico punterà tutto sulla messa in sicurezza del teatro Ariston e degli spazi connessi, assicurando però «lo show ai telespettatori nel rispetto della musica e della storia del festival», che resta previsto dal 2 al 6 marzo. La parola passa dunque agli esperti, che dovrebbero pronunciarsi mercoledì o, più probabilmente, venerdìDopo una lunga riunione tra l'azienda e Amadeus (nella foto), conduttore e direttore artistico, alla luce dell'evoluzione della pandemia la scelta è stata rivoluzionare il progetto originario per concentrarsi esclusivamente sulle serate all'Ariston. Giù le mani, comunque, da Sanremo. «Il Festival e la città sono due realtà indissolubili», avverte il sindaco, respingendo al mittente l'opportunità, suggerita dal ceo di Fimi Enzo Mazza di spostare al Forum di Assago.

Gilberto Penzo, 67 anni, veneziano, è un artigiano del legno specializzato nella realizzazione di prototipi in scala di ogni tipo di imbarcazione lagunare. Nel suo laboratorio vengono ancor oggi create perfette riproduzioni di navi mercantili o scafi da pesca recuperando l'antica tradizione della Serenissima marineria. «Oggi è un lavoro difficile»

Il mondo delle barche bonsai

IL PERSONAGGIO

Il bisnonno, paron Giovanni, e il nonno Nello, costruivano grandi imbarcazioni, soprattutto *bragossi*, nello squero di famiglia a Chioggia, il Bullo "Niere", situato sull'isola dei Saloni vicino alla *calsinara*, la fabbrica di calce. Lui, Gilberto Penzo 67 anni, quarta generazione di artigiani del mare, ha ridotto le dimensioni, costruisce modelli. «Attenzione a non fare confusione - precisa con garbata *vis polemica* - I modellini sono quelli da collezionisti o appassionati di bricolage, tutti perfettini, belli, lisci e lucidi, ma senza alcun rispetto delle proporzioni. Io realizzo modelli, il prototipo in legno che precede la costruzione. Una barca bonsai. Come un bambino, non è un adulto in scala ridotta, ma sviluppa prima alcune parti del corpo, così in un modello le dimensioni vengono ridotte seguendo tre scale differenti. Nedis Tramontin, il grande maestro d'ascia, mi ha raccontato che una volta un americano gli ha ordinato una gondola in scala dimezzata, lunga solo 5,5 metri. Quando l'ha finita quasi non stava a galla. Le proporzioni e le misure hanno un senso».

GRANDE ESPERTO

La prima lezione è servita. Penzo è un'enciclopedia vivente della storia marinara veneziana, come attesta una decina di libri pubblicati, veri e propri trattati, frutto di ricerche filologiche. È la sua vita. Da tempo lo squero di famiglia è chiuso. Lui ha rimpicciolito anche le dimensioni del luogo di lavoro. Ha una bottega e un laboratorio in calle dei Saoneri a Venezia. «Resisto all'avanzata dei cinesi», scherza con amarezza. Costruisce piccoli natanti, rigorosamente rispettosi delle tecniche e dei materiali originari. «Ho progettato più di cento modelli di imbarcazioni veneziane. Una volta si usava una barca diversa per ogni tipo di pesca. Faccio tutto da solo, pezzo su pezzo. Per una gondola servono otto tipi di legno diverso. Per il *bragosso* uso bulloni quadrati fatti a mano. Potrei utilizzare quelli industriali fatti in serie, tanto poi vengono coperti e non si vedono, però mi sembrerebbe un tradimento».

«FACCIO TUTTO INTAGLIANDO PEZZO SU PEZZO. PER UNA GONDOLA SERVONO OTTO TIPI DI LEGNO DIVERSI»

PRESTIGIO INTERNAZIONALE

I suoi modelli, anche se non solcano le acque, viaggiano molto. È richiestissimo («Per forza sono l'unico in Italia») anche all'estero. Suoi pezzi sono esposti in musei negli Stati Uniti, in Germania, Giappone e in chissà quante collezioni private. Ma Gilberto Penzo non si limita a costruire i modelli, progetta anche barche di dimensioni reali e coordina restauri di antichi scafi. «Nel 2014, il direttore della Reggia di Venaria, Alberto Vanelli, mi ha dato l'incarico di ricostruire e allestire l'armo velico della Peota Savoia, l'imbarcazione d'onore della casa reale. Un lavoro affascinante e non facile, perché non esistono disegni o quadri che raffigurino quella barca. Ora è esposta nel museo di Venaria».

ARTIGIANO PREMUROSO

Penzo è un solista del lavoro, non ha aiutanti e nemmeno allievi. «Non è possibile prendere un apprendista, ammesso che si trovi un giovane interessato a questo tipo di lavoro che si fa con le mani e non con il computer. Le norme sono proibitive, i costi esagerati. Ti arriva un giovane in bottega che non sa neanche la differenza tra un'ascia e una *manera*, tra una *dolaora* e una pialla, e tu perdi tempo a insegnare e il lavoro non va avanti. E poi ci sono disposizioni di legge assurde. Qualche anno fa avevo preso in laboratorio due stagisti che avevano fatto un master di archeologia a Ca' Foscari. Due ragazzi molto preparati e interessati. Purtroppo erano un maschio e una femmina. Ho dovuto mandarli via, perché la legge mi imponeva di avere un bagno per gli uomini e uno per le donne».

IL TRABACCOLO

Quando Penzo era giovane, era tutto più facile (ma privo di tutele), si andava a bottega, senza essere pagati, *a rubar coi oci*. Lui è un autodidatta, ha imparato dagli artigiani di Chioggia e poi a Venezia ha lavorato con gli ultimi squeraroli: «Ho avuto la fortuna di incontrare sul mio cammino Nedis Tramontin e Nino Giupponi, due grandi maestri d'ascia che mi hanno insegnato molto». Evidentemente l'allievo è stato all'altezza. Negli anni la sua bottega è divenuta punto riferimento culturale, per i difensori della venezianità e delle antiche tradizioni. Penzo miscela l'attività pratica, realizzando modelli, seguendo importanti restauri, progettando nuovi scafi, a quella scientifica-divulgativa. I suoi libri sono pezzi da enciclopedia del mare. L'ultimo "Il trabaccolo", edito da Il Leggio, è interamente dedicato all'antica barca da carico. Un autentico Tir del mare, lungo fino a venti metri. Ce n'erano migliaia che solcavano l'Adriatico, ormai ne restano pochissimi esemplari.

AL LAVORO
Gilberto Penzo nel suo laboratorio. Qui l'artigiano progetta un prototipo di imbarcazione e ne realizza un modello in scala

LA STORIA
Alcune delle realizzazioni dell'artigiano veneziano e i suoi modelli in esposizione. Sotto una foto in bianco e nero del cantiere Bullo di Chioggia

LA POLEMICA

«Purtroppo non c'è molta attenzione per le nostre tradizioni. Perdiamo la memoria, così sparisce un mondo: Venezia dovrebbe ricordarsi che senza le barche non ci sarebbe mai stata. Tutto quello che è servito per costruire la città della Serenissima è arrivato da fuori, trasportato via acqua. Eppure non abbiamo un museo specifico. È possibile che a Venezia non esista un museo della gondola? È forse la barca più nota al mondo, ma nella città dove è nata non c'è un luogo che ne celebri la sua storia». Penzo si infervora, per lui la barca è sacra. Il suo laboratorio è una sorta di tempio, spiccano alcuni modelli che rasentano la perfezione e tutta una serie di attrezzi originali che lui ancora adopera. Li tocca con dolcezza, li presenta: «Questo è un sesto, questa una *dolaora*, e questo uno *scorsuro*». Meglio tradurre subito: il sesto è un legno modellato a forma di boomerang che serve da unità di misura delle assi ordinate che formano lo scafo della barca (in una gondola son 33), la *dolaora* si usa per scavare le assi e lo *scorsuro* è un martello appuntito.

ANTICHI ATTREZZI

Nel laboratorio di Penzo, Venezia è tornata ai tempi della Serenissima, gli attrezzi sono gli stessi, i nomi non sono cambiati e persino l'unità di misura è quella vecchia, il piede veneziano, equivalente a 34,8 centimetri. Ma non è un nostalgico che viva di ricordi. «Sul passato, sulle nostre tradizioni, possiamo costruire il futuro. Questo tragico periodo di pandemia ci deve far riflettere. La città è in ginocchio, deserta. Non si può puntare solo sul turismo mordi e fuggi. Dobbiamo alzare il livello qualitativo dell'offerta. Venezia ha una tradizione di grandissimo artigianato, una storia marinara unica, eccellenze come il vetro di Murano e il merletto di Burano, ma spesso offriamo ai turisti paccottiglia. Basta con le gondole souvenir in plastica, fatte in Cina». Lui, sicuramente, dà il suo contributo ad elevare la qualità: i suoi pezzi, interamente fatti a mano, con un numero di ore di lavorazione difficile da quantificare, sono unici e possono arrivare a costare anche 20mila euro. «Ma sono mesi che non entra un cliente in bottega. E sa quanto ho avuto di ristoro dallo Stato, finora? Mille euro».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Il grande maestro ospite del Craf di Spilimbergo per dialogare online sul futuro della fotografia
«Il colore è la vita, è creativo, è come dice Klee il luogo dove l'universo e la mente si incontrano»

«Paesaggio è identità» Lo scatto di Fontana

L'INTERVISTA

Ciascun sabato agli amici invia un breve messaggio con una sua «metafora zen», mentre nel cassetto conserva tutti i bigliettini bianchi «con i commenti che i miei allievi mi hanno lasciato alla fine di ogni corso» racconta Franco Fontana, maestro italiano della fotografia. Lui però non vuole essere chiamato maestro, «il giorno in cui ci si siede sulla sedia di "maestro" è il giorno in cui si trapassa. Voglio rimanere allievo perché la vita è rischio, non è la sicurezza (quella lo è la morte). La vita è andare incontro al nuovo; è voltare pagina perché se così non fosse quella pagina diventerebbe bianca».

Eppure con i suoi 87 anni compiuti a dicembre, Franco Fontana è uno degli autori che più ha influenzato la storia della fotografia italiana. Un vero Maestro ospite dei "20 minuti con il CRAF" la rubrica di interviste realizzata dal Centro di Archiviazione e Ricerca Fotografia di Spilimbergo (Pordenone). L'intervista a Fontana, a cura di Alvise Rampini (direttore del Craf) e di Marco Rossitti (docente dell'Università degli Studi di Udine), è fruibile da ieri sui canali social del Craf, occasione per comprendere lo spirito "eretico" di Fontana. «La fotografia è un pretesto. È il fotografo a essere la fotografia, è il fotografo a dissolversi nella foto - spiega - Il punto centrale è l'identità. L'identità è il significare ciò che si esprime, il pensiero. Io sono noto per i paesaggi, li definiscono i paesaggi di Fontana. Eppure quei paesaggi sono sempre esistiti, ma li ho espressi in un modo in cui non era accaduto prima».

L'identità è dunque la scrittura?

«Quando mi si dice di fotografare una bottiglia, quella bottiglia poi non è più tale. Sono io fotografo che divento la bottiglia. Cerco di identificarmi nelle cose per poterne parlare. La tensione è di interpretare sempre, alla ricerca di una verità che è la mia verità, chiaro. Il pensiero non è quello che vedi, la fotografia non ritrae quello che vedi, pensiero e fotografia sono quello che si esprime».

Lei è noto per l'uso colore, "eretico" all'estetica del bianco e nero..

«Il colore è la vita, è creativo, è come dice Klee il luogo dove l'universo e la mente si incontrano. Ma il colore non è sinonimo di creazione arbitraria. Il colore è sofferenza, è sensazione fisiologica, psicologica, mezzo di conoscenza, perciò è fondamentale nella fotografia. Non è la pellicola che ti fa vedere il colore, è quel rosso che inquadri che diventa soggetto. Il colore non devi inventarlo, esiste, quello che puoi fare è significarlo. Nei corsi che tengo cerco di spingere a fotografare ciò che non vedono, a provare il contrario di quanto sono abituati a fare. E cos'è il contrario, se non una verità che non chiede consensi».

Quando ha iniziato a fotografare?

«A quarant'anni, anche se il primo seme risale a quando ero ventenne militare negli anni '54-'56 e vidi la macchina fotografica di un amico. Poi a quarant'anni dopo il divorzio sposai la mia attuale moglie. Lasciai il lavoro (avevo uno showroom di mobili di arredamento) e la mia buona posizione. È vero che la vita inizia a quarant'anni; io ero pieno di energie, e tuttora, anzi ritengo che a settant'anni ci siano molte più energie creative che a 40. Credo di non aver perso il miracolo dell'infanzia, ovvero la curiosità e il rischio che consentono di diventare adulti e non vecchi».

Circa 400 mostre e 70 libri, oltre che fotografo d'arte lei ha lavorato anche per riviste patinate..

«È per la moda. Come detto, bisogna sempre rischiare e cercare di cambiare. Sarebbe stato troppo semplice continuare le "fontanate", i paesaggi alla Fontana. Ma se non c'è rischio, non c'è il gusto e la soddisfazione dell'impresa, della perdita così come della vittoria».

Quali progetti per il futuro?

«Per il futuro, spero di poter riprendere con le lezioni, ho mantenuto un corso dopo Pasqua, vaccini permettendo. E poi ci sarebbe una proposta di Italo Zannier che da due anni insiste nel fare insieme un progetto dedicato alla Quinta Strada di New York. Vedremo, per un bel po' sicuramente non ci potremo spostare».

Valentina Silvestrini

«HO INIZIATO A QUARANT'ANNI, ANCHE SE IL PRIMO SEME RISALE A QUANDO NE AVEVO 20 GRAZIE AD UN AMICO»

Il colloquio completo online sui canali social del Centro friulano

SIMBOLICO Tre immagini realizzate da Franco Fontana (nella foto in bianco e nero)

Verona

Al Teatro Stabile arriva Vescovo

Nuove nomine al Teatro Stabile di Verona. Paolo Valerio lascia l'incarico che andrà al docente universitario Piermario Vescovo (nella foto). «A questo proposito a nome dell'intero Teatro Veneto ci congratuliamo e facciamo i migliori complimenti a Piermario Vescovo per questo incarico" con queste parole il presidente del Teatro Stabile del Veneto Giampiero Beltotto e il direttore Massimo Ongaro hanno salutato la nomina di Piermario Vescovo come nuovo direttore del Teatro Stabile di Verona.

«La curatela dell'edizione critica de "I due gemelli veneziani" di Carlo Goldoni

pubblicata da Marsilio in occasione del debutto della nostra produzione per la regia di Malosti è solo l'ultimo dei lavori che ci hanno visto collaborare con Vescovo. Un grande esperto del teatro italiano e veneto dal Cinquecento al Settecento, non solo per la sua carriere accademica come docente a Ca' Foscari, ma anche per l'impegno sulla scena come traduttore e regista. A Vescovo vanno quindi i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prossimo futuro che, sono certo, vedrà il Teatro Stabile del Veneto e il Teatro di Verona collaborare sempre più al servizio del territorio».

I misteri della nascita di Venezia: anche i "falsi" alimentano il mito

di Pier Alvise Zorzi

Che il milleseicentesimo compleanno di Venezia sia una tradizione inventata si sapeva: il professor Ravegnani ha solo ribadito la verità storica, che però sembra non piacere a nessuno. Forse perché questo ci mette davanti ad un fatto: che grandissima parte del mito veneziano è accuratamente costruito. Quanto alle chiese, a far concorrenza a San Giacometto ci sarebbero anche San Geminiano e San Teodoro; quanto ai santi di concorrenza ce n'è a iosa. Anzi, proprio a proposito di San Teodoro, il patrono scalzato da San Marco è tutto un falso: la statua è fatta di sette pezzi diversi, otto con le armi, e le reliquie che riposano a San Salvador non sono del sauroctono Teodoro Tyron di Amasea, prese dai Brindisini dalla nave veneziana che le portava in patria, ma di Teodoro Stratelates di Heraclea Pontica, generale dell'esercito romano del Caesar Licinio.

Smascherato anche il supposto primo doge, Paoluccio Anafesto. Si chiamava Paulus patricius e Roberto Cessi ipotizza che non fosse un dux, ma con ogni probabilità l'esarca bizantino di Ravenna. Il colpo di grazia lo dà Carlo Guido Mor: secondo lui non era neppure l'esarca ma il duca longobardo di Treviso. Peccato: il 697 era una bella data: undici secoli tondi tondi.

Recentemente si è messo persino in dubbio l'arrivo delle reliquie di San Marco, in quasi tutto: la data forse non è quella, le reliquie forse non sono sue, forse ci hanno rifilato uno qualsiasi o nella migliore delle ipotesi Alessandro Magno. Persino il poetico termine latino Translatio oggi è spesso sostituito da "Furto". Quanto al 1094 e all'Aparitio che sia una leggenda è evidente a tutti. Insomma dalla colonna esce un braccio, l'urna, o il Santo "pronto a dir Messa"? L'anello ce l'ha o non ce l'ha? Ma poi non era bruciato anche il santo con l'incendio del 967?

Quanto al patriziato: tutti nobili, onesti, dedicatissimi alla patria, coesi ed eventualmente eroici. Beh, anche no, ahimè. Lasciamo perdere.

La pianificazione del mito veneziano comincia soprattutto da Andrea Morosini "el Dose cortesìn" con la collaborazione del Cancellier Grando Rafaino de' Caresini : è cosa ben conosciuta. Interessante è scoprire che continua per tutta la storia della Serenissima, utilizzando media diversi, modificando dove si poteva modificare e creando dove non si poteva.

E allora? Perché rimanerci male? A mio parere la creazione e pianificazione del mito veneziano in tutti i suoi aspetti è una testimonianza di coraggio, ingegno, spregiudicatezza e anche, diciamocelo, amor patrio. È la visione della Repubblica perfetta, retta sia dal mito che da una realtà avanzata e unica fin dai primissimi secoli. È la capacità di inventarsi coerentemente al proprio mito, stupendo il mondo intero col creare da una palude una civiltà unica al mondo e una città che ancora oggi toglie il fiato dalla meraviglia.

Ecco perché io e molti altri, pur sapendo benissimo com'è andata davvero, continueremo a festeggiare il 421, il 697, l'828, il 1094. Magari poi anche l'811 e il trasferimento della sede dogale da Metamauco alle isole Realtine, il 1082 e la Crisobolla e perfino il 1297, la Serrata del Maggior Consiglio.

Tutte queste date festeggeremo con allegria. Una sola non festeggeremo mai. Il 1797.

Sul Gazzettino

MACRO

«Venezia, la bugia lunga 1600 anni»

La copertina con l'intervista allo storico Giorgio Ravegnani sul mito di Venezia

VENEZIA Una veduta di Piazza San Marco deserta

«FESTEGGIAMO TUTTE LE DATE DI CERTO NON QUELLA DEL 1797»
Pier Alvise Zorzi

L'intervista Luca de Meo

Il ceo italiano della Renault spiega il piano di rilancio: «La R5 ispirata al passato sulla piattaforma elettrica può democratizzare l'auto a batterie. Dobbiamo puntare sulla tecnologia avanzata per recuperare margine»

«L'anima è nelle radici»

Durante la sua gestione ha riportato la Seat in attivo e lanciato il marchio Cupra. E, il suo inevitabile sì alla corte della Régie, ha lasciato una voragine di dispiacere a Wolfsburg per la "perdita" del top manager con la creatività tutta latina. Luca de Meo è saltato in corsa al volante della Renault, uno dei Gruppi più antichi che produce veicoli dalla fino dell'Ottocento ed è storicamente controllata dall'Eliseo. Senza dubbio una sfida entusiasmante, però da far tremare i polsi. Ai problemi della pandemia, infatti, si sommano le turbolenze del ventennale rapporto con Nissan. "Incomprensioni" fra partner, che hanno lasciato il segno già sui risultati finanziari 2019 e sono emerse nell'anno da poco terminato. Quando lo scorso primo luglio il Commendatore italiano è sbarcato a Parigi, il ceo ad interim Clotilde Delbos gli ha passato, non certo per colpa sua, la peggior Semestrale nella storia dell'azienda con un risultato netto negativo per 7,386 miliardi. Una situazione anomala di fronte alla quale non bastava un piano di rilancio "classico". Serviva qualcosa di più strategico che cambiasse l'impostazione del business nel rispetto della tradizione. Una sfida fatta su misura per de Meo che crede nel Dna dei brand e ha già dimostrato di saper maneggiare l'innovazione e le opportunità offerte dai mercati. Scenario in evoluzione come non mai in questo periodo di svolta energetica e di intelligenza artificiale.

De Meo ci sintetizzi "Renaulution"?

«La strategia cambia, una scelta che non viene dell'alto ma è condivisa. Ci siamo dati un approccio del quale siamo tutti convinti».

Gli analisti l'hanno definito "prudente".

«Non direi. Io preferisco solido. Gli obiettivi, i risultati e le ipotesi economiche emergono dal lavoro di tanti».

Quali sono i vantaggi del business suddiviso per marche?

«È un'impostazione che Renault non aveva, c'era una divisione per regioni o per funzioni. Un vantaggio che ti concentra sul valore che puoi creare per i clienti».

Un cambio di marcia netto.

«Tutta la squadra ha accettato che il mondo dell'auto cambierà e ci sono delle opportunità. Quindi vogliamo essere un po' più veloci della musica e la cosa mi rende ottimista. Alcuni vantaggi competitivi li possediamo. Dobbiamo avere la convinzione di sfruttarli come non siamo riusciti a fare in passato».

Sta cambiando tutto nel settore. C'è qualcosa che si salverà?

«L'identità della marca, i codici estetici, il design. Anche la distribuzione rimarrà, è un modo di proteggere il primium price. Credo che trasformarla in qualcosa di immateriale porti allo schiacciamento dei margini, un aspetto già debole per il comparto. Anche la logica delle piattaforme resterà con il passaggio a quelle elettriche e a idrogeno. Ci sarà un'accelerazione delle sinergie poiché alcune componenti saranno sempre più uguali. Difficile differenziare i motori come facevano Alfa Romeo o BMW».

Non crede che sia troppo poco?

«Sì, ma il resto cambierà e dobbiamo accettarlo perché il mondo si evolve. Le trasformazioni vanno cavalcate non ostacolate. Basta guardare l'argomento emissioni: i regolatori tracciano la strada».

Nel piano è scritto che la svolta elettrificata farà crescere i vostri margini. Ma i prodotti più cari non sono più difficili piazzare?

«Sono vere entrambe le cose. Quando sono tornato in Renault ho visto che c'erano due filoni su cui siamo in vantaggio e che possiamo sfruttare. E non è solo per le economie di scala che riusciamo a realizzare essendo leader del mercato e facendo parte dell'Alleanza. Uno è l'elettrico, l'altro l'ibrido, la tecnologia E-Tech. Una Zoe margina più della Clio e un'ibrida più di una vettura con motore tradizionale. È vero, per il momento solo in valore assoluto, ma anche in percentuale avverrà il sorpasso».

Quando si invertiranno le posizioni?

«Penso che la marca leader nell'ibrido ci sia già arrivata. Noi ci arriveremo in 18-24 mesi. Con l'elettrico, invece, bisognerà attendere il 2024 con la nuova generazione di batterie. Ma vediamo la luce in fondo al tunnel: dobbiamo sfruttare la chance per andare ad estrarre valore con l'eccellenza tecnologica e non con i volumi. Guardate Tesla: ha venduto mezzo milione di auto e vale 800 miliardi. Noi così tante vetture le piazziamo in due mesi e valiamo cento volte di meno».

Quanto costano di più i veicoli 100% a batterie?

«Un valore significativo, che nessuno vuole ammettere, soprattutto i politici. Nei prossimi anni le vetture avranno un prezzo più alto. Anche per questo nel nostro piano non abbiamo previsto un'esplosione dei volumi. Si venderanno meno esemplari, sia per gli effetti della crisi che durerà anni, sia per i prezzi più alti».

Come si può affrontare il problema del margine basso di tutto il settore?

«Abbiamo sbagliato, ci siamo concentrati sulla produzione, un settore dal quale è difficile estrarre valore. Facciamo profitti quasi solo dai servizi finanziari e dal post vendita, abbiamo lasciato i guadagni ad altri. Con la nuova mobilità i costruttori devono riprendere in mano settori tecnologici che hanno abbandonato. Se fra 10 anni faremo il 20-30% del fatturato da cose di cui ora non ci occupiamo, e che alimentano la catena del valore, abbiamo vinto. Dobbiamo trasformarci da aziende manifatturiere in realtà tech».

Nuove piattaforme elettriche, ma avete proposto la reinterpretazione di modelli iconici. Possono convivere?

«L'anima è nelle radici, se mantieni il legame puoi avere grandi vantaggi. In Renault ci sono modelli popolari la cui idea ha avuto il consenso della gente. Certi percorsi si possano ripetere, restando però fedeli alla formula originale. La R5 era un'auto semplice, essenziale, accessibile. La nuova dovrà essere così, non esclusiva, d'élite. Sarà difficile perché un pianale elettrico è più costoso, ma dobbiamo provarci. Potrebbe essere il modello che democratizza l'auto elettrica in Europa».

Come ha ritrovato la Renault, la sua prima azienda?

«Sono stato in diverse società, ognuna conserva il suo spirito. È cambiata, invece, con l'esperienza dell'Alleanza, molto più internazionale e meno francese. Questa situazione mi ricorda il periodo di Marchionne in Fiat quando nel 2005 bisognava ripartire da forze nuove e basi diverse perché lo scenario era difficile. La differenza è che allora ero copilota, adesso al volante ci sono io. Almeno ho visto come si fa...».

Come è il rapporto con Nissan?

«Stiamo cercando di riallacciare un filo che si era interrotto non per problemi di business. Se ci riusciamo ci saranno vantaggi per tutti. Abbiamo iniziato da motivi pratici, la divisione dei mercati e la scelta della nuova generazione di batterie. Possiamo ricostruire un'intesa di grande fiducia e collaborazione. Dall'Alleanza non si può prescindere: nel 2025 l'80% della produzione Renault sarà su piattaforme comuni con Nissan e Mitsubishi, un livello mai raggiunto. Sulla struttura e sulla governance preferisco non rispondere, è un tema delicato che dobbiamo affrontare in altra sede».

Con l'elettrificazione ci sarà un appiattimento dell'auto?

«È difficile immaginare questa cosa con gli occhiali che portiamo oggi. Il brand diventeranno sempre più esperienziali perché sarà complicato differenziare il prodotto. Un po' come è avvenuto con gli smartphone».

Il processo di consolidamento andrà avanti?

«Su questo tema si va avanti e indietro. È vero è nata Stellantis, ma la GM si è ritirata da alcuni mercati e in Cina sono nati oltre 70 costruttori. Quale è il limite? Non credo avere un solo produttore da 80 milioni di veicoli l'anno. La competizione crea vantaggi per il cliente e le dimensioni esagerate generano problemi di gestione. La taglia può essere un limite, non c'è più la capacità di fare le cose giuste».

Toyoda ha sollevato il problema sulla diffusione rapida dell'auto elettrica. Serve un riequilibro?

«Il treno è partito, dipende da come sono le regole. Se il consumo medio di flotta viene stabilito a 50 g/km per bilanciare servono le zero emission. L'unica soluzione è l'elettrico o l'ibrido. È una scelta obbligata. Le regole cambieranno il mix, avranno un impatto enorme, soprattutto in Europa. Certo, le batterie possono inquinare e la produzione di energia deve essere pulita. Ma sono problemi che affronteremo e risolveremo. Dobbiamo adattarci a realizzare qualcosa che rispetti le normative, piaccia ai clienti e consenta di fare profitti. Noi come Renault siamo messi bene, abbiamo un'esperienza e una struttura di costi competitiva. Fra il 2030-2040, comunque, vedremo le ultime vetture tradizionali. Guardate l'Euro 7 che entrerà in vigore nel 2026, cioè domani: uccide i motori termici».

Avete lanciato dei modelli ibridi appetibili. Quando pensate di fare concorrenza al leader del mercato?

«La Clio Hybrid fa il 25% delle vendite, la Captur plug-in supera il 30%. Siamo soddisfatti. La tecnologia E-Tech è una perla tecnologica e competitiva per i costi. La Toyota sono 25 anni che vende ibrido, fino a due anni fa i clienti compravano la Clio per il diesel. Serve un po' di tempo per far passare il messaggio. La nostra piattaforma elettrica CMF-EV è paragonabile alla MEB Volkswagen. Abbiamo due risposte ai leader e l'obiettivo nel 2025 di essere la marca con il mix più verde in Europa».

Giorgio Ursicino

INNOVATIVI In alto Luca de Meo, numero uno della Renault con il nuovo prototipo della R5 durante il piano di rilancio Renaulution Sotto la citycar Mobilize EZ-1 e il cruscotto della Megane plug-in Sotto la Alpine di F1

LE NORMATIVE INDICANO LA STRADA I VEICOLI ZERO EMISSION NON SONO UNA SCELTA MA UNA VERA NECESSITÀ

L'ELETTRIFICAZIONE COSTA, MA GENERA PIÙ PROFITTO. EURO 7 UCCIDE I MOTORI TERMICI. L'ALLEANZA IMPRESCINDIBILE

Sport

L'ANTICIPAZIONE

Gascoigne dall'8 marzo probabile naufrago dell'Isola dei Famosi

Paul Gascoigne potrebbe partecipare all'Isola dei Famosi. Secondo Tv Blog l'inglese ex Lazio avrebbe accettato di partecipare al reality show che partirà lunedì 8 marzo e andrà in onda con un doppio appuntamento settimanale. A condurre il programma sarà Ilary Blasi.

Coppa Italia, Inter-Juve

I NERAZZURRI

MILANO Sarà senza Lukaku la prima delle due partite contro la Juventus, valida per la semifinale di andata di Coppa Italia. Si parte dal match di San Siro (ritorno a Torino il 9 febbraio) con Sanchez al posto del belga, squalificato un turno dopo l'ammonizione beccata – ed era diffidato – nel derby con il Milan per lo scontro con Ibrahimovic. Ed è proprio su questo episodio che il procuratore federale, Giuseppe Chiné, ieri mattina ha aperto un'inchiesta. Da ricordare che il giudice sportivo aveva sanzionato entrambi con una sola giornata di squalifica (Zlatan era stato poi espulso per doppio giallo, il secondo rimediato per un fallo su Kolarov). Nell'ambito dell'indagine il procuratore federale ha convocato l'arbitro Valeri che nelle prossime ore sarà ascoltato per chiarire «il perimetro delle sanzioni già inflitte ai due calciatori». Cosa vuol dire? Valuterà se i due cartellini gialli inflitti ai giocatori siano stati sventolati dopo aver sentito lo scambio di insulti o no. In tal caso la pratica sarà chiusa, altrimenti partiranno altri accertamenti attraverso le immagini televisive e gli audio e ci sarà il deferimento al Tribunale Federale.

Ibrahimovic rischia di essere giudicato sulla base dell'articolo 28 del Codice di Giustizia Sportiva, che punisce i comportamenti discriminatori. Le sanzioni sono molto pesanti. Oltre alla squalifica per almeno 10 giornate è prevista una squalifica «a tempo», che sarebbe scontata anche in campionato ed Europa League. Al momento, Antonio Conte non vuole pensare a tutto questo. Al posto di Lukaku ci sarà Sanchez e al posto di Hakimi (anche lui è squalificato) sarà schierato Darmian.

SUNING, STOP TRATTATIVA

Intanto, la famiglia Zhang ha interrotto le trattative con Bc Partners, considerando troppo bassa la valutazione dell'Inter. L'azienda di Nanchino cerca un socio di minoranza, mentre il fondo inglese preferirebbe rilevare la maggioranza del club nerazzurro. Grande stupore a Londra perché il no di Suning è visto come un clamoroso dietrofront, che nei giorni scorsi non aveva avuto avvisaglie. Da quanto trapela, Bc Partners presenterà comunque un'offerta da 750 milioni di euro entro venerdì 5 febbraio. Con molta probabilità la strategia della famiglia Zhang è un modo per rilanciare sul prezzo. Adesso restano in corsa il fondo svedese EQT e quello statunitense Arctos Sports Partners. Secondo Il Sole 24 Ore ci sono anche Fortress (Stati Uniti e Giappone) e Mubadala (Emirati Arabi).

Salvatore Riggio

SUNING-BC VENDITA SALTATA

▶Giudicata bassa la valutazione di 750 milioni, in corsa altri fondi

Lautaro Martinez è a quota 11 gol stagionali

LUKAKU OGGI NON CI SARÀ PER LA RISSA CON IBRA: INCHIESTA DELLA FIGC

LE SEMIFINALI

OGGI	DOMANI
INTER JUVENTUS	NAPOLI ATALANTA
gara ritorno 9/2	gara ritorno 10/2

FINALE 19 MAGGIO 2021

PIRLO RITROVA DE LIGT

▶Torna l'olandese, Cuadrado viene riportato a centrocampo

I BIANCONERI

TORINO La Juve è ripartita ma Pirlo non dimentica il 2-0 contro l'Inter a San Siro. Uno schiaffo che ha lasciato il segno, provocando la reazione immediata di un gruppo ferito che si è ricompattato, andando a prendersi la Supercoppa e poi altre tre vittorie consecutive. A due settimane dall'ultimo stop in campionato molte cose sono cambiate; è un'altra Juve che nel frattempo ha riabbracciato Alex Sandro e de Ligt, trovato conferme in Chiellini e Arthur, trascinata sempre più da Kulusevski e Chiesa, aspettando il miglior Ronaldo e il rientro di Dybala.

Cristiano Ronaldo non segna da tre gare

CHIESA RESTA FUORI ACCANTO A RONALDO GIOCHERÀ KULUSEVSKI

CERTEZZE

Il 17 gennaio l'Inter ha dominato, lanciata dalle scelte tattiche di Conte che hanno sovrastato quelle di Pirlo, stavolta però la Juve riparte da alcune certezza in più. «Quel 2-0 ci ha insegnato tanto - spiega Pirlo -, siamo ripartiti con grandi prestazioni, ma non dobbiamo adagiarci. Conte lo conosciamo bene, siamo preparati, voglio vedere una squadra consapevole della propria forza. Ho un gruppo di ragazzi ancora con tanta voglia di vincere, questa è la cosa fondamentale per una squadra ambiziosa. Arthur è una mezzala di costruzione, bravo nel gestire la palla e dare i tempi alla squadra, mentre Morata è il centravanti moderno che cercavamo, ci sta dando tanto». Ufficiale intanto l'addio di Khedira che torna in Germania all'Hertha Berlino, ieri l'ultimo saluto ai compagni alla Continassa dopo 5 anni e mezzo insieme. Ancora out Dybala e Ramsey, per un problema muscolare, in difesa dovrebbe riposare Chiellini. Nonostante il suo rientro abbia blindato una Juve che nelle ultime quattro partite non ha subito un gol. Le alternative sono all'altezza, perché de Ligt è una garanzia, Bonucci in crescita e Demiral scalpita, così come le soluzioni in attacco: i bianconeri hanno superato l'esame di maturità dimostrandosi sempre più indipendenti da Cristiano Ronaldo. Il portoghese è a secco da tre gare (ultima rete contro il Napoli in Supercoppa) ma la Juve ha segnato e soprattutto vinto lo stesso. Non più unico finalizzatore del gioco, come negli anni scorsi, ma valore aggiunto di una squadra che viaggia in parallelo, ma non ruota esclusivamente intorno a lui. E nel frattempo Kulusevski e Chiesa stanno imparando in fretta il mestiere, sempre più decisivi nei meccanismi di Pirlo. Stasera a San Siro Cuadrado potrebbe tornare sulla linea dei centrocampisti con McKennie a sinistra con la coppia centrale Bentancur-Arthur. In porta Buffon, con Danilo e Alex Sandro esterni e ballottaggio Bonucci-Demiral accanto a de Ligt in centro. Davanti Kulusevski con CR7.

Alberto Mauro

Rugani a Cagliari, Pellè a Parma chiusura di mercato senza botti

GLI AFFARI

Opportunità low cost. Preferibilmente, senza mettere un euro. È stato questo il refrain del calciomercato invernale che si è chiuso, ieri, senza particolari sussulti ed emozioni. Con un budget ridottissimo, ma anche con poche idee e spunti, le trattative hanno seguito sempre di più le necessità economiche rispetto alle richieste degli allenatori. Ad esempio, Pirlo avrebbe voluto una quarta punta esperta e pronta all'uso. Ma il club bianconero ha preferito puntare su una soluzione casalinga con Kulusevski all'occorrenza più avanzato. Tra l'altro, l'immobilismo della Vecchia Signora è stato certificato da un dettaglio che è sfuggito a pochi: per la prima volta, dopo tanto tempo, nessun dirigente bianconero è stato avvistato allo Sheraton di Milano, sede ufficiale delle trattative.

EMILIANI SHOW

Presente invece Giovanni Carnevali, alle prese con la telenovela Scamacca fino alle 18. Dopo il no al Parma, diretta concorrente del Genoa, l'ad neroverde ha preferito lasciare il giovane attaccante in prestito ai rossoblu fino a giugno. Una mossa, questa, che ha obbligato i ducali a virare sullo svincolato Pellé, reduce dalla Cina. Colpo finale anche per il Bologna con Antov, difensore bulgaro classe 2000 preso dal Cska Sofia, e del Crotone con Ounas, l'esterno 24enne di proprietà del Napoli.

Dopo un'estate vissuta nell'illusione che la crisi economica fosse di passaggio, molti club della Serie A si sono scontrati quindi con le oggettive difficoltà economiche. Evidenziando però anche una pigrizia al tavolo degli affari. Perché con la formula giusta, un po' di pazienza e conoscenza, si sarebbero potute trovare soluzioni decisamente più affascinanti. Il confronto con gennaio 2020 è spietato. Oltre 200 milioni di euro spesi contro i circa 70 di questa finestra caratterizzata, tra l'altro, dalla valutazione eccessiva di Rovella. A pochi mesi dalla scadenza del contratto, il centrocampista 19enne è stato messo a bilancio per 18 milioni più 20 di bonus nell'ambito di un mega affare che ha portato Portanova e Petrelli in Liguria. L'ennesima operazione in grado di far respirare i rispettivi bilanci e di consolidare l'ottimo rapporto tra le due società, dopo i trasferimenti di Perin, Sturaro, Pjaca e Luca Pellegrini.

IL BOLOGNA PRENDE ANTOV, SCAMACCA È RIMASTO AL GENOA LA SESSIONE INVERNALE HA MOSSO SOLTANTO 70 MILIONI

ATTACCANTE
Graziano Pellè

RINFORZO PER DIFRA

Tra i protagonisti dell'ultimo giorno spicca Rugani. Il difensore di proprietà della Juventus non si è ben ambientato in Francia, e così ha lasciato il Rennes per trasferirsi in prestito al Cagliari di Di Francesco. Nulla di fatto con Bologna, Parma e Torino. Dopo un lungo tira e molla, l'ex centrale dell'Empoli è riuscito nel pomeriggio a trovare l'intesa totale con il presidente Giulini. Ed è stato proprio il mercato delle squadre più in difficoltà ad animare questa sessione. Parma, Cagliari, Torino, Genoa, Benevento: sono loro le regine del calciomercato invernale, con Milan e Roma uniche big ad impreziosire la rosa grazie ad innesti mirati e oculati.

Eleonora Trotta

SOFIA GIÀ CORRE CONTRO IL TEMPO

▶Dopo il crac e l'addio ai Mondiali, la Goggia guarda avanti: l'idea è tornare a marzo per giocarsi la "coppetta" di discesa

SFORTUNATA Per Sofia Goggia niente Mondiali: è l'ennesima rinuncia di una carriera martoriata dagli infortuni (foto ANSA)

SCI

I Mondiali sono andati, la stagione è compromessa, ma dal clan azzurro filtra comunque ottimismo. Ventiquattr'ore dopo l'infortunio alla gamba destra di Garmisch, Sofia Goggia finisce sotto i ferri alla clinica "La Madonnina" di Milano. L'intervento non serve però per ridurre la frattura composta al piatto tibiale laterale del ginocchio, bensì per rimuovere una placca metallica, brutto ricordo della frattura scomposta al radio del braccio sinistro, rimediata l'anno passato sempre sul pendio bavarese. L'operazione era in programma a fine stagione, ma data la circostanza si è deciso di anticiparla. Nessuna visita in camera in giornata per la Goggia, soltanto qualche chiacchierata al telefono con familiari e amici più cari e una serie di messaggi con tecnici e compagne di squadra, impegnate ieri nel superG sulla Kandahar. Poi in serata il silenzio rotto sui social. «Dopo trenta ore credo di avere finito le lacrime - è il passaggio chiave di un lungo messaggio - ma il tremendo dolore, misto all'enorme dispiacere, rimane dentro di me forte, fortissimo, assieme a un cuore che continua a dimenarsi, urlando e gridando tacitamente. Ci vuole coraggio e ora bisogna metterlo in campo».

IL SUPPORTO

Tra coloro che hanno parlato con Sofia c'è stata anche l'altra bergamasca degli sport invernali, Michela Moioli, olimpionica di snowboard a Pyeongchang, che già in mattinata aveva postato sui suoi Social un toccante messaggio: «Ho sentito Sofia al telefono - ci racconta – e mi ha fatto piacere constatare la sua tranquillità. Mi sarei aspettata una ragazza a pezzi e giù di umore, invece l'ho trovata carica e determinata. Mi ha parlato già della fisioterapia che comincerà nei prossimi giorni, quindi sono sicura che tornerà più forte di prima. Mi ha detto anche che mi seguirà durante il mio Mondiale, perciò sono pronta a farla divertire mentre mi guarderà». A confermare la sensazione positiva anche le parole rilasciate all'uscita del nosocomio milanese dal responsabile medico della Fisi, l'ortopedico Andrea Panzeri: «Sofia inizierà da subito la riabilitazione per non perdere il tono muscolare, poi farà una serie di terapie per stimolare l'osso a guarire il più velocemente possibile. In base alle risposte che otterremo potremmo valutare eventualmente se giocarci la carta di un recupero lampo per riportarla in gara a metà marzo per le Finali di Coppa del mondo. Potrebbe essere una opzione, se la classifica di discesa fosse ancora aperta, ma tutto dipenderà da come il suo corpo reagirà alle cure». Insomma nulla è da escludere, ricordando che due stagioni or sono Goggia si ruppe il malleolo a fine ottobre, ritornò in gara a fine gennaio e salì sul podio al Mondiale di Aare a metà febbraio. Stavolta da qui alle Finali ci sono solo 45 giorni: forse troppo pochi. Quel che è certo è che la rassegna iridata di Cortina, al via lunedì, è svanita, mentre la coppetta di discesa potrebbe essere ancora alla portata. A ben vendere, a tre libere dal termine della stagione, Goggia ha un vantaggio di 195 punti sulla statunitense Johnson e 210 sull'elvetica Suter: «Secondo la matematica è ancora tutto in gioco, ma se le altre dovessero rubarsi punti a vicenda, Goggia potrebbe anche farcela pur non gareggiando», racconta il responsabile tecnico delle polivalenti azzurre, Gianluca Rulfi, aggiungendo: «Ho scambiato qualche messaggio con Sofia e mi è sembrata molto serena. Tornerà di nuovo pimpante e si saprà far valere».

Mario Nicoliello

LO SFOGO SUI SOCIAL «DOPO TRENTA ORE HO FINITO LE LACRIME» LA PROMESSA DI MOIOLI: «VINCERÒ A CORTINA PER LEI»

CAMPIONESSE A sinistra ancora Sofia in compagnia della stella azzurra dello snowboard Michela Moioli, in occasione dell'ultima presentazione della candidatura italiana per i Giochi di Milano e Cortina 2026. Le due olimpioniche sono anche grandissime amiche (foto ANSA)

Una colonna sonora per il mondo dello sci che si sfida a Cortina

CORTINA Klaus e Alessandro Benetton presentano la colonna sonora di Cortina 2021

L'EVENTO

A meno di sei giorni dalle gare iridate, Fondazione Cortina 2021 lancia la traccia ufficiale che accompagnerà i contenuti video dell'evento. Il brano si intitola "Cortina" ed è firmato dal Content Creator & Producer musicale Klaus (pseudonimo di Tudor Laurini). Un omaggio alla località che ora diventa una firma indelebile in qualità di "Cortina 2021 Official song"; un progetto, quest'ultimo, promosso e sostenuto da Telepass, presenting partner dei Mondiali di sci.

L'artista romano, seguito da 1,4 milioni di followers su Youtube e 997 mila su Instagram, è super appassionato di sport invernali e montagna dove spesso ambienta i suoi lavori; ha un legame molto personale e particolare con Cortina dove nei mesi scorsi ha realizzato il brano in onore della Regina delle Dolomiti.

Ideata nella cornice iconica delle Cinque Torri, la traccia è stata ora concessa a Fondazione per la promozione dei Mondiali e a tutti i suoi partner per il racconto dell'evento sui propri canali social.

Classe 1997, Tudor Laurini in arte Klaus ha iniziato nel 2012 a pubblicare su Youtube video legati alla sua grande passione per la musica, per poi trasformare i suoi profili in un vero e proprio diario: qui Klaus condivide attimi di vita quotidiana, che hanno il preciso obiettivo di trasmettere ai ragazzi messaggi di positività e valori come l'amicizia. Con il suo motto "Viva la vida!", Klaus ambisce a stimolare i giovani che lo seguono a credere in se stessi ed essere intraprendenti. I temi che tratta sono legati principalmente alla musica, allo sport, alla cucina e ai viaggi.

Il legame tanto speciale di Klaus con Cortina è rafforzato anche dalla collaborazione del dj con Audi, partner dei Mondiali e della località: il content creator & Producer musicale ha portato il suo progetto Wanderlust a Fiames, il proving ground dedicato alla sportività sostenibile Audi, dove si è esibito in una memorabile performance al tramonto. Un progetto avveniristico, lanciato durante il lockdown, in cui performance e location diventano elementi inscindibili che coinvolgono tutti i sensi: i dj set si svolgono sempre in luoghi straordinari come musei, palazzi storici e scenari naturali mozzafiato. Un viaggio immersivo tra simboli, elementi archetipici, suggestioni ed effetti speciali. Klaus, inoltre, è anche mentor della terza edizione di Audi we generation, il progetto che vede Audi e H-FARM assieme per un percorso di formazione in cui sono protagonisti studenti universitari alla scoperta di un nuovo punto di partenza per le generazioni di domani.

Saranno numerose le attività digital di cui Klaus sarà protagonista nei prossimi giorni e durante i Mondiali: Domani alle 17,00 è prevista una Diretta Instagram sui canali di Klaus e di Cortina 2021 dove Tudor Laurini e Alessandro Benetton, Presidente di Fondazione Cortina 2021, racconteranno com'è nato il brano che sarà ascoltato e visualizzato da milioni di persone in tutto il mondo.

Eurobasket 2022

Per l'Italia 3 match nella "bolla" in russia

L'Italia, già ammessa a Eurobasket 2022 come Paese ospitante, sta per affrontare la terza e ultima finestra degli incontri di qualificazione, nella "bolla" di Perm, dal 15 al 22 febbraio. Il commissario tecnico, Meo Sacchetti, ha diramato una lista di 24 nomi da cui verranno selezionati i 14 giocatori che affronteranno la trasferta in Russia, fatta di tre gare in sette giorni contro Macedonia del Nord (18/2 e 21/2) ed Estonia (19/2).

Agenda

G | Martedì 2 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

METEO

Instabile al Sud, ampie schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
In arrivo correnti miti e umide occidental, specie su pianure e Prealpi dove non si escludono sporadiche pioviggini. Clima non freddo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Affluiscono correnti più umide e miti dai quadranti occidentali. Schiarite fino al mattino, a seguire lento aumento della nuvolosità. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In arrivo correnti miti e umide occidentali, con pioviggini o deboli piogge dal pomeriggio sui settori orientali. Clima non freddo.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	6	Ancona	5	14
Bolzano	2	10	Bari	7	18
Gorizia	4	7	Bologna	6	9
Padova	3	7	Cagliari	12	19
Pordenone	2	6	Firenze	6	15
Rovigo	3	7	Genova	10	12
Trento	2	9	Milano	5	7
Treviso	3	6	Napoli	11	15
Trieste	6	10	Palermo	12	17
Udine	1	6	Perugia	4	11
Venezia	4	7	Reggio Calabria	12	17
Verona	3	7	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	1	6	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.30 **TG1 Flash** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Inter - Juventus. Coppa Italia 2020/21** Calcio
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Ospiti fissi: Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.05 **Ti sento** Documentario

Rai 3

11.00 **Cerimonia inaugurale dell'Anno Giudiziario della Giustizia Amministrativa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case** Serie Tv
7.20 **Revenge** Serie Tv
8.50 **Flashpoint** Serie Tv
10.20 **Madam Secretary** Serie Tv
12.00 **Cold Case** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Scandal** Serie Tv
15.55 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **A Lonely Place to Die** Film Thriller. Di Julian Gilbey. Con Alec Newman, Ed Speleers, Melissa George
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **7 giorni a Entebbe** Film Drammatico
1.30 **Vikings VIa** Serie Tv
3.00 **Bates Motel** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
9.05 **Museo Italia** Documentario
10.00 **Opera - La Traviata** Musicale
12.15 **Save The Date** Documentario
12.40 **Museo Italia** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
15.00 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.55 **I demoni** Serie Tv
17.10 **Prima Della Prima** Teatro
17.40 **Save The Date** Documentario
18.25 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **MillenniArts** Documentario
20.20 **Museo Italia** Documentario
21.15 **Truman-Un vero amico è per sempre** Film Commedia
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Carovana di fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **L'ultima ruota del carro** Film Commedia
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela. Con Can Yaman, Demet Özdemir
21.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
22.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
23.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern
23.45 **Il Professore matto** Film

Iris

6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **I fobici** Film Commedia
9.40 **Psycho** Film Giallo
12.00 **American History X** Film Drammatico
14.25 **The Fighter** Film Drammatico
16.45 **Match Point** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' arma della gloria** Film Western. Di Roy Rowland. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming, Chill Wills
23.00 **Chisum** Film Western
1.15 **The Company** Film Drammatico
3.00 **La bella di Mosca** Film Drammatico
4.45 **Eros** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Per sfortuna che ci sei** Film Commedia. Di Nicolas Cuche. Con Virginie Efira, Raphael Personnaz, Yves Jacques
23.00 **La captive** Film Drammatico
1.05 **Manon 70** Film Drammatico

Rai Scuola

9.30 **La Scuola in tv 2021**
10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **3Ways 2**
10.45 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **fEASYca** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **La Scuola in tv 2021**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **I meccanismi della natura**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

7.15 **Affari in valigia** Doc.
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Accusata ingiustamente** Film Thriller
15.50 **Una vacanza molto speciale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia - Il campionato delle coppie** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Una proposta seducente** Film Drammatico
23.05 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Live PD: Crimini in diretta** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
23.30 **Cambio moglie** Doc.
0.50 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo alle Coppe** Rubrica sportiva
23.30 **Phantom below - Sottomarino fantasma** Film Tv Azione

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A1 Maschille: Brescia Vs Treviso** Basket
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Basket a NordEst** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione
0.30 **Serie A1 Maschille: Brescia Vs Treviso** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Candelora dell'inverno siamo fora, ma se piove o tira vento dell'inverno siamo dentro... Ma per le stelle l'inverno non è rigido come negli anni passati, in Capricorno c'è solo Plutone, l'agitazione di oggi, pure nei rapporti affettivi, è per Luna-Bilancia. Ma è importante per le **collaborazioni**, prepara un cambiamento positivo dal 4. Discussioni lunghe e inutili. Rimandate. Voce "giustizia" molto pronunciata.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna equilibrata nel campo del lavoro porta facilitazioni nelle questioni scritte, contatti d'affari che coinvolgono altre persone, ma la situazione non è ancora così sicura per un salto troppo in alto. Bella battaglia si annuncia giovedì con ultimo quarto-Scorpione, siate pronti a tutto. Urano significa "tagli" ma pure forza di **volontà**, non rinuncerete all'uomo/donna che volete conquistare. Salute, visite.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Benestanti per diritto di nascita, ora un'altra stella fortunata è apparsa all'orizzonte, Venere. Insieme a Mercurio sarà congiunta a Giove e Saturno, protezione astrale senza paragoni con qualsiasi oroscopo degli ultimi anni, indice di successo specie per iniziative lontane, con gente che vive all'estero, non ci sono frontiere per voi. Tutto può accadere in 2 giorni, un nuovo amore, matrimonio, gravidanza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Voi sapete come diventate appena Luna diventa critica, in Bilancia per 2 giorni agita specie la famiglia ma manda una nuvola pure su collaborazioni e lavoro. Importante è mantenere pace e armonia con gli altri e in voi stessi, ma non significa che dovete cedere su cose impostate in cui credete. Per un socio che scappa due ne arrivano. Le **provocazioni** stimolano a fare meglio. Non in amore, basta discussioni!

Leone dal 23/7 al 23/8

Tempo di guerra per voi. Per stress accumulato non siete ai livelli di un tempo, ma sono preziose le **informazioni** che manda Luna da Bilancia, buona per atti scritti e questioni legali. Ciò che non riuscite a fare subito va rimandato di qualche giorno, in attesa che passino le 2 fasi lunari che metteranno in discussione i rapporti, ultimo quarto e Luna nuova (4, 11). Febbraio, la vita chiede impegno, fatica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Segno vincente. Transiti formidabili per lavoro, attività professionale, contratti, polizze, conti in banca...L'importanza del momento è confermata da 5 pianeti in Acquario, felici specie per i giovani che sono anche più esperti in nuove tecnologie, mentre i nativi over 50 (età di Giove) possono rinnovare la propria immagine. Oggi nessuna obiezione neanche sul vostro **amore**, semmai voi qui siete un po' lenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Una grande idea nel lavoro, è il mese adatto per rinnovare **collaborazioni**, migliorare rapporti di famiglia, matrimonio, relazioni d'amore illegittime. Previsioni ottimistiche basate sul fatto che Ariete (rapporti stretti) vive una situazione astrale positiva come voi. Non c'è bisogno di fare tutto di corsa, fino a primavera sarete tra i preferiti delle stelle, prima Venere. Lasciatevi rapire da uno sguardo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tutto ciò che resta negli scatoloni per 6 mesi dopo il trasloco, resterà lì per sempre. Non rimandate decisioni, voglia di ripartire, desiderio di vivere una vita diversa, la vostra. Siete tra i 4 segni sotto il diretto influsso di Urano, pianeta dei tagli, un giardiniere in Toro che taglia solo i rami che non possono germogliare più. Vulnerabilità astrale annuncia nuove **occasioni** nei settori che volete.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non lo fate sempre intenzionalmente, ma vi trovate spesso al centro delle discussioni e delle polemiche. C'è un modo per evitare gaffe e litigi, non parlare se nessuno vi chiede nulla, pensate ai vostri affari e ai vostri problemi, che non mancano neanche a voi. In **famiglia**, per esempio, nonostante le sollecitazioni astrali, le soluzioni ancora non ci sono. Ma oggi...sì. Bentornata Venere, ben tornato amore!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Luna in Bilancia mette sempre, in grande o in piccolo, l'accento su questioni legali, burocrazia, rapporti con l'ambiente professionale, colleghi e superiori. Il solo aspetto negativo è con il vostro Plutone, ma è un influsso che tocca il vostro mondo interiore, vita intima, coppia. È anche un segnale di **cambiamento** di vecchie situazioni, che volete o che viene imposto. Trasformazioni nel campo del successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È **amore**, Venere appena entrata nel segno e Luna in Bilancia che forma 2 aspetti tra i più belli, il trigono con Sole e Giove. Se dovesse nascere un nuovo amore, sarà quello che resta a lungo, a volte per sempre. Dolcezza ritrovata nel matrimonio e sintonia in famiglia, benissimo pure attività e affari ma qui non è ancora deciso chi deve fare cosa, vedremo cosa succederà giovedì 4 con Ultimo quarto di Luna.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Conta sapere che siete anche oggi l'unico segno senza pianeti negativi, non significa che potete fare tutto facilmente e in fretta, ma con buona organizzazione e metodo arriverete al risultato. Tre pianeti sono in aspetto diretto con Nettuno: Marte e Urano-Toro, Plutone-Capricorno. Sono pianeti che amano uomini con alte ambizioni, esaltano le donne e la femminilità. **Esperienze** sociali profonde, rivelatrici.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	46	97	33	83	4	55	86	46
Cagliari	35	87	90	85	23	63	25	56
Firenze	73	83	78	66	24	59	19	56
Genova	80	90	77	72	68	66	14	50
Milano	11	68	63	65	22	55	35	47
Napoli	1	110	30	71	61	48	21	45
Palermo	82	84	68	78	5	67	3	67
Roma	82	52	43	51	14	48	22	46
Torino	13	88	24	85	37	65	41	53
Venezia	5	99	59	89	9	66	41	64
Nazionale	66	80	67	78	70	64	89	48

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IO CHE SONO UN VECCHIO ASMATICO, ALLERGICO DA QUANDO AVEVO QUATTRO ANNI A UN SACCO DI COSE, NON HO AVUTO NESSUNISSIMO FASTIDIO DATO DA QUESTA VACCINAZIONE»

Massimo Galli, *direttore Malattie infettive Ospedale Sacco di Milano*

La frase del giorno

G Martedì 2 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il problema non è Conte, ma ciò che serve al Paese: un premier autorevole e sostenuto da un consenso ampio

Roberto Papetti

Gentile Direttore, leggo,vin una delle sue risposte ,a proposito di Conte: «un avvocato che nessuno ha mai eletto». Allibita: secondo la nostra Costituzione i poteri dello Stato sono tre. Legislativo, esecutivo e giudiziario. Ebbene, mentre i parlamentari devono essere eletti, i ministri e il Presidente del Consiglio sono nominati. Per cui è assolutamente ininfluente, non dovuta, la loro elezione. Potremmo essere nominati Premier sia lei che io. Spero sia stata una svista.

Maria Luisa Semi

Venezia

Cara lettrice,
no, nessuna svista. Ho sottolineato un dato di fatto che è anche un problema politico, tuttaltro che ininfluente, non costituzionale. Conte può legittimamente fare il presidente del Consiglio anche per la terza volta e con un governo ancora diverso da quelli che lo hanno preceduto e che lui stesso ha guidato. Basta che trovi i voti necessari in Parlamento. Del resto anche in passato abbiamo avuto premier che non erano stati eletti dal popolo, penso a Carlo Azeglio Ciampi per fare un autorevole esempio. Ma se, come nel caso di un nuovo governo Conte, i voti in parlamento scarseggiano e il premier non può contare su un forte mandato popolare giacchè, appunto, non è stato mai eletto, la situazione si complica. Come in effetti sta avvenendo. Due debolezze non fanno una forza e il rischio di fare un governo "qualunque" non ce lo possiamo permettere. Le norme e le Costituzioni non sono un'entità astratta, vanno calate nella realtà. E la realtà oggi ci dice che il Paese avrebbe bisogno, più che in altri momenti, di un esecutivo capace e autorevole. Può guidarlo un esponente politico eletto in Parlamento o un tecnico "nominato". Può guidarlo Conte, naturalmente, o qualcun altro. Purchè sia un premier politicamente forte e sostenuto da un consenso ampio e solido. Non semplicemente da qualche movimento disposto a qualsiasi alleanza pur di non andare al voto e alla mercè di alcuni parlamentari transfughi che si sono improvvisamente scoperti "responsabili" od "europeisti".

Covid/1

La differenza tra noi e l'Australia

Mio figlio Simone è emigrato in Australia 10 anni fa. Oggi ci ha comunicato una notizia "curiosa" per non definirla mi perdoni il termine, "seriosa". A seguito di un caso di positività, riscontrato in un agente di polizia in servizio in un albergo dove vengono obbligatoriamente ospitati coloro che giungono in Australia, sebbene presentino test di negatività per 5 giorni, la città di Perth e tutta la regione di Pell ed il Sud Ovest 2.000.000 abitanti circa, sono stati posti in isolamento totale per 5 giorni. Dalle 18 di oggi domenica alle 18.00 di venerdì 5 febbraio. Fatte salve le urgenti necessità. Immagina lei una regione come la Toscana, isolata per un caso? Basta vedere l'incapacità lombarda cosa ha creato a Nembro e Alzano. Qui invece siamo la Nazione Arlecchino, dove verrà dato in dotazione ai Presidenti di Regione (e non chiamiamoli Governatori perché è un termine che non esiste: amministrano, non governano!!!, altrimenti chiamiamo Sceriffi i comandanti la Polizia locale...) un pantone con i 150 tipi di colore. Cosa dobbiamo pensare?

Carlo Zardi
San Daniele del Friuli (Ud)

Covid/2

Perché l'Ulss 6 ha accentrato tutto?

Abito a Selvazzano e lo scorso anno abbiamo usato, io e mia moglie, il centro Presca per il vaccino antinfluenzale adibito dal Comune. Informati del giorno e ora, arrivati, troviamo un ampio comodo parcheggio e all'ingresso, incaricati della protezione civile ci hanno chiesto nome cognome, medico di base e subito siamo stati portati al posto vaccini a noi riservato, registrati e vaccinati. Dopodichè siamo stati accompagnati a sederci per aspettare i 15 minuti che non si manifestassero problematiche. Ora, se anziani e invalidi dei vari comuni devono andare in Fiera a Padova, sperando che sia fatto un parcheggio interno davanti o vicino al padiglione adibito ai vaccini, visto che i parcheggi esterni usati normalmente sono lontani, viene da chiedersi perché l'UlSS6 abbia voluto accentrare tutto a Padova e Piove e non siano stati interpellati i vari comuni (circa 120mila utenti) per concertare un piano vaccini comune e più sbrigativo.

Lorenzo Callegari
Selvazzano (Pd)

Covid/3

Vaccini, meglio gli operatori delle Rsa

Mi riferisco alla risposta del sig. Benvenuti di Padova, circa la procedura dei vaccini per gli ottantenni. Pur essendo logico cominciare dal 1941, mi domando allora perché si è data la priorità a tutti gli ospiti delle RSA: non hanno vita sociale all'esterno. Era forse sufficiente vaccinare solo gli operatori. Mi permetto di aggiungere che le persone più avanti con l'età sono più fragili e più a rischio che il virus sia per loro fatale. Si sta creando ora una situazione di panico per gli anziani, indotta da telegiornali nazionali e locali. Il mio intervento è forse interessato dal fatto che sono più vicino ai 90 che agli 80 e ho ancora una vita attiva.

Giampaolo Vendraminelli
Treviso

La crisi di governo /1

Quell'affabulatore di Matteo Renzi

Ritengo complicato capire a fondo i progetti e la politica futura del senatore Renzi, amenochè tutto il suo lavorare non miri solamente a qualche sedia in più o di maggiore importanza, oltre naturalmente ad una sua elevata esposizione mediatica. L'immagine che Renzi trasmette di sé è quella di un furbastro affabulatore che come, il gioco delle tre carte, deve sempre trovare un suo tornaconto personale. A volte lancia il sasso ma nasconde la mano, come se non avesse il sufficiente coraggio o forza per andare fino in fondo a queste sue intemerate. Cioè: tanto rumore per nulla. Se avremo un Conte tre con la stessa maggioranza cosa abbiamo ottenuto? Noi sicuramente del danno a Renzi qualcosa in più che non sazierà certamente la sua sete di protagonismo.

Pietropaolo Beggio
Padova

La crisi di governo/2

L'ignobile teatro delle istituzioni

Ma cosa sta succedendo a questo nostro Paese? È possibile che gli italiani non si accorgano che stiamo precipitando? Siamo impotenti spettatori di un ignobile e tragico teatro messo in scena nelle nostre istituzioni, tutte le istituzioni. Teatranti che ci stando portando allo sfascio totale. Un'accolita di sinistri personaggi che agiscono per stupidità o in mala fede, le due cose coesistono. Burattini ex gelatai, musicanti e comici, che hanno la stupida presunzione di governare un grande Paese come l'Italia, gente pescata dal nulla, utili idioti che non sanno nemmeno loro il perchè sono stati portati là dove sono. Burattinai arroganti e in mala fede, che hanno fatto delle istituzioni il loro pascolo personale, dove cresce l'erba del potere. Personaggi che, dall'alto della loro intoccabile posizione, possono fare qualsiasi atto, anche incostituzionale, purchè sia utile al progetto di quei "pochi" che si sono prefissati di governare il mondo. Il ricordare Bilderberg non farebbe male. Ma c'è nessun politico, giornalista, opinionista che abbia il coraggio di ammettere che i "poteri forti" ci sono, o vogliamo continuamente mentirci? Forse è giunta l'ora della verità, prima che sia troppo tardi. Auguri all'Italia e agli italiani.

Rinaldo Rinaldi

La crisi di governo/3

Magari Draghi, ma senza di loro

Da più parti si fa il nome di Draghi quale primo ministro salvatore della patria. Convengo che Draghi sia uno dei pochi in grado di gestire l'Italia anche in un periodo di crisi non solo economica. Ma dovrebbe potersi scegliere i collaboratori. Da tutti i ministri ai tanti dirigenti ministeriali che hanno le redini della burocrazia. Si vuole Draghi? Magari! Ma gli mettiamo a fianco un Di Maio e tutti gli altri attuali ministri? Così lo si brucerebbe. Con pugnalate, incapacità, tradimenti... La vedo molto difficile. Oppure che non sia un modo voluto proprio da chi ha ridotto così l'Italia per bruciare questo ottimo soggetto e riprendersi in mano il potere rimettendo a Palazzo Chigi il Conte di turno?

Luigi Barbieri

Renzi in Arabia

Meno esteriorità e più umanità

... a proposito del viaggio di Renzi in Arabia, c'è da chiedersi se il capo di IV sapeva della drammatica situazione dello stato arabo dello Yemen. Una situazione sociale ed economica che, come denuncia l'ONU, e non solo: ... è la peggiore crisi umanitaria del mondo; oltre 100 mila vittime, povertà e carestia, malattie, con strutture sanitarie distrutte, 2 mila scuole colpite dai bombardamenti, carenza di energia elettrica e acqua e l'80 per cento della popolazione yemenita in povertà estrema. In un momento così difficile per il nostro Paese, un viaggio in Arabia da parte di Renzi era, solo, giustificato se era diretto a un tentativo, prima di tutto di conoscenza e, concretamente umanitario verso lo Yemen. Meno esteriorità, senatore Renzi, e più umanità.

Elvio Beraldin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/2/2021 è stata di **48.190**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Vaccino AstraZeneca, l'immunologa Viola: «Efficace al 60 %»

Sui vaccini AstraZeneca l'immunologa Viola di Padova spiega che non bloccano i contagi perchè gli attuali dati dicono che «il vaccino ha efficacia dimostrata per il 60% dei vaccinati».

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Brugnaro contro Littizzetto: «Scredita Venezia e i suoi vetrai»

Ormai far ridere è diventato difficile perché non si può certo rispettare il "politically correct" a tutti i costi, ma Luciana troppo spesso trascende come in questo caso (giulian&andreaScarpa)

Il commento

Da lavoratori e imprese una comune volontà di svolta

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) delle botteghe del Nazareno o di altri luoghi, degli egoismi e degli interessi - solo «etica della convenienza» e niente «etica della responsabilità», direbbe Weber - di un sistema che finora, e in questa crisi lo si vede a occhio nudo, ha badato soprattutto a perpetuare se stesso.

Infliggendo agli italiani uno stallo decisionale e allargando, per il bisogno dell'autoconservazione e per un istinto di autodifesa anche di natura ideologica, il baratro tra il Paese reale e il Paese legale (secondo una formula in uso tempo fa). Il risultato è stato quello dell'improduttività. Anche rispetto ad altre nazioni, come la Spagna, o il Portogallo, o la Grecia, che sono riuscite a mettere in campo riforme strutturali, cioè investimenti sociali per la crescita, e invece di adottare una logica passiva si stanno muovendo con una strategia espansiva. Qui, niente. O molto poco. E dunque, ecco il paradosso del presidente di Confindustria, Bonomi (al netto della richiesta di continuità nella discontinuità nel solo caso di Gualtieri al Mef) e del leader della Cgil, Landini, che remano dalla stessa parte. Con il segretario del sindacato di sinistra per eccellenza il quale, sia nella crisi sia poco prima della crisi, ha adottato lo stesso linguaggio della Confindustria: «Non mi è chiaro perché, ora che il governo deve riprogettare il Paese, questo governo pensi di poter fare tutto da solo». Non si tratta di un semplice dialogo tra produttori: che hanno identiche esigenze ognuno nel proprio campo, più lavoro, più sviluppo, e condividono la preoccupazione per le sorti della nazione. C'è anche, in questa coincidenza di vedute tra i rappresentanti degli imprenditori e quelli dei lavoratori, la comune consapevolezza che occorre alzare il livello della sfida di fronte al rischio Italia. E che occorre farlo - senza inibizioni e pregiudizi da tempi normali visto che questi non sono tempi normali - tutti insieme e ad ogni livello. Compreso quello politico. Del resto la ricostruzione italiana e il boom economico avvennero in un quadro di grande contrapposizione ideale e ideologica (assai più storicamente fondata rispetto a quella attuale, che è personalistica e tribale) ma di sostanziale unità d'intento. Quello dello sviluppo. In cui non solo imprenditori e sindacati, comunque accomunati da un'idea d'Italia, seppero sintonizzarsi sulle esigenze generali ma anche la classe dirigente politica, grazie al suo livello professionale, riuscì ad essere all'altezza delle spinte provenienti dalle parti sociali e da una popolazione che allora credeva nei partiti ma solo perché da essi si vedeva rappresentata e grazie a loro otteneva risposte pratiche per il miglioramento della vita quotidiana e delle aspettative future. Oggi tutto questo non c'è più. Ma proprio questo dovrebbe ripetersi. Se imprenditori e lavoratori la pensano alla stessa maniera, è la riprova che c'è stato un cortocircuito. E va sanato. Con il ritorno della politica nella vita reale, fuori dalle alchimie auto-referenziali e dentro una condivisione che sia la più larga possibile e la più ambiziosa che si possa immaginare anche per essere Italia agli occhi del mondo e di noi stessi, e non Italietta da spartizioni e nomine, da gelosie e rendite di posizione con "liderismi" a vanvera, ossessionati dal bisogno di incasso elettorale a breve. La fiducia nella politica è il pilastro della tenuta sociale. Se azzeri questa fiducia, invece di rinvigorirla con forti iniezioni di spirito unitario e di aspirazione a una leadership ampia, davvero rappresentativa, professionalmente inattaccabile e tecnicamente al passo con la tempesta in atto, si crea un vulnus tra popolo e potere che non sarà facile da recuperare.

La vignetta

G
Martedì 2 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Martedì 2, Febbraio 2021

Presentazione del Signore. Quaranta giorni dopo il Natale, Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio, per adempiere la legge mosaica e per incontrare il popolo d'Israele.

2°C 10°C
Il Sole Sorge 7:29 Tramonta 17:10
La Luna Sorge 22:52 Cala 10:06

FOLKEST SELEZIONA I SEI FINALISTI DEL PREMIO ALBERTO CESA

Per il festival di agosto
I concorrenti erano 150

A pagina XIV

Mondo a fumetti
Il "Paff!" riapre a tempo di record con Milton Caniff e gli eroi Marvel

A pagina XIV

Minori stranieri
Il garante: si cercano volontari per i ragazzi

In Friuli Venezia Giulia si cercano tutori volontari per minori stranieri non accompagnati.

Lanfrit a pagina VIII

Scuole, via fra controlli e proteste

▶Difficoltà con i bus. All'istituto Marinoni assenze doppie al secondo turno. A Cividale prof in quarantena, alunni a casa

▶Agenti e volontari chiamati a presidiare i punti critici E i banchi a rotelle restano parcheggiati nell'aula magna

Ritorno in classe in presenza fra controlli e proteste ieri per gli studenti delle superiori friulane. Se la Regione dice "buona la prima", come fa anche il Comune di Udine, alla luce delle verifiche certosine anti-assembramenti, con agenti della Polizia locale e volontari di Protezione civile e altre associazioni sguinzagliati nei punti più a rischio, non sono mancati mugugni e rimostranze (soprattutto sugli odiati doppi turni e su bus e corriere) da parte di famiglie e ragazzi. E c'è chi ha dovuto rifare l'orario da capo a piedi.

È il caso dello Stringher di Udine. Intanto in consiglio regionale il presidente ha fatto il punto.

Alle pagine II e III

RAGAZZI Ieri ritorno sui banchi

Operai in sciopero e l'Abs si ferma

▶Mense, screening e paghe differite «La protesta ha bloccato la produzione»

Sciopero ieri all'Abs. I sindacati parlano di «un'adesione massiccia», con punte «fino al 90 per cento dei reparti produttivi» e «il fermo impianti totale», come spiegava ieri pomeriggio David Bassi (Fiom), che insieme ai colleghi delle segreterie di Fim e Uilm Francesco Barbaro e Giorgio Spelat, ha proclamato l'astensione dal lavoro per la giornata di ieri su tutti i turni nello stabilimento di Cargnacco, che conta un migliaio di addetti.

A pagina VII

Calcio Udinese tra campo e mercato

I bianconeri hanno ridisegnato l'attacco

Ieri si è chiusa la "finestra" invernale di mercato. L'Udinese esce dalle operazioni di compravendita con un reparto attacco ridisegnato, che ora poggia su Llorente (nella foto) e Braaf, mentre il centrocampista Mandragora (era in prestito) è stato girato dalla Juventus al Torino.

Alle pagine X e XI

Salute
Due miliardi per le aziende sanitarie

Due miliardi 219 milioni 247mila euro. L'iperbolica cifra campeggia quale totale dei finanziamenti che la Regione Friuli Venezia Giulia destina quest'anno alle varie Aziende del proprio Servizio sanitario. E lo farà "salvo conguaglio", nel senso che per il momento dovrà slittare la definizione delle annuali Linee di gestione della Sanità in Fvg a causa dell'incerta evoluzione della pandemia da Covid 19.

Bait a pagina V

Il caso
Città Fiera l'incognita del Patrono

La ricorrenza del Santo Patrono di Martignacco, che cade domani, ha tenuto con il fiato sospeso quasi 250 attività e 1.700 dipendenti del Città Fiera, intorno ad un quesito: una festività locale vale come una nazionale per le limitazioni imposte per il contenimento del covid? E il giorno prima (cioè oggi) va considerato un prefestivo alla stregua di un qualsiasi sabato? Il tema si era posto già venerdì alle 13.

De Mori a pagina III

Passa il provvedimento per altri ristori regionali

È legge il provvedimento che destina ulteriori ristori regionali per 21,6 milioni a imprese e attività che stanno soffrendo per le limitazioni imposte dalle regole anti-Covid.

Ieri, infatti, il Consiglio regionale ha approvato quasi all'unanimità (astensione di Enzo Marsilio del Pd) la norma che destinata contributi a fondo perduto all'economia in crisi.

I destinatari saranno individuati con successiva delibera di Giunta. Arriverà invece oggi al voto finale del Consiglio l'altro disegno di legge ancora dedicato all'emergenza legata alla pandemia e che prevede ristori per il settore della cultura.

I lavori del Consiglio proseguiranno poi con la discussione di quella che è già stata descritta come una delle leggi pilastro della legislatura, ovvero SviluppoImpresa, tesa a supportare lo sviluppo futuro del Friuli Venezia Giulia. «Con questa ulteriore manovra – ha commentato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini riferendosi all'approvazione dei nuovi ristori – saranno 70 i milioni complessivi che la Regione ha messo a fondo perduto dall'inizio della pandemia».

Non si sono fatte attendere le reazioni delle minoranze.

Lanfrit a pagina VIII

CONSIGLIO REGIONALE Ieri si è tenuta l'assemblea del Friuli Venezia Giulia

Virus, la situazione

IL CASO

Superiori, debutto fra controlli e proteste

▸Problemi con i trasporti. Al Marinoni al secondo turno il doppio delle assenze
Lo Stringher costretto a cambiare tutti gli orari. «I ragazzi restavano troppo in giro»

UDINE Ritorno in classe in presenza fra controlli e proteste ieri per gli studenti delle superiori friulane. Se la Regione dice "buona la prima", come fa anche il Comune di Udine, alla luce delle verifiche certosine anti-assembramenti, con agenti della Polizia locale e volontari di Protezione civile e altre associazioni sguinzagliati nei punti più a rischio, non sono mancati mugugni e rimostranze (soprattutto sugli odiati doppi turni e su bus e corriere) da parte di famiglie e ragazzi. E c'è chi ha dovuto rifare l'orario da capo a piedi.

LE SCUOLE

È il caso dello Stringher, che ieri ha riportato in classe circa 600 dei suoi 1.200 studenti. «È un disastro», diceva nel primo pomeriggio una trafelata preside Monica Napoli. «Dovremo modificare tutti gli orari. Per non finire i laboratori troppo tardi, avevamo messo la fine delle lezioni alle 14.35, ma è arrivata la segnalazione all'ufficio scolastico provinciale e pare che il nostro orario non osservi il piano prefettizio, che è stato pensato per evitare che gli studenti restino troppo tempo in giro. Allora, giustamente, la dirigente Tramontano mi dice: "Se lei li fa uscire alle 14.35 ma hanno la corriera alle 15.20, restano in giro troppo". Per questo dovremo modificare la scansione oraria, per finire alle 14.50 in modo da permettere a chi prende la corriera di raggiungere a piedi il terminal. Faremo ore intere, togliamo solo 5 minuti alla penultima e all'ultima ora». Allo Stringher sono arrivate lettere di protesta «dei ragazzi di una quarta del Turistico e di sei genitori del Commerciale. Le famiglie mi scrivono - dice la preside - che i loro figli che arrivano a Udine in treno alle 8.54 devono attendere 50 minuti in stazione la linea B. Noi iniziamo alle 9.50, vorrà dire che inizieranno alle 10». Problemi di trasporti legati al doppio turno anche per i ragazzi di una quarta del Turistico: «I nove alunni hanno problemi con le corriere dal Cividalese, da Villanova di San Daniele e dalla Bassa. Verificheremo»

Se Napoli non ha visto tante assenze causa bus, Laura Decio (Marinoni), ha rilevato «un numero di assenti doppio nel secondo turno rispetto al primo. Erano assenti 22 ragazzi su 187, l'11%, contro i 10 su 184, 5%, del primo turno. Potrebbe essere legato ai bus come anche no. Ho ricevuto diverse telefonate dai genitori per il problema dei trasporti: stamattina almeno una decina, per segnalare che i figli sarebbero stati assenti. Monitoreremo nei prossimi giorni e poi scriveremo ad Arriva Udine. Nel frattempo ho rimandato il questionario alle famiglie sul problema dei trasporti». Pure Marina Bosari (Copernico) ha ricevuto «almeno 4-5 mail fra domenica sera e stamattina (ieri ndr) in cui i genitori lamentano problemi di trasporti, da Percoto alla linea di Palmanova a Nimis. Verificheremo e poi manderemo una lettera all'azienda». Al liceo di via Planis ieri i doppi turni sono stati quadrupli per accogliere quasi 700 ragazzi. Causa carenza di aule, infatti, «già prima facevamo un turno pomeridiano. Eravamo scaglionati da prima. Così abbiamo quattro ingressi: oltre ai due delle 8 e delle 19, altri due verso le 12 e verso le 13.30. È andato tutto liscio. I ragazzi sono entrati regolarmente. Chiederemo che i controlli antiassembramenti si concentrino in via Planis piuttosto che in via Renati». Al Marinelli, invece, Stefano Stefanel non è «ossessionato dalla presenza a tutti i costi: se i ragazzi non sono in condizione perfetta o hanno problemi di trasporti, possono seguire da casa».

I BANCHI A ROTELLE Sono stati sistemati nell'aula magna che era senza sedie a Cervignano

Problemi con le corriere e il secondo turno, con orari non proprio a puntino, anche per gli studenti di Tarvisio e Chiusaforte che frequentano le scuole a Tolmezzo, come segnalato da una rappresentante di prima dell'Isis Paschini Linussio. Risolti invece i grattacapi dei ragazzi carnici che frequentano il Magrini Marchetti di Gemona, come rileva il preside Marco Tommasi: «Arriva Udine ha fatto le modifiche chieste, anticipando l'arrivo delle corse che dalle Valli della Carnia arrivano a Tolmezzo. Per il ritorno c'è ancora qualche problema ma mi hanno promesso modifiche». Da segnalare anche le proteste, con striscioni assertivi, del Blocco studentesco, con lo slogan "Una scuola così a cosa serve?".

PREACCOGLIENZA

Tutto bene allo Stellini, dove, come spiega il preside Luca Gervasutti, «i ragazzi sono stati contenti di riappropriarsi dei propri spazi. Anche i disagi dei doppi turni sono stati affrontati con molta serenità. Da domani (oggi ndr) partiremo anche con un servizio di pre e post accoglienza, richiesto da un gruppo esiguo di famiglie, rispettivamente per 3 e 8 ragazzi». E i prof per la sorveglianza? «Ce ne occuperemo direttamente io e le mie due collaboratrici. Bisogna rimboccarsi le maniche e sperimentare modalità nuove». All'Isis di Cervignano, con il turno unico, il problema non sono i trasporti ma la rete. E anche loro si sono ingegnati. «La linea Insiel non è arrivata: ce

A Cividale 15 in quarantena, i ragazzi restano a casa

LE REAZIONI

UDINE Rientro a scuola con incognita. Così capita, per esempio, che, complici alcuni casi positivi e le quarantene in attesa di tampone, un istituto (il convitto di Cividale) sia stato costretto a rinviare la ripartenza in presenza degli alunni dei licei classico e scientifico in via prudenziale. Come spiega la dirigente Alberta Pettoello, se i ragazzi che frequentano gli indirizzi liceali delle scienze umane e linguistico a San Pietro ieri hanno ripreso le lezioni al 50%, i loro compagni di Cividale dovranno aspettare ancora un po'. «Sono state individuate 5 positività fra docenti e studenti e il dipartimento di Prevenzione, in seguito ai tracciamenti, ha ritenuto di porre in quarantena i contatti. Quindi circa una quindicina di docenti sono in attesa di tampone: siccome molti professori dello scientifico sono a scavalco anche nel classico, non riuscivamo a garantire la copertura. A quel punto abbiamo fatto slittare l'apertura in presenza di entrambi i licei (circa 200 studenti in totale ndr). Eravamo pronti a riaprire, ma lo faremo il prima possibile. Anche i ragazzi rimasti a casa ci hanno detto: rientriamo in sicurezza».

LA PREFETTURA

Comunque, il rientro sui banchi delle superiori, nel complesso «è andata abbastanza bene - valuta il prefetto vicario Gloria Allegretto -. Domani (oggi ndr) abbiamo una riunione per valutare alcune cose. Il monitoraggio c'è. Per Udine e altre realtà che hanno telefonato le cose si sono svolte abbastanza bene, non con quelle preoccupazioni che avevamo tutti noi». Prova superata anche secondo l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti che, con il piano prefettizio, ha messo in campo 700 corse in più in regione, di cui quasi 460 in provincia. Le proteste? «Su 700 corse in più qualcosa andava messo a posto ma il sistema nel suo complesso ha retto alla grande, se non i casi particolari, come quello in cui una corriera è arrivata un po' più tardi e i ragazzi temevano che non ci fosse. Tutte segnalazioni molto puntuali di casi estremi. Io sono relativamente contento di quello che è stato fatto. È andata molto bene». Per assicurarsi che non ci fossero assembramenti alle fermate dei bus e in altri punti chiave come stazione e autostazione, sotto la regia della Polizia locale, sono stati schierati, come ricorda il comandante Eros Del Longo, «una ventina di agenti sui due turni» e una quindicina di volontari per turno, dalla Protezione civile a Anps, Anc, Anfi e Ana. «Non sono stati riscontrati particolari problemi. I ragazzi sono stati diligenti. Niente multe. Se il buongiorno si vede dal mattino, siamo sulla buona strada». «Nessun problema particolare - conferma l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -. È andata molto bene. Non smetteremo mai di ringraziare i volontari. Anche i ragazzi si sono comportati bene, a parte dei momenti che ritengo fisiologici, che andrebbero evitati, come quando si salutano troppo vicini o quando uno si abbassa la mascherina per fumare accanto a un compagno.». Questo pomeriggio anche i Comune parteciperà alla «riunione in Prefettura. Potremmo fare qualche aggiustamento se ci saranno delle segnalazioni. Probabilmente sarà da aggiungere qualche uomo al Terminal studenti».

OGGI VERTICE IN PREFETTURA PIZZIMENTI: IL SISTEMA HA TENUTO CIANI: FAREMO PICCOLI RITOCCHI

CINQUANTA PERSONE Fra agenti e volontari

Cdm

TERMINAL STUDENTI Ieri controlli degli agenti della Polizia locale e dei volontari della Protezione civile per assicurarsi che tutto andasse per il verso giusto senza il rischio di assembramenti nei punti critici

l'hanno promessa entro 36 mesi, che in questo periodo è un'eternità. Se tutti si collegano da scuola non ce la facciamo - spiega il preside Oliviero Barbieri -. Così, se gli elettronici frequentano in presenza e i chimici sono a casa, i docenti di chimica fanno lezione in smart working. Penso che oggi circa un quarto dei professori abbia insegnato da casa». In compenso l'istituto ha i leggendari banchi a rotelle del ministro Azzolina: «80 sono arrivati a fine ottobre quando i ragazzi erano già a casa. Li abbiamo messi nell'aula magna. Non li abbiamo usati per il ritorno in classe degli alunni, ma li useremo sicuramente per i lavori di gruppo».

Camilla De Mori

A CERVIGNANO I BANCHI A ROTELLE RESTANO IN AULA MAGNA «TORNERANNO UTILI IN FUTURO»

«Dati in miglioramento ma la zona gialla non è un liberi tutti»

▶Fedriga ha aggiornato il consiglio. Arrivate 1.300 dosi di vaccino Moderna, consegnate all'ospedale di Udine

IL QUADRO

UDINE Nella regione che, in proporzione al numero di abitanti, "ha effettuato il maggior numero di tamponi molecolari, testando l'equivalente del 34,55% della popolazione" e il numero dei contagi giornalieri "è in miglioramento", continua la preoccupazione per la scarsità di vaccini a disposizione e per questo il ritorno in zona "gialla" non deve essere considerato un "libera tutti". Massimiliano Fedriga ieri in consiglio regionale ha voluto aggiornare l'aula sullo stato dell'emergenza sanitaria e sulle misure messe in campo.

VACCINI

Le prime 1.300 dosi dei vaccini Moderna sono arrivati proprio ieri in Friuli Venezia Giulia e sono state consegnate in mattinata all'ospedale Santa Maria della Misericordia grazie ai corrieri Sda di Poste Italiane. Il mezzo è arrivato in via Chiusaforte a Udine, scortato dai Carabinieri, attorno alle 11.40. Parallelamente in piazzale Oberdan a Trieste Fedriga aggiornava sulle disponibilità dei sieri: "Fino ad ora abbiamo ricevuto quasi 50 mila dosi dalla Pfizer, altre 14.040 dovrebbero arrivare questa settimana; avremo poi meno di 14 mila dei vaccini Moderna". Al momento non si sa invece quante dosi di AstraZeneca saranno destinate la prossima settimana alla nostra regione ma potrebbero essere circa 23 mila, il 2% del totale in consegna in Italia. Un totale dunque di circa 87 mila dosi per il mese di febbraio. "La situazione con il rallentamento dei vaccini mi preoccupa molto sia per la tutela della salute pubblica sia per l'economia – ha aggiunto - La responsabilità, voglio essere chiaro, non è del Governo o di Arcuri, ma dell'Europa che si è fatta trovare impreparata. Uscire dalla pandemia un mese o due dopo gli altri Paesi non è indifferente perché in ballo ci sono milioni di posti di lavoro e centinaia di migliaia di aziende", ha indicato Fedriga. Ricordando inoltre che al momento il servizio sanitario regionale sta impiegando personale proprio per la campagna vaccinale, il governatore ha annunciato che "rispetto alle 106 unità di personale aggiuntivo che dovrà essere fornito dalla struttura commissariale, al momento sono stati individuati 56 professionisti che auspichiamo possano entrare in servizio da questo fine settimana".

CONTAGI

Nelle ultime 24 ore su 1.408 tamponi molecolari sono stati rilevati 80 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,68%. Sono inoltre 489 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 49 casi (10,02%). I decessi registrati sono 20, a cui si aggiungono quattro pregressi afferenti al periodo dal 12 al 29 gennaio per un bilancio complessivo che sale a 2.418; i ricoveri nelle terapie intensive sono 61 (+1) mentre quelli in altri reparti ammontano a 593 (+3). I totalmente guariti sono 52.373, i clinicamente guariti salgono a 1.563, mentre le persone in isolamento risultano essere 10.655. "In base alla analisi sui dati epidemiologici compiute dall'equipe guidata dal professor Barbone è possibile ipotizzare che nel Nordest ci sia stata una sostanziale continuità tra la seconda e la terza ondata della pandemia – aveva spiegato il governatore sempre in aula - Ora fortunatamente la situazione è in miglioramento, sia per quanto riguarda la pressione sui reparti ospedalieri, con la rilevante diminuzione dei ricoveri avvenuta negli ultimi giorni, sia sul fronte dell'occupazione delle terapie intensive. Nonostante ciò, la scarsità di vaccini non può che preoccupare perché si tratta degli strumenti più importanti per contrastare il Covid-19 e mantenere, come abbiamo sempre cercato di fare in Friuli Venezia Giulia, un equilibrio tra la tutela della salute e quella delle attività economiche, garantendo di riaprire alle imprese che lo possono fare in sicurezza" ha concluso.

PERSONALE

Mentre sul territorio regionale c'è una struttura che ha partecipato al bando dell'Aifa per l'avvio della sperimentazione degli anticorpi monoclonali per il Covid-19 e l'auspicio è di poterla avviare quanto prima, arriva anche una boccata d'ossigeno per il personale sanitario: "Nel corso dell'anno, i 25 medici che hanno conseguito nei giorni scorsi l'abilitazione superando l'esame finale del corso di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2017-2020, potranno essere convenzionati dalle Aziende sanitarie per ricoprire incarichi provvisori di assistenza primaria e continuità assistenziale, oltre che per le attività emergenziali" ha fatto sapere il vicegovernatore Riccardi.

TAMPONI L'esecuzione di un test

Le reazioni

Il Pd: non si nascondano i problemi

Non si sono fatte attendere le reazioni delle minoranze all'intervento di Fedriga. «L'intervento del presidente Fedriga, più istituzionale rispetto ai toni dello stesso di qualche tempo fa, non ha nascosto le difficoltà che la nostra regione sta vivendo, soprattutto le condizioni estreme in cui versa da tempo il nostro sistema sanitario, il numero di decessi e di contagi. La serietà della situazione sanitaria in Fvg è sotto gli occhi di tutti». Lo afferma il capogruppo del Pd, Diego Moretti. E il segretario dem Cristiano Shaurli aggiunge: «I dati sono ancora preoccupanti e servono il rispetto delle regole e tantissima attenzione. Ci aspettavamo molto di più nell'analisi delle criticità e delle difficoltà che la sanità di questa regione ha vissuto e sta vivendo. Purtroppo la percentuale dei contagiati, dei decessi sono fra le peggiori regione italiane e d'Europa». Di «un intervento istituzionale che apprezziamo per i toni ma che non corrisponde all'atteggiamento tenuto fuori dal palazzo» parla anche il M5S. «Condividiamo il richiamo a non considerare la zona gialla come un "liberi tutti" così come l'affermazione secondo cui questa non è una medaglia al Fvg. Allo stesso modo, la zona arancione o rossa non era punitiva ma una scelta fondata e necessaria. Pare evidente che per lui la "fotografia" della situazione è corretta solo se si esce dalla zona arancione, ma non quando ci si entra». Secondo Il M5S Fedriga dovrebbe spiegare perché «nella seconda ondata abbiamo toccato picchi di decessi tra i più alti».

Città Fiera, la festa del Patrono lascia con il fiato sospeso

▶Ma oggi la Prefettura annuncia una mail chiarificatrice

IL CASO

MARTIGNACCO La ricorrenza del Santo Patrono di Martignacco, che cade domani, ha tenuto con il fiato sospeso quasi 250 attività e 1.700 dipendenti del Città Fiera, intorno ad un quesito: una festività locale vale come una nazionale per le limitazioni imposte per il contenimento del covid? E il giorno prima (cioè oggi) va considerato un prefestivo alla stregua di un qualsiasi sabato? Il tema si era posto già venerdì alle 13, quando il sindaco di Martignacco ha ricevuto «il parere che avevamo chiesto come Polizia locale alla Prefettura, che venerdì ci ha risposto con una interpretazione rigida. Che il giorno del Patrono è una festa e bisogna chiudere le attività non essenziali, anche se non è una festività nazionale e anche se il Patrono non ha nessuna incidenza sull'affluenza al Città Fiera. A Martignacco sono chiusi solo gli uffici comunali e pochissime attività. Ma la Prefettura ha richiamato il decreto, che non fa alcun distinguo fra feste nazionali e locali», come spiegava ieri pomeriggio lo stesso primo cittadino Gianluca Zanor. E ieri, dopo una giornata frenetica, di telefonate, richieste di informazioni e comunicati, in serata è arrivata una presa di posizione da parte del prefetto vicario Gloria Allegretto: «Il giorno del Patrono è un festivo e quindi non si apre se non le attività essenziali. Per quanto riguarda il giorno prima (cioè oggi ndr) domani (oggi ndr) farò una mail chiarificatrice al sindaco. Stiamo valutando con le altre Prefetture e i pronunciamenti intervenuti: c'è stato qualche caso in cui in un prefestivo si sono tenuti aperti i negozi. Si può tentare. Ho sentito anche la Regione. Siamo d'accordo che se il festivo dev'essere rispettato, domani (oggi ndr) deciderò per la giornata di domani. Mi metto nei panni delle attività che vogliono lavorare. Francamente farò il possibile», diceva Allegretto ieri sera. Il sindaco di Martignacco ha sentito la vicaria: «Mi ha detto che mi invierà questa mail di indicazioni, che dovrebbe permettere ai negozi del Città Fiera di lavorare nella giornata del 2 novembre, mentre per il festivo del 3 non c'è niente da fare». Il giorno festivo, solo attività essenziali. «Di fronte a quanto ci ha riferito il sindaco - commentava ieri sera il patron del Città Fiera Antonio Maria Bardelli - del colloquio avuto con la Prefettura, domani (oggi ndr) proveremo a restare aperti. Lasceremo alle nostre attività la libertà di decidere, dando loro le informazioni più precise possibili. Su mercoledì non abbiamo ancora avuto comunicazioni ufficiali». Oggi, fa sapere il Città Fiera, «alcuni negozi apriranno fino a prova contraria assumendosi la propria parte di responsabilità e confidando in quanto anticipato dal Comune. A tutti è stata lasciata autonomia di decisione».

CENTRO COMMERCIALE Il Città Fiera di Martignacco

Prima dello snodo serale, Bardelli aveva affidato ad una nota, inviata verso le 19, le sue dichiarazioni, ricordando come «stiamo subendo una discriminazione che da novembre ci vede costretti alla chiusura dei nostri negozi nei weekend a differenza di altre realtà della distribuzione che possono invece aprire. Oltre che aver creato dei ingentissimi danni economici tale discriminazione non ha evitato gli assembramenti». Nel testo, aveva rivolto un appello per poter tenere aperto, ricordando come ci fosse «il parere favorevole all'apertura del Comune di Martignacco che si è interfacciato con le Amministrazioni regionali competenti e le Direzioni dei comparti salute, protezione civile e attività produttive».

Cdm

Spartiti oltre due miliardi alla sanità

▶È il budget assegnato dalla Regione alle varie Aziende
La quota maggiore, 970 milioni, va all'AsuFc di Udine

▶Le linee annuali per la gestione del Servizio slittano
Al momento tiene banco il contenimento della pandemia

IL RIPARTO

TRIESTE Due miliardi 219 milioni 247mila euro. L'iperbolica cifra campeggia quale totale dei finanziamenti che la Regione Friuli Venezia Giulia destina quest'anno alle varie Aziende del proprio Servizio sanitario. E lo farà "salvo conguaglio", nel senso che per il momento dovrà slittare la definizione delle annuali Linee di gestione della Sanità in Fvg a causa dell'incerta evoluzione della pandemia da Covid 19 e delle misure vaccinali di contrasto. Lo stabilisce una dettagliata delibera approvata dalla Giunta Fedriga su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, che regge la delega alla Salute e la conseguente gestione dell'emergenza Covid. Le risorse vengono erogate con rate a cadenza mensile.

I SOLDI

Nel dettaglio, la quota di maggiore consistenza viene attribuita all'Azienda del Friuli centrale, con 970,143 milioni di euro. Segue l'Azienda giuliano-isontina con 684,834 milioni. Ammonta invece a 451,216 milioni di euro la quota spettante all'Azienda del Friuli occidentale. Vanno 53,028 milioni al Centro di riferimento oncologico di Aviano, 41,680 milioni all'Istituto per l'infanzia "Burlo Garofolo" di Trieste e infine 18,345 milioni all'Azienda regionale di coordinamento per la salute. Le Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale slittano, al momento, poiché con esse vengono individuati gli obiettivi annuali e le modalità per la valutazione del loro raggiungimento – spiega Riccardi - nell'ambito delle risorse disponibili per il finanziamento degli enti sulla base del bilancio regionale di previsione finanziaria triennale". Con tali Linee vengono, inoltre, stabiliti i criteri di finanziamento degli enti del Servizio sanitario regionale. Ma ancor oggi la priorità assoluta è il contenimento del Covid 19 mediante la sistematica adozione di misure di caratura straordinaria, circostanza questa che condiziona in misura assai significativa qualsiasi processo di decisione e organizzazione nella Sanità.

IL CONGUAGLIO

Le quote del finanziamento regionale alle Aziende sanitarie vengono, ora, affidate al territorio quali risorse di parte corrente "in base alle effettive necessità" che le medesime Aziende presenteranno alla Regione in questi primi mesi dell'anno, ma sempre "fatto salvo il conguaglio delle somme assegnate una volta adottato il provvedimento giuntale di approvazione del programma consolidato annuale del Servizio sanitario regionale per l'anno 2021". Insomma: per adesso i soldi sono questi, ma se qualcuno avrà maggiori o minori necessità, si provvederà a un'adeguata perequazione. Oltretutto, le Linee di gestione della Sanità e i criteri definitivi di ripartizione dei fondi attendono ancora l'entità e la tipologia dei finanziamenti straordinari disposti dallo Stato con la Manovra di bilancio 2021, soldi questi che sono stati pensati allo scopo di garantire la continuità delle misure emergenziali attivate nel corso del 2020. Altri aspetti ancora non definibili sono, invece, correlati all'attuale regolamentazione di alcuni istituti contrattuali concernenti il personale del Servizio sanitario, come puntualizza l'assessore nel provvedimento varato dalla Giunta regionale.

SI ATTENDE ANCORA DI CONOSCERE L'ENTITÀ DEI FINANZIAMENTI STRAORDINARI STATALI

SERVIZI GARANTITI

Tutto questo, naturalmente, prendendo le mosse dalla decisione del Governo di far scattare lo stati di emergenza pandemica fin dal 31 gennaio del 2020, una condizione successivamente prorogata più volte: attualmente resterà in vigore fino al prossimo 30 aprile. Ed è proprio al fine di salvaguardare l'operatività e il regolare funzionamento degli Enti del Servizio sanitario regionale che la Giunta ha stabilito l'erogazione in quote mensili dei finanziamenti, in modo da assicurare la costanza dei flussi finanziari e con essi l'espletamento della gestione corrente del Servizio sanitario.

Maurizio Bait

Trasporti

Carta del conducente 120 domande soddisfatte

«Le 120 domande della graduatoria per i contributi per l'ottenimento della Carta di qualificazione del conducente (Cqc) potranno essere tutte soddisfatte». Lo scrivono in una nota il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, e il collega Stefano Turchet, che hanno presentato un emendamento approvato dall'Aula che «autorizza il servizio regionale competente, qualora ci fossero residue disponibilità finanziarie, a scorrere la graduatoria in oggetto". Bordin e Turchet ricordano come "la Regione abbia già finanziato interamente 86 domande su 120 in graduatoria, per un totale di 200mila euro, per il conseguimento della Cqc per l'esercizio della professione di autotrasportatore».

«Tagliamento ok alla tutela ma attenzione ai vincoli»

AMBIENTE

UDINE "Il Tagliamento è un bene prezioso che va preservato, ma la qualifica Unesco di Riserva della biosfera quali vincoli comporterebbe per le molteplici attività ludico-sportive che si svolgono negli ambiti del fiume? Un aspetto che va chiarito, perché stando al quadro statutario della Rete mondiale delle Riserve della biosfera potrebbero esserci limiti sull'organizzazione di queste attività, con ripercussioni sulla fruizione del Tagliamento e sulle ricadute turistiche di alcune iniziative". Lo afferma, in una nota, la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), che ha presentato un'interrogazione urgente rivolta all'assessore regionale all'ambiente, Fabio Scoccimarro. Quest'ultimo "sta lavorando assieme con enti locali e stakeholder sulla candidatura del Tagliamento a Riserva della biosfera Unesco - ricorda la forzista -. Un aspetto sinora poco considerato e sviscerato è quello delle conseguenze della suddivisione in tre zone di un territorio qualificato Riserva della biosfera, ai sensi dell'articolo 4 del quadro statutario. Limitrofe all'area centrale (con territori protetti ex lege) si trovano le zone tampone, dove sono permesse solo attività compatibili con gli obiettivi di conservazione". "Verso l'esterno - prosegue la consigliera - sono inquadrate le zone di transizione, dove sono incoraggiate e sviluppate le pratiche di utilizzazione sostenibile delle risorse: è la parte della riserva in cui sono permesse tutte le attività che consentano lo sviluppo economico e umano, socio-culturalmente ed ecologicamente sostenibile". "Il Tagliamento va preservato per la sua biodiversità e la rilevanza che assume nella captazione e derivazione delle acque - osserva Piccin -, ma anche per il ruolo chiave che riveste, per la nostra regione, nel settore turistico, anche attraverso l'organizzazione, nel suo ambito, di manifestazioni e attività ludico-sportive che influiscono positivamente sull'attrattività turistica della regione".

OSPEDALE DI UDINE L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha ottenuto la fetta maggiore

Distretto di Udine senza guida, l'interim a Caporale

NOMINE

UDINE Il dirigente del distretto di Udine, Luigi Canciani, è andato in pensione, lasciando un vuoto, al timone della struttura (cruciale per molti versi, ma soprattutto in tempi di pandemia) che non ha mancato di destare la preoccupazione del consigliere regionale di Open sinistra Fvg (ed ex sindaco di Udine) Furio Honsell.

Ma a rassicurarlo è stato lo stesso direttore generale dell'AsuFc Massimo Braganti, che ha fatto sapere come l'interim della struttura sia stato affidato al direttore sociosanitario dell'Azienda Friuli Centrale, Denis Caporale «nelle more della prosecuzione della ricerca di un professionista di livello da inserire nella struttura».

Una risposta alla «forte preoccupazione» espressa da Honsell per la segnalazione secondo cui da ieri il distretto era senza dirigente. «Un momento difficile come questo di piena pandemia - aveva scritto in una nota il consigliere - avrebbe richiesto molta attenzione nei riguardi della sanità territoriale. Dallo scorso agosto era stata indicata la scadenza del direttore. Nulla pare sia stato fatto. È inevitabile che questo porti lo sconcerto e il disorientamento degli operatori territoriali della sanità, sgomenti per tale disinteresse nei confronti del distretto sanitario».

BRAGANTI

Pronta la risposta di Braganti sull'interim a Caporale: «Affidando l'interim al massimo livello di responsabilità territoriale dell'Azienda, rimarchiamo l'attenzione verso tale Distretto. In realtà presso il Distretto esistono già Dirigenti che hanno svolto in precedenza la sostituzione del titolare di Direzione (per ferie o altro) senza che si siano verificate situazioni di sconcerto o disorientamento».

LA TITOLARITÀ È DI ZAMARO CHE È IN ASPETTATIVA ALLA PREVENZIONE AL POSTO DI BRIANTI ZULIANI E VALENT

MEDICI Un interim per il Distretto

ZAMARO

Per la sostituzione di Canciani si pone però un altro problema, legato alla guida della Struttura operativa complessa Adulti e anziani. «C'è una titolare ora in aspettativa, la dirigente Gianna Zamaro - conferma Braganti -. Sto cercando di comprendere bene l'istituto giuridico: bisogna vedere la procedura corretta per poterla sostituire. Nelle more, ho affidato l'interim a Caporale».

PREVENZIONE

Anche al Dipartimento di Prevenzione, decisamente strategico in tempi di pandemia, il dirigente Giorgio Brianti si appresta alla pensione, come il suo vice. Ma in quel caso il successore in pectore è già stato indicato. «Brianti andrà in pensione il 7 giugno. Ora è andato in ferie perché aveva accumulato parecchie ferie. Ci tengo a ringraziarlo per la disponibilità e il supporto che ci ha dato nel caso fosse necessario un passaggio di consegne. Nel suo caso, ha già identificato chi lo sostituirà: la dottoressa Claudia Zuliani per il dipartimento e Francesca Valent per la Struttura operativa complessa».

Camilla De Mori

«Sciopero Abs, adesione massiccia»

▶I sindacati: «Partecipazione fino al 90 per cento nei reparti produttivi. Serve un tavolo per risolvere i temi sul tappeto»

▶I nodi della mensa, delle retribuzioni differite e dei test covid L'azienda: l'approccio torni equilibrato e costruttivo

LA PROTESTA

UDINE Sciopero ieri all'Abs. I sindacati parlano di «un'adesione massiccia», con punte «fino al 90 per cento dei reparti produttivi» e «il fermo impianti totale», come spiegava ieri pomeriggio David Bassi (Fiom), che insieme ai colleghi delle segreterie di Fim e Uilm Francesco Barbaro e Giorgio Spelat, ha proclamato l'astensione dal lavoro per la giornata di ieri su tutti i turni nello stabilimento di Cargnacco, che conta un migliaio di addetti.

I SINDACATI

Alla base della protesta, la gestione della mensa, «che è ancora chiusa», «con lavoratori costretti a mangiare all'interno della propria postazione lavorativa all'interno del reparto produttivo» come scritto nella nota sindacale. Ma anche l'organizzazione degli screening, che sarebbe stata decisa «in modo unilaterale» secondo i sindacalisti. «La punta dell'iceberg» come la definisce Bassi è poi la decisione aziendale di differire i pagamenti delle maggiorazioni, «erogando l'ultimo giorno del mese solo lo stipendio base e differendo di 20 giorni le variabili, dagli straordinari alle malattie ai festivi», come rileva Bassi. Il nodo maggiore, comunque, secondo i sindacalisti sarebbe «la mancanza totale di relazioni sindacali». Da qui la scelta, dopo una serie di assemblee, di andare allo sciopero per portare l'Azienda ad un tavolo di discussione, per affrontare e risolvere i temi sollevati. Ieri sera i sindacalisti erano in attesa di capire «i risvolti della vertenza per capire come proseguire. Chiediamo delle relazioni sindacali serie».

L'AZIENDA

Per parte sua, l'azienda ha fatto sapere in una nota che «in Abs siamo molto attenti affinché le nostre persone ricevano tutte le informazioni necessarie per valutare i fatti senza distorsione alcuna, siamo stupiti e rammaricati da quanto sta accadendo e non riteniamo adeguata la risposta sindacale decisa, tra l'altro, senza l'apertura di un tavolo di discussione», ha affermato Stefano Scolari, Ad di Acciaierie Bertoli Safau. Nelle ore precedenti era stata inviata agli addetti una comunicazione interna «con l'intento di fare chiarezza sulla gestione complessiva dei temi in discussione». Nel testo, in merito alla mensa, gestita «in base al protocollo covid-19» aziendale si rammentava come a dicembre si fosse «ritenuto necessario sospendere la possibilità di accedere agli spazi della mensa in concomitanza con l'incremento dei casi di positività interni, più che raddoppiati in due settimane. A metà gennaio era stato anticipato ai componenti delle Rsu, facenti parte del comitato covid-19, che la mensa con distribuzione di pasti caldi sarebbe stata riaperta dai primi di febbraio compatibilmente con la situazione epidemiologica generale».

Quanto allo screening sanitario, l'Azienda ha comunicato che «ad inizio gennaio, proprio a causa dell'aumento dei casi positivi è stata definita un'ulteriore azione di sicurezza come barriera al covid-19: sono stati organizzati test rapidi antigenici per garantire la salute di tutti ed evitare l'insorgere di potenziali focolai, il protocollo è stato gestito evitando pericolose file o assembramenti. La sicurezza delle nostre persone, ribadiamo, è la nostra priorità assoluta e non siamo disposti ad accettare deroghe di parte sul tema». Infine, sulle retribuzioni, Abs ha spiegato che «il nuovo sistema introdotto ha l'obiettivo di anticipare gli emolumenti fissi già all'ultimo giorno lavorativo del mese (anziché il 10 del mese successivo), con la parte variabile calcolata ed imputata nel mese seguente. Il possibile impatto nel primo mese dell'entrata in vigore della modifica gestionale è stato azzerato grazie all'erogazione a tutti i dipendenti coinvolti di 500 euro lordi nella retribuzione di gennaio 2021 (cifra superiore del 25% rispetto alla media storica della parte variabile) che verrà ristornata nei mesi successivi all'Azienda. La nuova soluzione, quindi, non ha impatti diretti ed ha il vantaggio di anticipare l'erogazione della retribuzione di dieci giorni. È peraltro attivo uno sportello presso il nostro ufficio personale per garantire informazioni specifiche alle singole persone». Scolari ha poi concluso che «le esigenze delle persone che operano in azienda sono al centro della nostra attenzione, anche in periodi complessi come l'attuale, ci auguriamo che l'approccio possa tornare equilibrato e costruttivo al più presto».

IL PD

Non sono mancate le reazioni politiche. «Per fortuna che gli operai esistono ancora ed esistono le lotte per le loro condizioni di lavoro e la sicurezza: in tempi amari per l'occupazione e l'economia torna fondamentale la coscienza del valore del lavoro», ha detto Renzo Liva, responsabile economia del Pd. «È auspicabile - ha aggiunto - che le istituzioni regionali e le categorie di rappresentanza industriale vogliano occuparsi di questioni basilari come quelle sollevate alla Abs e del rilancio del comparto, oltre che analizzare con ogni cura i limiti del governo nazionale. L'industria deve essere 4.0 anche per i lavoratori, non solo per i manager».

Cdm

PARTECIPAZIONE È stata elevata

PRESIDIO Ieri la protesta all'Abs

Impianto crematorio sono arrivate tre offerte

APPALTO

UDINE Chiusi venerdì scorso i termini per partecipare alla gara, sono tre le offerte arrivata al Comune per la realizzazione e gestione trentennale del nuovo tempio crematorio di Paderno; il vincitore sarà scelto dopo le valutazioni delle documentazioni tecniche ed economiche. Secondo il capitolato, il valore della concessione è pari a circa 28,9 milioni di euro mentre i lavori di costruzione, a carico dell'aggiudicatario, dovrebbero attestarsi sui 3,1 milioni; il concessionario dovrà poi corrispondere al Municipio un canone di 85 euro a cremazione (cifra soggetta a rialzo in sede di gara). La struttura, che sostituirà quella di San Vito (in funzione dal 1991) è al centro di diverse polemiche: la giunta Honsell aveva previsto la localizzazione al cimitero maggiore, scatenando la protesta del Comitato di viale Venezia; la giunta Fontanini, invece, ha deciso di spostarlo nella zona nord, provocando la reazione dei residenti e un dibattito arrivato più volte anche tra i banchi di Palazzo D'Aronco: l'ultima, la scorsa settimana in commissione, quando l'opposizione ha definito inutile l'opera. «Ora, il tempo di attesa per le cremazioni a Udine è tra i 5 e i 7 giorni – spiega Ciani -, quindi la scelta di fare un nuovo impianto, fatta dalla precedente amministrazione, è corretta e motivata dalle esigenze. Riteniamo, tra l'altro, che la richiesta di cremazioni aumenterà, anche per motivi culturali. Noi abbiamo quindi confermato la scelta, decidendo solo di spostare il luogo e non lo abbiamo certo fatto per far arrabbiare i cittadini o privilegiare un quartiere rispetto ad un altro, ma perché al cimitero di Paderno è stata realizzata una sala del commiato che viene utilizzata poco, circa una volta al mese. Realizzare a San Vito un nuovo impianto con una nuova sala del commiato sarebbe stata una follia dato che quello spazio già esiste a Paderno. L'idea è recuperare un luogo già costruito con fondi pubblici, valorizzandolo e realizzando lì il crematorio di ultimissima generazione, con livelli di emissioni molto più bassi e controllati rigorosamente h24. Ovviamente c'è chi strumentalizza e vuole fare campagna elettorale su questo tipo di situazioni: il sentimento "Non nel mio giardino" è naturale, ma soffiare sui timori delle persone è bassa propaganda». «Poco prima del lockdown abbiamo incontrato i rappresentanti del Comitato – dice -, e organizzato un incontro pubblico in quartiere con amministratori e un docente dell'Università, poi è arrivata l'emergenza Covid. Il sindaco aveva accettato di incontrarli nuovamente e aveva già fissato una videoconferenza con il Comitato, che ha ritenuto di non accettare l'invito. Quando l'opposizione dice che il Comune non ascolta, racconta bugie».

Alessia Pilotto

Oltre ottocento persone controllate e duecento locali passati al setaccio

VERIFICHE

UDINE Più di 800 persone controllate, 200 locali passati al setaccio dalle forze dell'ordine nell'ambito di un'operazione congiunta di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale, che ha interessato nel pomeriggio di sabato la città di Udine e la provincia. Obiettivo: verificare il rispetto delle normative anti-coronavirus: 6 i locali che hanno infranto le regole così come una trentina di clienti. Tra questi il bar Al Corso di Viale Volontari della Libertà nel capoluogo friulano: multati il titolare e anche tutti gli avventori che si trovavano all'interno. Sempre nella serata di sabato 30 gennaio, a Nimis, è stato chiuso per cinque giorni e nuovamente multato il locale La Dimora del Bardo. Sanzionate dai carabinieri della Compagnia di Cividale e dagli agenti del commissariato di polizia cividalese, intervenuti sul posto, tredici persone. Il titolare, Adriano Cucchiaro, ha annunciato ulteriori azioni di protesta. "Abbiamo quasi concluso – ha fatto sapere - l'iter del procedimento difensivo in merito alle sanzioni emesse nell'ultimo periodo. Cercheremo di coordinarci anche con le persone, un centinaio, sanzionate". Anche la polizia locale di Udine, nella giornata di sabato 30 gennaio, ha effettuato diverse verifiche per il rispetto della normativa anti contagio. In tutto, solo in città, gli agenti hanno controllato 117 persone e 87 tra attività ed esercizi commerciali. Sono state in tutto cinque le persone sanzionate. I controlli sono proseguiti anche nella giornata di domenica e anche ieri gli agenti della polizia locale così come carabinieri e poliziotti hanno operato nel corso della giornata, la prima da zona "gialla", per verificare soprattutto il rispetto delle chiusure dei locali alle ore 18 e l'ordinanza regionale per il consumo obbligatorio da seduti all'interno dei locali, a partire dalle ore 11.

MULTATO IL TITOLARE DI UN BAR DI UDINE CHIUSO PER 5 GIORNI UN ALTRO LOCALE

Incidenti a raffica superlavoro per i pompieri

VIGILI DEL FUOCO

UDINE Prima giornata di zona "gialla" ed è già stato super lavoro per sanitari del 118 e Vigili del Fuoco a causa di una serie di incidenti verificatisi in Friuli. A Udine scontro tra un'ambulanza che si stava dirigendo verso l'ospedale e un'automobile, nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra via Martignacco e viale Da Vinci. Ad avere la peggio è stato il conducente della Golf, che ha rimediato ferite non gravi. L'ambulanza, che era in corsia d'emergenza, trasportava un paziente positivo al Covid. Due incidenti senza gravi conseguenze sono accaduti invece poco dopo le 7 di stamattina. Una corriera e un'auto si sono scontrate a Palazzolo, all'incrocio tra la statale 14 e via dell'Emigrante. Sul posto è intervenuto il 118 per verificare le condizioni delle persone coinvolte, i vigili del fuoco per mettere in sicurezza i mezzi e le forze dell'ordine per i rilievi. Poco dopo a Flaibano, a Sant'Odorico, all'altezza di una strettoia, si sono scontrati un camion e un'auto: anche in questo caso il conducente della vettura ha riportato solo lievi traumi. Le cause del sinistro sono in fase di accertamento da parte della Polizia locale di Sedegliano. A Ravascletto invece un 63enne del posto è scivolato dalle scale e ha battuto la testa, procurandosi una ferita seria poco dopo le 13. Soccorso dal personale del 118, giunto anche a bordo dell'elicottero, è stato accompagnato in ospedale a Tolmezzo dall'ambulanza. Le condizioni non sarebbero gravi. Aggressione in strada infine a Lignano nel pomeriggio di ieri, in via Lilla: ad intervenire i carabinieri della Compagnia di Latisana e i sanitari del 118 che hanno trasportato l'uomo ferito in ospedale. Ricoverato in codice giallo per un trauma facciale.

Ristori regionali, passata la legge

▶Varato il provvedimento che assegna ulteriori risorse per un importo complessivo di 21 milioni alle imprese

▶Il consiglio ha approvato le norme quasi all'unanimità I destinatari saranno individuati con una successiva delibera

CONSIGLIO

UDINE È legge il provvedimento che destina ulteriori ristori regionali per 21,6 milioni a imprese e attività che stanno soffrendo per le limitazioni imposte dalle regole anti-Covid. Ieri, infatti, il Consiglio regionale ha approvato quasi all'unanimità (astensione di Enzo Marsilio del Pd) la norma che destinata contributi a fondo perduto all'economia in crisi. I destinatari saranno individuati con successiva delibera di Giunta. Arriverà invece oggi al voto finale del Consiglio l'altro disegno di legge ancora dedicato all'emergenza legata alla pandemia e che prevede ristori per il settore della cultura. I lavori del Consiglio proseguiranno poi con la discussione di quella che è già stata descritta come una delle leggi pilastro della legislatura, ovvero SviluppoImpresa, tesa a supportare lo sviluppo futuro del Friuli Venezia Giulia. «Con questa ulteriore manovra – ha commentato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini riferendosi all'approvazione dei nuovi ristori – saranno 70 i milioni complessivi che la Regione ha messo a fondo perduto dall'inizio della pandemia. Certi che non risolvano i mali delle nostre imprese – ha aggiunto -, costituiscono un piccolo importante aiuto che è stato apprezzato». Tra le novità al testo apportate direttamente in Aula ieri, lo stanziamento di 150mila euro per il 2021 ai tre consorzi turistici della montagna (50mila euro ciascuno) per la riduzione del fatturato tra febbraio 2020 e gennaio 2021. Previsti inoltre 100mila euro da destinare alle reti di imprese turistiche, per un massimo di 20mila euro a rete. Nuovo anche l'emendamento che prevede, nel caso residuino fondi, di scorrere la graduatoria della Carta di qualificazione del conducente, la patente da camionista.

41MILA RISTORI

Dei provvedimenti a fondo perduto attivati dall'inizio della pandemia, «sono stati apprezzati soprattutto i tempi di erogazione e la semplificazione delle domande basate sull'autocertificazione», ha aggiunto Bini, dopo che il relatore di maggioranza, il leghista Lorenzo Tosolini, aveva ricordato alcuni numeri: da aprile 2020 a fine gennaio 201 sono state istruite 44.701 domande di ristoro e di queste sono state valutate ammissibili 41.845. Con il supporto di Cata e del Catt Fvg sono stati liquidati 48,5 milioni per una media di circa 1.157 euro a domanda. I tempi medi di adozione dei provvedimenti di concessione e contestuale erogazione dei contributi si sono attestati fra i 30 e i 50 giorni. «Il sostegno che la Regione sta dando al sistema economico Fvg è certamente concreto», ha affermato il consigliere regionale Dem ed ex assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello approvando la nuova norma in Consiglio. Tuttavia, ha aggiunto, «arrivati a questo punto è necessario superare il sistema dei codici Ateco e riconoscerei ristori alle attività in base a nuovi parametri che tengano conto in particolare delle perdite di fatturato».

TRA LE NOVITÀ APPORTATE AL TESTO IN AULA IERI UNO STANZIAMENTO PER I CONSORZI DELLA MONTAGNA

MINORANZA

Critico, però, Bolzonello lo è stato per alcune "aggiunte" alla legge – in particolare gli interventi a favore dei consorzi turistici -, perché «generano confusione» e «non c'è stata la minima presa in considerazione dei nostri suggerimenti e miglioramenti tecnici da parte del Centrodestra». Il M5S, invece, pur riconoscendo la bontà dell'intervento previsto dalla norma, ha posto un'attenzione critica sul fatto che «non sappiamo ancora a chi saranno destinati i 21,6 milioni», perché i destinatari saranno oggetto di atto della Giunta.

BOLZONELLO (PD) CRITICO SU ALCUNE AGGIUNTE ALLA NORMATIVA «CONFONDONO»

SOPRAVVISSUTI

La seduta del Consiglio regionale ieri si è aperta con la celebrazione della Giornata della Memoria, perché «a 76 anni dalla fine del nazismo, ricordare e condannare gli orrori di Auschwitz e delle persecuzioni razziali è più che mai doveroso e non va considerato un fatto acquisito né scontato», ha sottolineato il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, introducendo la testimonianza videoregistrata di Boris Pahor, lo scrittore sloveno di cittadinanza italiana che ad agosto compirà 108 anni. Intensissimo anche il racconto di Mario Candotti, 94 anni di Ronchi dei Legionari, uno dei pochi sopravvissuti nel campo di concentramento nazista di Dachau.

Antonella Lanfrit

Europa

L'Arlef: la commissione tuteli le lingue minori

L'Arlef scrive a Ursula Von der Leyen. «La Commissione europea tuteli le lingue minoritarie». L'Agenzia sostiene l'iniziativa trasversale lanciata in Consiglio regionale dal consigliere Diego Bernardis per sostenere il "Minority SafePack". In campo anche l'Npld il Network europeo delle minoranze linguistiche. La Commissione Europea ha rimandato al mittente le richieste fatte dal Minority SafePack, su iniziativa di oltre 1 milione di cittadini dell'UE, per dare maggiore tutela alle lingue minoritarie. Una decisione che ha lasciato l'amaro in bocca a molti e che ha fatto scendere in campo non solo il Parlamento Europeo, ma anche il Consiglio regionale grazie alla mozione di Diego Bernardis, sottoscritta sia da membri della maggioranza che dell'opposizione.

SERGIO EMIDIO BINI L'assessore regionale ieri in aula durante i lavori

Si cercano tutor volontari per assistere i minori stranieri

STRANIERI

UDINE In Friuli Venezia Giulia si cercano tutori volontari per minori stranieri non accompagnati. Lo ha confermato ieri il Garante regionale dei diritti della persona, Paolo Pittaro, specificando che «la collocazione geografica della regione, in particolare rispetto all'immigrazione lungo la rotta balcanica, rende necessario incrementare il numero dei tutori volontari, per rispondere a necessità sempre crescenti». I minori non accompagnati presenti sul territorio regionale a fine dicembre 2020 erano 780, secondo i dati aggiornati della Direzione generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro. Un numero che rappresenta l'11% del totale dei minori non accompagnati presenti sul suolo italiano e secondo solo a quello della Sicilia, dove i minorenni a fine anno erano 2043. Si tratta per la quasi totalità di maschi e con un'età prossima ai 18 anni. In previsione dei prossimi percorsi specifici di formazione calendarizzati in regione anche nel corso del 2021, Pittaro esorta gli interessati a esercitare la funzione di tutore a presentare la propria candidatura – tutte le informazioni alla pagina dedicata del Consiglio regionale – e a frequentare almeno il 75% delle ore previste per poi poter iscriversi nell'elenco specifico tenuto dal Tribunale per i minorenni, dove attualmente risultano iscritti 56 Tutori, dei quali solo una parte operativa. In regione la gran parte dei minori proviene da Pakistan e Afghanistan e l'onere a carico della Regione per l'accoglienza nel 2020 è stato di 7,5 milioni, rispetto ai 4 milioni di sette anni fa.

SOCIAL

IL GARANTE HA SPIEGATO CHE LE ESIGENZE SONO IN CRESCITA A FINE DICEMBRE 780 RAGAZZI

MINORI STRANIERI All'attenzione del garante

Nell'epoca dei contatti soprattutto digitali causa Covid, ieri in Consiglio regionale sono stati proprio i social network e il loro uso a tenere banco con un acceso confronto tra consiglieri Dem e di Fratelli d'Italia. Ad aprire il capitolo è stato il capogruppo del Pd, Diego Moretti, sostenuto dal collega di partito Sergio Bolzonello, che ha stigmatizzato il commento postato a dicembre dal consigliere di Fdi Alessandro Basso e riguardante i consiglieri regionali d'opposizioni rei, secondo l'esponente di Fdi, di non aver votato un provvedimento di sostegno ai malti oncologici. Immediata la replica del capogruppo di Fratelli d'Italia, Claudio Giacomelli, che ha invitato a «rispettare la storia personale dei consiglieri", sottolineando che commenti critici simili a quelli ora sotto accusa vennero formulati in passato anche da chi adesso attacca Basso». È toccato al presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, mettere fine al confronto ricordando che «ogni consigliere regionale è chiamato a rispettare il ruolo che i cittadini gli hanno affidato, con comportamenti e linguaggio all'altezza del compito istituzionale che svolge». Il rimando è stato a «esempi illustri di politici del passato, particolarmente attenti alla misura e al decoro anche nella vita privata».

A.L.

Monica, la cacciatrice di ricordi

▶Una laurea in Beni culturali e una carriera nell'Esercito Apostoli ha fatto della ricerca storica una passione di vita

▶Tra i vecchi documenti la vicenda di un bambino salvato dalle acque del Gorgazzo da un soldato nel 1917

POLCENIGO

Aiutatemi a ricordare: è con un hashtag, il cancelletto delle tastiere inserito prima delle parole chiave, che Monica Apostoli, associata al Gruppo archeologico Polcenigo, ha lanciato il suo appello per raccogliere storie di memoria, scoprendo di un bambino trascinato fuori dalle acque del Gorgazzo in piena e salvato da un soldato di passaggio. «È da un annetto che mi sto dedicando a una preziosa ricerca sulla prima guerra mondiale a Polcenigo. Caduti, decorati, e storie di quel periodo. Il mio motto, utilizzato sul gruppo "Sei di Polcenigo se..." su Facebook è #AIUTATEMI A RICORDARE."

IL SALVATAGGIO

L'amore per la storia e la ricerca, la convinzione che aggiungere un piccolo tassello in più, da restituire al puzzle degli eventi sia di fondamentale importanza, sono il motore della passione di Apostoli, che dedica il suo tempo libero a rincorrere le notizie tra i faldoni di archivio pieni di polvere e gli archivi digitalizzati. «Qualche tempo fa ho trovato, ricercando tra i bollettini delle promozioni, una medaglia d'argento al valor civile concessa a un soldato del 1° Reggimento Fanteria, Angelo Peschini che nel 1917 salvò dalle acque impetuose del Gorgazzo un bambino di Polcenigo». La curiosità per questo Angelo salvatore ha spinto la giovane ricercatrice ad approfondire l'episodio: «Ho avuto il suggerimento di un sito, il sistema bibliotecario dell'hinterland udinese, che ha digitalizzato alcune testate di giornale del secolo scorso. Così ulteriori ricerche le ho fatte sfogliando i quotidiani dell'epoca, in particolare la Patria del Friuli e la Sera della Patria del Friuli, scoprendo infine il nome del bambino: Enrico Fantin, di Gio Batta, classe 1911».

CACCIATRICE DI RICORDI

Cacciatrice di ricordi ama definirsi Monica Apostoli, una laurea in Beni culturali indirizzo Archivistico Librario all'Università di Trento, con una tesi su "La documentazione dell'esercito italiano nella più recente bibliografia d'ambito archivistico" e una carriera nell'esercito, dove è impiegata come caporal maggiore capo in servizio al 7° Reggimento Trasmissioni di Sacile. «Sono sempre stata attiva nella ricerca storica, attraverso fonti preziosissime quali gli Archivi di Stato, comunali e in particolare privati». Il progetto di ricerca per valorizzare e ricordare i sacrifici fatti durante la prima guerra mondiale nel territorio polcenighese è nato con il Gruppo archeologico Polcenigo Gr.A.Po e attraverso i social, dove Apostoli trova conforto alle ricerche e anche aiuto da chi ha le memorie tramandate da genitori e nonni. «La ricerca è per me fondamentale, per poter rendere onore a tutti coloro che sacrificarono la loro vita, per farci vivere nel nostro presente. È per me un dovere ricordare e aiutare a ricordare. Vorrei che questi sacrifici non rimanessero solo un nome inciso su una lapide in ricordo di, ma che fossero ricordati attraverso le loro storie e i loro volti. Questo sarà possibile solo se molti continueranno ad aiutarmi con materiale fotografico e cartaceo degli archivi privati». Una raccolta di testimonianze per i figli e i nipoti, perché capiscano da dove vengono, prima di aver chiaro dove vogliono andare, «sarà così un prezioso bagaglio per le generazioni future».

AIUTAMI A RICORDARE L'HASHTAG LANCIATO PER RACCOGLIERE LE STORIE DELLA MEMORIA DI POLCENIGO

LA RICERCA SUL WEB

La ricerca su Fantin, dalla carta stampata è passata al web, dove si sono rintracciate nuove informazioni: «Attraverso il sito Geneanet ho ricostruito che si sposò con Jacqueline e si trasferì in Francia, generando due figli. Ho scoperto poi il nome dei fratelli e delle sorelle di Enrico: Sergio Albino, Annamaria, Luigi, Domenica, Ruggero, Lidia e Concetta, che si sposò con Attilio, di Valentino Marcandella». La soddisfazione per la ricercatrice arriva dai social e dai lettori e commentatori dei post: «L'altro giorno, su un post che ho scritto raccontando la storia, ho trovato un nipote che si è molto emozionato e che cercherà di comunicare con i parenti in Francia. Il valoroso soldato senza sapere non salvò solo un bambino ma intere generazioni». Ma arriva ma anche dai contatti personali, incontrati nella caccia: «Una delle cose più emozionanti è stata l'intervista con Isidoro Gottardo (ex sindaco e parlamentare) di Sacile, che mi ha regalato la storia del nonno, polcenighese, medaglia d'argento».

LA NUOVA CACCIA

Le ricerche non finiscono qui: una pubblicazione in fase di stampa, su un cappellano militare nel Carso, redatta assieme ad altri storici e nuovi polcenighesi da "cacciare": «Cerco materiale fotografico di chi non è caduto anche medaglie e foto o curiosità all'interno del paese. Sto continuando le ricerche di Settembrino Chilan, disperso e mai finito iscritto nelle lapidi: un soldato dichiarato morto dopo 100 anni dalla nascita, a cui il Comune deve un segno di memoria. Spero che le ricerche abbiano un riscontro anche nelle scuole di Polcenigo, già molto attente a preservare la memoria».

Francesca Giannelli

PESCHINI Angelo, da Assago (Milano), ...
cola. — Sebbene inesperto nel nuoto
di un torrente in piena e, dopo lunghi
venivano paralizzati dal pericolante,
dalla corrente. — Polcenigo (Udine),

LOTTI Tomaso da San Miniato (Firenze...

LA RICERCATRICE Monica Apostoli immergendosi negli archivi storici ha scoperto la vicenda di un soldato che ha salvato un bambino dalle acque del Gorgazzo

Il rudere demolito scatena una bufera

BRUGNERA

«Preferiamo il ragionamento agli insulti». Questo il commento di Michele Sassu, capogruppo della lista civica di "Brugnera al Centro", dopo le polemiche sull'abbattimento del rudere di Maron. «Dopo qualche giorno di riflessione, visto che per mia forma mentale preferisco usare il ragionamento invece che l'insulto, è arrivato il momento di fare alcune precisazioni sulla recente demolizione del "rudere" nel centro di Maron - sottolinea Sassu -, che ha comportato da parte di un nostro concittadino delle vibranti e poco edificanti affermazioni nei confronti dei componenti della lista civica "Brugnera al Centro" di cui sono il capogruppo». Tutto nasce dalle notizie apparse sulla stampa locale nei giorni scorsi, prendendo spunto dalla pagina Facebook della civica, nella quale spesso relazionano l'attività del Consiglio. «Questo per dire che gli articoli non sono stati fatti su nostra richiesta o segnalazione - prosegue -. Rispetto alle affermazioni esternate dal nostro concittadino nel suo profilo Facebook, che hanno comportato altrettanti spiacevoli commenti di altri soggetti, voglio chiarire che la lista civica "Brugnera al Centro" non ha mai rivendicato il merito della tanto auspicata rimozione del rudere, che è stata ovviamente eseguita da altri soggetti, ma ha rivendicato il merito politico che ha portato a questo risultato. L'intensa attività di Consiglio Comunale che ci ha visti per anni impegnati e più volte chiedere al Sindaco di trovare il modo affinché tale rudere venisse rimosso, mantenendo viva l'attenzione su una questione di decoro urbano che ora è stata definitivamente sanata con soddisfazione di tutti". "Questo è il ruolo di chi sta nei banchi dell'opposizione, aggiunge Sassu, ovvero vigilare sul territorio, presentare in Consiglio interpellanze, interrogazioni e ordini del giorno. Questo ruolo è un diritto dettato dalla nostra forma di governo e questo è quello che abbiamo fatto e che, piaccia o no, continueremo a fare». «Il probabile fraintendimento del concittadino rispetto a quanto riportato sulla stampa ha dato origine a una serie di pesanti e offensive affermazioni nei nostri confronti che non possiamo accettare, soprattutto perché chi le ha pronunciate per primo e in più occasioni, visto il simbolo associato al cappello ben visibile nella foto del suo profilo personale, dovrebbe attenersi a valori di civiltà, rispetto per le istituzioni e per il prossimo - conclude Sassu -. E per questi motivi che come capogruppo della civica "Brugnera al Centro", mi aspetto che siano rivolte al sottoscritto e a tutti gli altri membri della lista civica delle ufficiali pubbliche scuse da parte del nostro concittadino».

Francesco Scarabellotto

Iniziate le prime vaccinazioni degli ospiti in Casa di riposo

AVIANO

Con la fine dell'emergenza di inizio gennaio e il ritorno alla quotidianità - pur rimanendo in isolamento per la loro sicurezza - gli ospiti della Casa di riposo di Aviano stanno ora ricevendo le prime vaccinazioni, per evitare il ripetersi dei contagi che, tra novembre e dicembre, avevano messo a dura prova la struttura, costringendo Azienda sanitaria, Dipartimento di prevenzione e Comune, alla messa in atto di una serie di misure straordinarie. Sono stati vaccinati tutti gli ospiti che non avevano contratto il virus: cinque di essi hanno anche già ricevuto la dose di richiamo, mentre gli altri quattro la riceveranno nei prossimi giorni. Chi, invece, si era ammalato nell'ondata di contagi sopraggiunta tra novembre e dicembre, sarà vaccinato nei prossimi mesi: l'attesa è dovuta al fatto che questi pazienti hanno sviluppato gli anticorpi in seguito all'introduzione del virus nel loro corpo, il che dovrebbe teoricamente impedire delle ricadute nel breve periodo. In attesa che anche il personale sanitario riceva la prima dose del vaccino, in arrivo nei prossimi giorni, si continuano a eseguire i tamponi, grazie ai quali il Comune monitora il personale dipendente.

«Questo fine settimana sarà effettuato il terzo giro di tamponi a tutto il personale, per evitare che possano esserci persone infettate, asintomatiche, che mettano nuovamente a repentaglio la salute degli ospiti», ha annunciato l'assessore Danilo Signore. «A giorni concepiremo un piano per riaprire nuovamente gli ingressi dei visitatori nella struttura, che al momento sono sospesi ormai da metà novembre. Il piano, pensato e attivato insieme all'Azienda sanitaria e al Dipartimento di prevenzione, dovrà ovviamente mantenere sia la sicurezza degli ospiti della struttura sia dei visitatori». Inizialmente le visite avverranno solo attraverso le vetrate, ma è in arrivo una novità che farà felici gli ospiti e le loro famiglie. «Stiamo realizzando, anche qui, una "stanza degli abbracci", già presente in altre strutture simili. Sarà strutturata come un tunnel: da un lato ci sarà l'ospite, dall'altro i suoi visitatori. In mezzo, sarà presente un divisore in plastica morbida, che proteggerà dal contagio, ma permetterà comunque il contatto, potendovi infilare le braccia per abbracciare fisicamente i propri cari nella massima sicurezza». Ad Aviano, per il resto della popolazione, continua il servizio di drive-through per i tamponi, gestito dai medici di base. La Protezione civile, dal canto suo, continua a monitorare le persone positive, fornendo, a chi ne ha necessità, un supporto per la spesa o l'acquisto di medicinali. «Per quanto non si possa parlare davvero di ritorno alla normalità, dato che il virus è ancora tra noi, possiamo dire che al momento tutto è sotto controllo», ha concluso Signore. I dati della Protezione civile, aggiornati al 25 gennaio, raccontano di 105 persone positive e in regime di quarantena, di 329 già guarite e negativizzate. I deceduti in presenza o a causa del virus sono 30, di cui circa un terzo legato al focolaio della casa di riposo.

Enrico Padovan

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 Massimo Campazzo conduce "Basket a Nordest", con la partecipazione di Giampiero Ticchi, Roberto Premier, Lorenzo Pomes, Andrea Gracis e Marta Scarsi

sport@gazzettino.it

G | Martedì 2 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

ATTACCANTI CON LA VALIGIA L'ex partenopeo Fernando Llorente subito in campo a La Spezia e, a destra, Kevin Lasagna nel Verona impegnato a Roma

IL GIOIELLINO OLANDESE BRAAF È L'ULTIMO BOTTO DI MERCATO

▶Il promettente diciottenne arriva dal Manchester City in prestito. Lo volevano il Borussia e il Bayer

▶Mandragora ha superato le visite mediche a Torino: i bianconeri lo ritroveranno da rivale

IL MERCATO

UDINE Un'entrata di prospettiva e un'uscita anticipata: così si è conclusa la sessione di mercato invernale dell'Udinese. L'acquisto è arrivato all'ultima ora e stuzzica molto l'appetito del popolo friulano: arriva in bianconero, dal Manchester City, Jayden Jezairo Braaf. Classe 2002, olandese di origine surinamese, cresciuto esponenzialmente già da giovanissimo, passando per due vivai straordinari come quello dell'Ajax prima e del Psv Eindhoven poi, notato e subito preso dai citizens. In patria le sue belle prestazioni con le giovanili del club inglese hanno acceso i fari delle big europee su di lui, per via della somiglianza con il talento del Borussia Dortmund, Jadon Sancho, che sta facendo grandissime cose in Bundesliga. Non a caso, su Braaf si era mosso lo stesso Borussia, insieme al Bayer Leverkusen, come aveva riportato il Daily Mail.

SCATTO

Invece, con un guizzo repentino, l'Udinese ha bruciato l'agguerrita concorrenza, assicurandosi le prestazioni del giovane talento per i prossimi 6 mesi. Braaf arriva infatti in prestito fino al 30 giugno 2021, con l'Udinese che avrà un diritto di riscatto che si aggira sui 9 milioni di euro. Vista la qualità del calciatore, il Manchester City manterrà una sorta di opzione di recompra, per poter controriscattare l'olandese a una cifra superiore da versare poi eventualmente nelle casse dell'Udinese. Braaf è un'ala sinistra molto rapida, che ama accentrarsi per sfoderare il destro, ma può disimpegnarsi bene anche largo a destra, e perfino da seconda punta, magari alle spalle di Llorente.

ROLANDO SALUTA

L'uscita anticipata riguarda Rolando Mandragora. Alla fine, nonostante la volontà del giocatore di terminare la stagione a Udine, la Juventus ha trovato un accordo con il Torino, interrompendo il prestito all'Udinese per girare il centrocampista ai granata. L'Udinese ha fatto i migliori auguri per il prosieguo della carriera al suo "guerriero", ringraziando l'ormai ex numero 38 per la dedizione e l'impegno dimostrati sul campo. Ne ha parlato anche il suo agente Luca De Simone. «C'è stato un forte interesse dei viola per il mio assistito - ha detto a Radio Sportiva -. Così ci sono stati degli approcci, come con il Cagliari. Alla fine però abbiamo scelto il Torino». Lo stesso Mandragora ha affidato all'account Instagram le sue emozioni: «È arrivata l'ora di salutarci. È accaduto tutto così velocemente, spero di farlo nella maniera che più meritate. In queste ore mi tornano alla mente tanti bei momenti trascorsi insieme. Saluto una città ospitale e una tifoseria fantastica. A Udine sono cresciuto non solo come calciatore, ma soprattutto come uomo. Sono orgoglioso di aver sudato e lottato per questo club unico, vi porterò sempre con me». A nome del gruppo è giunto il saluto di De Paul a Rolando, che ha superato le visite mediche: «In bocca al lupo, hermanito, ci mancherai». A Torino, sponda Juventus, finisce pure il giovane Mattia Compagnon, che giocherà nell'Under 23, mentre l'ex Oviszach approda al Toro.

IL RIEPILOGO

Alla fine resta De Maio, nonostante le parole dell'agente Diego Tavano: «Sta molto bene a Udine, ma trova poco spazio. È una situazione un po' anomala, perché è da sempre abituato a giocare con continuità». Si chiude così il mercato, con le punte Braaf e Llorente in entrata, il ritorno di Ewandro e l'acquisto a titolo definitivo (contratto fino al 2024) di Gerard Deulofeu. Hanno salutato il bianconero Nicolas (Reggina), Ter Avest (Utrecht), Coulibaly (Salernitana, prestito), Mandragora (Torino), Lasagna (Verona, prossimo avversario) e Cristo (Mirandes, prestito), già autore di 3 gol in altrettante gare.

Stefano Giovampietro

Difesa d'acciaio e organizzazione dietro i 3 punti

▶Ma De Paul rappresenta la nota negativa

TRE PUNTI PESANTI

UDINE Non sono state vanificate le convincenti prestazioni che hanno permesso ai bianconeri di fermare nell'arco di 4 giorni l'Atalanta e soprattutto l'Inter. Dal terreno di gioco del Picco di La Spezia la squadra di Luca Gotti ha lanciato un nitido segnale, che genera fiducia per la conquista di una posizione più consona al suo potenziale. Ha vinto la formazione più organizzata e attrezzata, forse anche la più vogliosa di farcela. L'undici di Italiano non si è presentato in campo nella sua veste migliore, ma anche l'Udinese di questi tempi non nuota certo nell'abbondanza. In infermeria ci sono Jajalo, Pussetto, Okaka e Forestieri, oltre a Prodl che in due anni mai si è visto. Senza contare che Llorente è giunto a Udine con nelle gambe appena 50'.

Va dato quindi il giusto risalto alla prova dei bianconeri, che hanno vinto con pieno merito, evidenziato un sistema difensivo d'acciaio e palesato una buona condizione fisico-atletica. Hanno ritrovato un Deulofeu che sta recuperando a grandi passi una buona condizione, mentre Pereyra è tornato quello della prima versione friulana. Se gli esteti del calcio hanno qualcosa da ridire, va sottolineato che in realtà l'Udinese non solo non è stata brutta, ma è piaciuta per scaltrezza, acume tattico, compattezza e alcune giocate dei singoli. Se si pensa che due settimane fa sembrava dovesse aprirsi la crisi, ecco che la prestazione ligure assume ben altro significato. L'Udinese doveva in primis evitare la sconfitta, e alla fine ha vinto con merito, con il piglio della squadra che sa ciò che deve fare e non fare. Ha concesso le briciole a un avversario definito (giustamente) tra le note liete del torneo.

De Paul rappresenta la nota negativa. Come era successo lo scorso anno a Milano contro l'Inter ha commesso un inutile fallo, ossia una trattenuta da tergo (pur non vistosa) nei confronti di Acampora sotto sguardo di Di Martino, che probabilmente non vedeva l'ora di ammonire e quindi di cacciare il numero 10 dopo il teatrino inscenato dall'argentino poco prima. De Paul, con l'Udinese in vantaggio e dopo un contrasto non falloso con un avversario, è rovinato a terra, per poi trattenere il pallone con le mani. L'arbitro ha assegnato la punizione allo Spezia e De Paul non si è rialzato, reclamando il fallo, per poi prendersela con l'assistente, reo di non aver segnalato l'entrata fallosa dello spezzino. L'arbitro a quel punto lo ha puntato e De Paul non ha capito di essere un "sorvegliato speciale". Quando ha trattenuto Acampora dopo aver perso palla, Di Martino con uno scatto da centometrista gli ha sventolato il giallo e poi il rosso. Un giocatore deve sempre "conoscere" l'arbitro. Nel caso specifico doveva sapere che il fischietto di Teramo ha il cartellino facile e di conseguenza doveva comportarsi. Ora salterà il Verona: un guaio per Gotti non di poco conto.

GOL Il rigore di Rodrigo De Paul

Guido Gomirato

Deulofeu: «La nostra è una squadra grandissima»

UDINESE TONIGHT

UDINE (st.gi.) L'Udinese lo ha aspettato tanto, ma a La Spezia Gerard Deulofeu ha preso in mano finalmente la squadra, decidendo la partita con la giocata del rigore, poi realizzato da De Paul. «Sono felice di aver firmato questo contratto con l'Udinese - dice a Udinese Tv - e di far parte di questa squadra a titolo definitivo. Voglio aiutare il gruppo a centrare i suoi obiettivi. Non è mai facile rientrare da un infortunio come la lesione del legamento crociato, perché senti voglia dentro ma il corpo non ti risponde in maniera adeguata. Ora finalmente sto migliorando, con pazienza e lavoro». Un cambio, quello scelto da Gotti, non tanto apprezzato dallo spagnolo. «Tutti i giocatori vogliono sempre giocare e non vogliono mai uscire - ammette -. Mi sentivo particolarmente bene, volevo continuare e magari trovare il primo gol, però ho rispettato la decisione del mister. L'importante era che la squadra prendesse i tre punti».

Il modulo gli piace. «Non ho avuto problemi dal punto di vista tattico - garantisce -, perché arrivavo dal Watford che nell'ultimo periodo giocava col 3-5-1-1. Era un gioco di ripartenza, ma anche l'anno prima facevo da supporto a Troy Deeney - sottolinea -. Mi trovo molto bene con mister Gotti e con tutti i compagni; sono sicuro che in questa seconda metà di stagione miglioreremo tanto e sono curioso di vedere dove arriveremo».

L'attacco bianconero è ora anche più spagnolo. «Conoscevo già Fernando, che è un bravissimo ragazzo: spero di giocare spesso in coppia con lui - si candida -. Mi sembra un giocatore molto simile a Deeney, quindi di certo potrò sfruttare la sua stazza fisica e i suoi movimenti di sponda per inserirmi e cercare il gol. Pereyra? Mi piace tantissimo, è sempre concentratissimo sulla squadra. A La Spezia in coppia secondo me abbiamo fatto un grande lavoro e si è visto nella giocata del rigore. Roberto è un amico e sono felice di essere al suo fianco - ribadisce -. Non posso dire se preferisco giocare con uno o con l'altro, perché quello lo decide il tecnico. Sono stato anche in grandi club, ma non provo rammarico per gli infortuni patiti. Penso all'Udinese e basta; quel che conta è il presente, sempre». Infine un giudizio sulla nuova realtà. «La professionalità e l'organizzazione che ho trovato qui le apprezzo in ogni giorno di lavoro - afferma il 7 bianconero -. Sono contento: insieme allo staff stiamo crescendo, perché siamo una grandissima squadra. Vogliamo arrivare prima possibile ai 40 punti, cercando di giocare bene e vincere tutte le partite. Io penso sempre in grande, non pongo limiti alla mia ambizione, anche se è giusto far parlare il campo».

L'analisi

LA QUALITÁ HA FATTO LA DIFFERENZA A LA SPEZIA

▶Anche la difesa, con il ritrovato Nuytinck, sta facendo la sua parte. Adesso Gotti può scegliere

di Fulvio Collovati
Campione del mondo

Basta un rigore di Rodrigo De Paul all'Udinese per avere ragione dello Spezia. È il terzo risultato utile per i friulani dopo i pareggi con Atalanta e Udinese, che certifica il buon momento della squadra di Gotti. La gara in terra ligure ha espresso in sintesi quello che si chiedeva alla squadra: essere meno belli ma tornare dalle trasferte con qualche punto in tasca. Certo, l'ideale sarebbe trovare l'equilibro tra il bel gioco e i risultati, ma dal momento che nel calcio contano soprattutto questi ultimi, ci si può per ora accontentare. Grazie a questo successo i bianconeri si portano a sei punti dalla zona retrocessione e a meno due dalla coppia Benevento-Fiorentina.

QUALITÁ

La vittoria sullo Spezia dimostra ancora una volta, semmai ce ne fosse bisogno, che la qualità fa la differenza. La sfida l'ha decisa ancora una volta De Paul, con la sua tecnica e la sua freddezza dagli undici metri, anche se l'argentino ha commesso un'ingenuità non da lui, facendosi espellere per due gialli evitabili, rimediati in pochi minuti. Ha sbagliato, certo, ma sin qui ha sempre tirato la carretta, trascinando i compagni. Per questo un momento di nervosismo è comprensibile e si può perdonare. Dopo venti partite consecutive, il capitano si fermerà per un turno. Prima o poi doveva capitare, meglio che lo stop sia arrivato per squalifica piuttosto che per infortunio. Rodrigo aveva bisogno di tirare il fiato e senza uno stop obbligato non avrebbe avuto l'opportunità di fermarsi a rifiatare. Uno come lui, se lo hai a disposizione, non lo lasci mai fuori per scelta tecnica o per farlo riposare. Certo, può sembrare un paradosso "benedire" una squalifica, ma dal momento che è arrivata anziché piangersi addosso, conviene guardare l'unico lato positivo possibile.

SOLIDITÁ

Da segnalare anche la ritrovata solidità difensiva dell'Udinese, che ha incassato soltanto un gol nelle ultime tre partite, grazie pure al ritrovato Nuytinck, leader della retroguardia bianconera, capace di guidare il reparto con lucidità e attenzione. Il rientro è coinciso con la squalifica di Samir, che tornerà a disposizione contro il Verona, costringendo Gotti a dover scegliere chi lasciare fuori. A La Spezia il rientrante olandese ha rilevato il brasiliano anche nella posizione di centrale di sinistra, lasciando a Bonifazi la posizione centrale che l'ex spallino aveva bene occupato nelle partite precedenti, con Becao a destra. Non escludo che Samir possa entrare nelle rotazioni sugli esterni dove Gotti, se vuole dare un turno di stop a Zeegelaar per rimpiazzarlo "ruolo su ruolo", ha l'unica alternativa di chiedere a Larsen di cambiare lato, oppure a Samir di avanzare. La soluzione Ouwejan è invece quella più offensiva, possibile fin dalla gara di domenica. Insomma, le frecce all'arco del mister sono tante. A centrocampo si è messo ancora una volta in luce Pereyra, elemento in grado d'innalzare il livello qualitativo della mediana, mentre in attacco Deulofeu ha fatto finalmente vedere di cosa è capace, procurandosi il rigore decisivo.

HELLAS

Testa quindi al Verona, avversaria ostica, a caccia di rivalsa dopo la pesante sconfitta sul campo della Roma. Detto dell'abbondanza di difensori, in mezzo al campo la squalifica di De Paul imporrà delle scelte che potrebbero coinvolgere solo il reparto in questione, o avere effetto anche sull'attacco, dove Llorente scalpita per ritagliarsi spazio dal primo minuto. Se Pereyra tornerà a fare la mezzala per sostituire il connazionale squalificato, davanti Llorente affiancherà l'altro iberico Deulofeu, per un attacco in grado di garantire sia la profondità che il gioco aereo o la protezione della palla per far salire la squadra. Proprio Deulofeu potrebbe anche essere impiegato come "falso nueve", libero di svariare su tutto il fronte offensivo, togliendo punti di riferimento alla difesa avversaria. Le sue accelerazioni hanno cambiato la partita contro lo Spezia. È evidente che sta tornando in forma e ha voglia di mettere a disposizione della squadra le sue grandi qualità. Deve solo continuare a lavorare come sta facendo, perché non manca molto per poterlo avere al 100% per novanta minuti. Capitolo mercato: la partenza di Mandragora muove le gerarchie del centrocampo, dove avanza Makengo. Il centrocampista francese finora l'abbiamo visto solo a sprazzi, in questa prima stagione in bianconero, ma si è intuito che ha qualità tecniche e fisiche importanti. Se saprà giocare bene le sue carte potrà diventare un elemento fondamentale per gli equilibri della squadra.

LA PARTENZA VERSO TORINO DI MANDRAGORA PUÓ GARANTIRE SPAZIO AL GIOVANE MAKENGO ORA TESTA AL VERONA A CACCIA DI RIVALSA

PARTITO Quella di La Spezia è stata l'ultima gara di Mandragora all'Udinese

Il modello Dacia Arena al Soccerex Connected

DACIA ARENA

UDINE Nell'ambito della convention mondiale Soccerex Connected, meeting annuale di prestigio e rilevanza globale dedicato allo sport business, programmato nell'occasione in modalità virtuale (da ieri al 5 febbraio), il modello Udinese, legato alla valorizzazione della Dacia Arena, è al centro di un apposito panel. La Dacia Arena dunque, anche in un momento complesso, viene nuovamente riconosciuta come modello globale di venue di prestigio, non esclusivamente legata al match day ma anche a eventi e attività collaterali centrali nella vita del Club, nonché prezioso strumento di business. Al panel "More than a matchday", in programma domani alle 16 italiane, parteciperà coome speaker Magda Pozzo. Con lei altri prestigiosi relatori internazionali: Adolfo Romero, senior director event programming del SoFi Stadium and Hollywood Park; Scott Jenkins, board chair della Green Sport Alliance; Javier Latorre, head of content and production del Valencia Cf. L'incontro sarà moderato da Mark Kelly, managing director of Bristol Sport.

Non è la prima volta che in convegni molto importanti, soprattutto a carattere internazionale, la Dacia Arena viene citata come modello di stadio moderno, in grado di ospitare eventi di primordine, non necessariamente legati al calcio. L'Udinese, attraverso Magda Pozzo, si conferma così interlocutore di livello internazionale commerciale e di business. Nell'occasione saranno esposti i progetti d'espansione dello stadio e dei servizi (palestre, centro medico, area famiglie, fitness, piscina e museo dello sport), oltre a ricordare quelli già esistenti (locali del Coni regionale, macrostore e club house). Il tutto, come sempre, nel rispetto dell'ambiente. I nuovi servizi alla Dacia Arena rientrano nel progetto Stadio 2.0 e i lavori dovrebbero iniziare a breve. Una volta ultimati, la Dacia Arena è destinata a diventare cuore pulsante non soltanto per la città di Udine, ma anche per il Friuli, centro d'aggregazione sociale 365 giorni all'anno.

MANAGER Magda Pozzo

Sport

ATTILIO TESSER

L'allenatore del Pordenone sta preparando la seconda gara interna consecutiva, questa volta contro la matricola Vicenza

INGAGGIATI BIONDI E FINOTTO

▸Ieri sera si è chiusa la sessione di mercato, che in precedenza aveva registrato la cessione di Diaw al Monza e l'approdo di Morra

▸Il centrocampista arriva dal Catania, la punta in prestito dal club brianzolo. Respinte tutte le richieste per Ciurria

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il colpo dell'ultima ora in casa neroverde è Mattia Finotto, punta centrale del '92, nato a Valdobbiadene. Arriva in prestito dal Monza. Si tratta indubbiamente di un buon elemento, alle prese però con i postumi di un brutto infortunio: la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro subito nel match fra Monza e Chievo di ottobre. Sta recuperando, ma difficilmente sarà in campo prima di marzo. Lo conferma la stessa società neroverde.

IL COMUNICATO

"Il Pordenone – si legge nella nota diramata dall'ufficio stampa neroverde - comunica l'ingaggio dell'attaccante Mattia Finotto. Il calciatore, classe '92, arriva dal Monza con la formula del prestito sino al giugno 2021. Finotto, atteso a disposizione a marzo di rientro da un infortunio, è un giocatore molto importante per la categoria. Attaccante completo, ha nel suo bagaglio gol, rapidità e grande precisione nelle conclusioni. Prima del Monza (con cui ha giocato in due parentesi diverse) – si ricorda - ha vestito le maglie di Cittadella, Ternana, Spal e Sambonifacese».

BIONDI GIÁ NEROVERDE

Ieri intanto al De Marchi è arrivato Kevin Biondi, eclettico centrocampista, classe 1999, proveniente dal Catania, dove nell'ultimo anno e mezzo ha collezionato 52 gettoni di presenza, realizzato 6 reti e confezionato 4 assist. Il suo inserimento nella rosa naoniana era previsto da luglio, ma la società ha deciso di anticipare tempi. Ha firmato un contratto che lo legherà al Pordenone sino al giugno 2025 e vestirà la casacca numero 27. Ha già sostenuto il primo allenamento insieme alla truppa neroverde che si sta preparando per il match di sabato alle 18 al Teghil con il Vicenza. Potrebbe tornare utile subito, visto che ieri alla lista degli indisponibili che comprendeva già Gavazzi, Pasa e Bassoli si è aggiunto Mallamo. I neroverdi oggi sosterranno una doppia seduta di allenamento, alle 10.30 al mattino e alle 14.45 al pomeriggio. Il terzo acquisto invernale era stato l'attaccante Claudio Morra, in prestito dall'Entella, già visto in campo contro il Lecce.

NUOVO ARRIVO Il centrocampista Kevin Biondi, classe '99

PUNTA Mattia Finotto

QUI MENTI

Il Vicenza occupa la dodicesima posizione in classifica a quota 22, con 7 punti di ritardo dai ramarri che hanno mantenuto l'ottavo posto, ultimo valido a fine stagione per accedere ai playoff. I biancorossi arriveranno a Lignano reduci dallo 0-0 al Menti con il Venezia. Non stanno attraversando un buon periodo: non vincono dal 4 gennaio, quando espugnarono il Rigamonti rifilando tre gol al Brescia. Da allora hanno pareggiato al Menti prima con il Frosinone (0-0) e poi con il Chievo (1-1), perdendo al Mapei Stadium con la Reggiana (1-2). Un percorso ovviamente non gradito a Renzo Rosso che dopo il pareggio in bianco con Venezia, come riportato da tuttovicenza.it ha tuonato: «Non mi sto proprio divertendo: qualche giocatore della rosa attuale non merita d'indossare questi colori». Si tratta probabilmente di una sferzata piazzata con lo scopo di svegliare Di Carlo e i suoi ragazzi in vista del derby triveneto con il Pordenone. La difesa dei lanieri non è certo imperforabile. Hanno infatti sin qui subito 27 gol (il Pordenone 16). Ne hanno realizzati 25 (i ramarri 23, 10 dei quali da Diaw, passato al Monza durante questa "finestra" di mercato). Il miglior marcatore a disposizione di Di Carlo è l'esperto Riccardo Meggiorini (35enne con un passato in serie A all'Inter, al Bari, al Bologna, al Novara, al Torino e al Chievo), autore di 6 centri.

Daio Perosa

Sci alpinismo

Martini sesta e nona in Coppa del Mondo

La trasferta svizzera di Coppa del Mondo di sci alpinismo ha regalato grandi soddisfazioni a Mara Martini. Due le gare in programma a Verbier e nella prima, la vertical, la ventitreenne di Claut ha ottenuto il nono posto a 2'49" dalla francese Mollaret, vincitrice con 27" sulla svizzera Mathys e l'04" sulla svedese Alexandersson. Un risultato ottimo, perché la vertical è il format di gara nella quale la valcellinese si trova meno a suo agio. Il giorno successivo nell'individuale è arrivato un altro grande risultato, il sesto posto nella gara vinta ancora dalla Mollaret davanti alla Alexandersson e alla bellunese di Padola Alba De Silvestro. In crescendo la prestazione della Martini, come conferma il fatto che a metà gara era decima. «Sono super felice per i risultati ottenuti in entrambe le gare - commenta la clautana, tesserata con il Bachmann di Tarvisio, al primo anno nella categoria Senior dopo le tante soddisfazioni raccolte fra le Under 23 -. Il nono posto nella vertical è sicuramente inaspettato, mentre nell'individuale ho avuto buone sensazioni sia in salita che in discesa. Mi sono proprio divertita e sono carica per la prossima tappa, in programma venerdì e sabato in Francia, dove sono in programma una sprint e una individuale». Di certo la Martini, fra le pochissime azzurre appartenenti a uno sci club civile, è apparsa competitiva ai massimi livelli in una stagione nella quale il livello qualitativo femminile si è decisamente alzato.

Bruno Tavosanis

Libertas

Decolla l'attività del Filo Blu

C'è una novità nel comparto legato a sport e tempo libero a Fontanafredda. Si tratta dell'apertura del Punto del Filo Blu, nonostante le difficoltà provocate dalla pandemia, ovvero del progetto di attività motoria di avviamento allo sport e all'atletica leggera proposto dalla Libertas Porcia, dedicato a bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni d'età. Il percorso, che offre ai giovanissimi la possibilità di praticare lo sport all'aperto e in piena sicurezza, è ospitato nell'area del piazzale De Luca e del viale dello Sport. Prevede due cicli di 10 incontri ciascuno. Il primo si svilupperà fino a marzo (salvo nuovi e restrittivi decreti governativi), il secondo da aprile a giugno, ogni sabato dalle 10 a mezzogiorno.
È necessario possedere il certificato medico non agonistico, ma per chi aveva frequentato parzialmente i corsi in palestra non è prevista la quota d'iscrizione al Punto, né il tesseramento. Per maggiori informazioni e per scaricare il modulo di adesione è possibile consultare il sito internet www.libertasporcia.it, oppure recarsi direttamente in segreteria.
I tecnici Shari Dell'Osa (telefono 3287768882) e Davide Costella (3928815779) sono invece a disposizione per fornire i dettagli tecnici sul corso stesso.

Caf Cgn gioca a Seregno rincorrendo la salvezza

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Trasferta importantissima per il Caf Cgn, questa sera (20.45) sulla pista di Seregno, per il recupero della 6. giornata del campionato di serie A2. Il Pordenone attualmente si trova al terzultimo posto della graduatoria con 7 punti, confinato in piena zona playout e di conseguenza cercherà in ogni modo di riprendere quota, soprattutto adesso che rosa si è ricomposta. C'è da rilevare che le ultime tre retrocederanno direttamente in B, mentre le prime cinque si giocheranno i playoff. Difficilmente rientrerà Mattia Furlanis, trovato positivo al Covid-19, proprio prima della partita con il Thiene. L'obiettivo di questa sera sarà quindi quello di ottenere i tre punti in palio per poter nel frattempo agganciare il Montebello, e cominciare a scalare la classifica verso le posizioni più tranquille. Pur sconfitto anche sabato sera, il Caf Cgn ha saputo tenere testa a lungo al Thiene, seconda forza del campionato e in più occasioni ha sfiorato la possibilità di pareggiare i conti con il quintetto vicentino. Ora non sono più permessi passi falsi. Questa sera si giocherà anche il recupero della 9. giornata, ossia la sfida tra Roller Bassano e Amatori Modena, mentre Cremona - Pordenone si disputerà il 27 febbraio.

Gli altri recuperi: Seregno - Montecchio Precalcino (domenica 14 febbraio), Montebello - Modena (giovedì 25 febbraio), Trissino - Seregno (martedì 9 febbraio), Montebello - Montecchio (giovedì 18 febbraio) e Cremona - Modena (mercoledì 10 febbraio). Questa l'attuale, incompleta classifica: Vercelli 37 punti, Thiene 30, Roller Bassano 38, Montecchio Precalcino 22, Trissino 18, Cremona 16, Modena 13, Bassano 54 12, Montebello 10, Caf Cgn Pordenone 7, Azzurra Novara 5, Seregno 4.

Nazzareno Loreti

Il rebus delle visite dopo il Covid

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) L'ombra lunga del virus. Non basta la paura che serpeggia, né la quarantena obbligatoria per chi l'ha contratto. Non basta l'attività sportiva dei dilettanti, sia bloccata praticamente da 11 mesi. In caso di ripresa (chissà quando), sarà necessario un supplemento della visita d'idoneità agonistica. Il Coni regionale, con a capo Giorgio Brandolin, ed Ermes Canciani per la Figc, si stanno muovendo per aiutare le società. Così hanno inviato ai dirigenti una missiva dal contenuto chiaro.

"Alleghiamo la nota della Federazione medico sportiva e quella riassuntiva del ministero della Salute sulle modalità per il rientro all'attività agonistica degli atleti che hanno contratto il Covid-19 - si legge nel documento -. Si richiede perciò, compatibilmente con le informazioni in vostro possesso, di segnalarci via mail e con urgenza il numero totale di tesserati che hanno contratto il virus e necessitano della specifica certificazione medico-agonistica. Questo per metterci nella condizione di richiedere alla Regione un intervento finanziario a supporto degli ingenti costi di certificazione". La stessa Federazione medico sportiva ha classificato gli atleti colpiti dal coronavirus in 3 gruppi: si va dagli asintomatici o con sintomi lievi a quelli gravi. Tutti devono rifare la visita d'idoneità agonistica, previo il superamento di un test ergonometrico con monitoraggio elettrocardiologico all'ecocardiogramma, dalla spirometria ad altri test a discrezione medica. Fino ad arrivare, per i casi più complicati, alla diagnostica per immagini polmonare. Visite che devono essere fatte non prima di un mese dall'accertato ritorno alla negatività. Le spese oscillano tra i 150 e i 180 euro.

Così il deus ex machina del Torre, Claudio Schiavo, in un post sul gruppo di Promozione fa trapelare l'amarezza che non è solo sua. «Scrivo - sostiene - in questo gruppo che dovrebbe solo informare dei risultati sui campi chiedendomi se avete letto il fascicolo sull'idoneità all'attività agonistica per i non professionisti che abbiano contratto il Coronavirs. Premesso che gli agonisti sono dai 12 anni in su - continua -, in caso di positività la visita medica decade e bisogna rifarla». E qui iniziano le difficoltà. «L'atleta negativizzato deve aspettare 30 giorni prima di sottoporsi al nuovo controllo. Nel frattempo, però, può giocare all'oratorio o scalare l'Everest senza alcun divieto - ironizza il dirigente -. Ricevuta l'idoneità, per il primo periodo deve essere valutato dal medico sociale o da chi per lui. Tutto questo – chiosa - in caso di malattia lieve. Riflessione: alla fine tutto peserà su noi dirigenti, che spendiamo per protocolli, facciamo sconti di quote, fermiamo l'attività, teniamo in ordine le strutture e abbiamo costi già sostenuti per tesseramenti e iscrizioni».

ASPETTANDO IL RITORNO I dilettanti rimangono fermi

Cultura & Spettacoli

NUOVO RESPONSABILE
L'ACCADEMIA MUSICALE CITTÀ DI PALMANOVA HA SCELTO FRANCESCO ACCOMANDO PER GUIDARE I SUOI PROGETTI ARTISTICI

G | Martedì 2 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

IN VETRINA Uno scorcio della rassegna del Palazzo del fumetto dedicata ai supereroi Marvel

Lo spazio pordenonese di Villa Galvani è di nuovo accessibile per ammirare le due grandi mostre allestite: Caniff e i supereroi

Paff! Ha riaperto il polo del fumetto

STORIE A FUMETTI

Con il passaggio alla zona gialla il Paff! si fa trovare pronto e riapre subito le porte al pubblico. Lo fa grazie a una organizzazione e pianificazione che gli permette di affrontare la pandemia in maniera resiliente ed efficace. Il Palazzo Arti Fumetto Friuli ha, fin dalla prima ondata, risposto con idee e proposte compatibili con le restrizioni imposte dai vari Dpcm che hanno fermato le attività culturali.

DUE MOSTRE MONDIALI

«Per rispondere attivamente alle gravi difficoltà portate dalla pandemia, non solo economiche ma anche psicologiche, - afferma il fondatore e direttore artistico Giulio De Vita - il mondo della cultura deve svolgere il proprio ruolo, continuando a proporre idee, soluzioni, innovazioni, che infondano nuova energia e facciano intravvedere prospettive future. Per questo il Paff! ha inaugurato, in pieno "lockdown-museale", due mostre di caratura mondiale. Mostre interattive, visitabili online al sito www.paff.it, allestite fisicamente negli spazi di Parco Galvani, a Pordenone, per essere pronti, in una fase fluida come quella attuale, a riaprire appena possibile e il momento è finalmente arrivato». Le grandi mostre in questione sono "Masters of Black and White: Milton Caniff", dedicata all'autore americano considerato il "Rembrandt del fumetto", per le fondamentali innovazioni espressive apportate al linguaggio del fumetto tra gli anni '30 e '40, che hanno ispirato generazioni di grandi autori come Hugo Pratt, Frank Miller, Alex Toth. Sessantuno preziose strisce e tavole originali, di serie come Terry and the Pirates, Steve Canyon, Male Call e Dickie Dare. Ad essa è affiancata la mostra "Masters of Marvel & DC": 111 tavole originali di 25 fra i massimi autori della Golden e Silver Age (da Bob Kane a Jack Kirby, John Buscema e Alex Ross), fino ad arrivare alle più attuali star del fumetto a stelle e strisce, con un intero episodio del celebre Batman, White Knight di Sean Gordon Murphy e 14 tra i supereroi più famosi al mondo: Superman, Spiderman, Iron Man, Hulk, Wonder Woman, Watchmen e altri.

ORARI DI APERTURA

Le mostre si possono ora visitare, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, fino al 14 marzo, attenendosi strettamente alle disposizioni di sicurezza anti-Covid: accesso contingentato, obbligo di mascherina, disinfezione delle mani all'entrata, misurazione della temperatura, distanzamento. Per festeggiare la riapertura della struttura alla velocità di Flash, un probabile primato sul territorio, ieri il Paff! ha offerto il biglietto omaggio a tutte le persone che hanno prenotato l'ingresso online sul sito www.paff.it e, da oggi, a tutti coloro i quali effettueranno un acquisto di almeno 25 euro al bookshop. La struttura, nata nel 2018, all'interno di Villa Galvani, è gestita dall'Associazione Vastagamma Aps ed è sostenuta dalla Regione Fvg e dal Comune di Pordenone. Paff! propone un nuovo modo di fruire la cultura, attraverso i fumetti, che si coniuga con le più disparate discipline dell'arte e della conoscenza. Lo fa attraverso mostre, cicli didattici e formativi, eventi e produzioni, per avvicinare fasce di pubblico nuove e far percepire i luoghi della cultura come spazi da vivere e non solo da visitare. Per conoscere la variegata proposta culturale della struttura, si può accedere al sito www.paff.it.

Archeologia urbana

Nel cuore di Cividale resti di età romana e medievale

I cantieri di ristrutturazione dell'edificio, al civico 15 di via Adelaide Ristori, nel cuore del centro storico di Cividale, hanno permesso, ancora una volta, di mostrare l'importanza dell'archeologia urbana come mezzo per scoprire e far conoscere l'articolato tessuto abitativo e la storia stessa delle città, e in particolare dell'antica Forum Iulii, grazie alle analisi stratigrafiche condotte negli ultimi scavi all'interno del suo tessuto urbano. Le indagini, svolte dalla ditta Archeotest, sono state condotte sotto la direzione scientifica del funzionario archeologo Angela Borzacconi, per conto della Soprintendenza regionale, che ha sostenuto economicamente i lavori, in sinergia con la committenza (impresa Tilatti). La prima parte dei lavori di scavo è stata portata avanti al di sotto dell'immobile esistente, dopo la parziale demolizione di quest'ultimo e la messa in sicurezza delle strutture architettoniche originali, impostate su murature basso medievali. Le ricerche hanno permesso di accertare la presenza di un edificio preesistente, databile tra il XIV e il XV secolo, dotato di numerosi vani interrati, all'interno dei quali è stato rinvenuto vasellame da tavola e da cucina. Gli scavi hanno inoltre rilevato una precedente fase abitativa, risalente al V-VI secolo, strutturalmente modesta, che si impostava su contesti ancora più antichi di età tardoantica, che a loro volta avevano rielaborato strutture di età romana. Una sequenza stratigrafica articolata, dunque, indagata a fondo, per aggiungere nuove informazioni alla conoscenza della città.

Pn Scrive da oggi online con Garlini

SCRITTURA

Pordenonescrive 2021, una grande aula digitale con 40 studenti impegnati, che intervengono da tante latitudini in Italia: dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, al Trentino, con allievi da remoto anche in Emilia Romagna, Lazio, Puglia, e persino in Danimarca e in Svizzera. È l'immagine del successo della scuola di scrittura di Fondazione Pordenonelegge e della sua nuova formula online, fruibile da remoto. Pordenonescrive 2021 sarà quest'anno un grande catalizzatore di energie femminili: vi parteciperanno, infatti, 33 allieve e 7 corsisti uomini. C'è chi studia e chi lavora a casa, ci sono dirigenti, liberi professionisti, operatrici sanitarie, docenti, pensionati, imprenditrici e imprenditori: tutte e tutti accomunati dalla curiosità per la parola scritta e per come questa si possa comporre - pazientemente e creativamente - in un romanzo, costruito con tecnica e fantasia. Oggi, con la prima lezione, alle 18.30, Pordenonescrive alzerà il sipario sulla 12ª edizione, come sempre affidata alla cura degli scrittori Alberto Garlini e Gian Mario Villalta, incentrata sulla scrittura del romanzo, per affrontare concretamente le questioni connesse ai meccanismi creativi e alla narrazione di una storia nella sua interezza, attraverso lezioni frontali e un'intensa attività di laboratori.

LA SCUOLA GARDINI

Si parte con la lezione introduttiva a cura di Alberto Garlini, dedicata alla genesi di un romanzo: per approfondire i meccanismi creativi e il lavoro da affrontare per "vedere" una storia nella sua interezza e concepire una struttura narrativa accattivante per i lettori. La lezione si svilupperà anche con successivo laboratorio su questi temi, mentre giovedì 4 febbraio, sempre dalle 18.30, si prosegue con il primo dei tre "guest teachers", lo scrittore Marco Balzano, chiamato ad approfondire una delle questioni che uno scrittore deve affrontare fin dalle prime pagine: la presentazione dei personaggi e i margini d'azione, anche e soprattutto imprevedibili, che lo scrittore può definire nell'arco di un romanzo. Pordenonescrive proseguirà fino al 2 marzo con le lezioni, e laboratori connessi, di Mariapia Veladiano, sui rapporti fra fiction e vita, quindi sulle esperienze dell'autore stesso; di Chiara Valerio, sulla capacità per l'autore di fare immedesimare i lettori nei suoi personaggi. Smontando l'Età dell'innocenza di Edith Warthon, Chiara Valerio avvierà un viaggio nelle zone meno confortevoli del romanzo e infine, Gian Mario Villalta, si occuperà dello stile, ovvero della particolare voce dell'autore al servizio di un intreccio narrativo. Info: pordenonelegge.it.

VERSO IL FOLKEST Miriam Foresti è nel gruppo dei finalisti

Selezionati i sei finalisti del Premio Alberto Cesa

WORLD MUSIC

Si sono concluse le selezioni, quest'anno tenutesi online, del Premio Alberto Cesa, la competizione dedicata ai gruppi di talento della world music organizzata dal Folkest di Spilimbergo, che sta già lavorando al festival in calendario dal 5 al 23 agosto di quest'anno. Il premio è dedicato ad Alberto Cesa, voce e ghironda di Cantovivo, uno dei gruppi pionieri della musica popolare, che oltre 40 anni fa ha fatto capire che cantare in "dialetto" non significa stare ai margini, ma impossessarsi di una lingua magica. L'organizzazione del Premio è curata, sotto la supervisione della direzione del festival Folkest, dalla redazione di www.folkbulletin.com e dall'associazione culturale Folkgiornale. Vi collaborano una ventina di associazioni e istituzioni di varie parti d'Italia, dove si svolgono le selezioni dal vivo degli artisti partecipanti. Il Premio Alberto Cesa è una realtà friulana che, nel ricordo di questo libero battitore, anche quest'anno ha raccolto numerose adesioni: 150. I finalisti si sfideranno a Spilimbergo, nel corso delle serate centrali di Folkest.

Sei i gruppi che hanno passato le selezioni della giuria, composta da John Vignola, Maurizio Bettelli, Claudia Brugnetta, Lucia Campana, Alessandro D'Alessandro, Remo Degiovanni, Elena Ledda, Felice Liperi, Elisabetta Malantrucco, Alessandro Nobis, Jacopo Tomatis e Silvio Trotta. Sono veneti i componenti del primo gruppo selezionato, gli Ajde Zora, tutti tranne la cantante, Milica Polignano, che è di origine serba, e uniscono influenze dell'Est e di vari generi musicali, che allargano i confini della tradizione balcanica gitana. Fabia Salvucci e Sara Marini, con il progetto "Djelem do mar", mescolano voci e strumenti, duettando e intrecciando lingue, dal Romanì al portoghese, all'Yiddish. Il terzo gruppo selezionato nasce da un'idea di Ariele Cartocci: "Fragment", inteso come frammenti di un puzzle che, lungi dall'essere stato ricomposto, lascia aperto il campo a infinite combinazioni creative: una sfaccettata rilettura della tradizione musicale irlandese, scozzese e bretone, attraverso il bouzouki irlandese, la chitarra classica ed elettrica, la bombarda, la voce e il violino, ma anche il fischio, il piano, le tastiere, il basso elettrico, il bodhràn, la batteria, il cajon, il darbuka, djembe, riqq e i piatti. Ci saranno, a contendersi il premio, anche i Mattanza, gruppo che mescola il canto in dialetto, l'italiano, il greco antico di Calabria e l'arabo, con il basso, il contrabbasso, le chitarre, la lira calabrese, le percussioni, il violino, le tastiere, la batteria, la fisarmonica e i fiati popolari. La voce è della cantautrice Miriam Foresti, romana di nascita e udinese di adozione, diplomata in canto jazz. Miriam ha inciso il suo primo disco nel 2018, coniugando l'amore per il folk, il blues e il jazz con il pop. È stata voce solista negli spettacoli "Sciuscià e altre storie" e "Un incontro tra cinema e teatro". La sesta formazione in lizza vede Sara Marini e Torrendeadomo, impegnati in un racconto di viaggio tra Sardegna e Umbria, accompagnati dalle melodie della chitarra, classica e acustica, la zampogna, il kaval, il flauto doppio, il pianoforte, il laouto cretese, le percussioni mediterranee e il buttafuoco rinascimentale.

Palmanova

L'Accademia musicale ha una nuova guida

L'Accademia Musicale Città di Palmanova, realtà nata nel 2012 nella città stellata Patrimonio dell'Umanità Unesco, in cui opera con l'obiettivo di promuovere la cultura musicale, teatrale e coreutica, ha un nuovo responsabile artistico di progetto. «Abbiamo scelto un professionista, Francesco Accomando – commenta il presidente Nicola Fiorino –, che ci permetterà d'intraprendere un ambizioso percorso fatto di diversi progetti culturali che valorizzino la rete Legatura di Valore, di cui l'Accademia è capofila». Accomando, già membro della direzione artistica e del Consiglio di amministrazione del Css Teatro Stabile d'Innovazione Fvg, è responsabile artistico, attore, regista e formatore, impegnato in prima persona nei progetti di avvio del Teatro Pasolini di Cervignano e del Nuovo di Udine, per il quale è stato anche condirettore artistico. Da settembre è pure responsabile artistico di Teatro Club Udine. «L'emergenza Covid-19 ha segnato una cesura nella mia vita professionale – dice lo stesso Accomando - e da questa rottura nasce, per me, il piacere di iniziare una nuova avventura a Palmanova, la città dove sono nato e dove ho mosso i primi passi nel teatro e nella musica».

OGGI

Martedì 2 febbraio
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mario**, di Pordenone, che oggi festeggia il suo sessantunesimo compleanno, da Valeria, Alberto, Davide e Francesco.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶ Ai due gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶ Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶ Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶ Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶ Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶ Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Nuovo progetto legato al ciclo di incontri organizzato dall'Irse

Lembi d'Europa sconosciuti Spunti per un videoracconto

NARRATORI D'EUROPA

PORDENONE Ancora qualche settimana per partecipare al nuovo progetto Irse "Memoria, consapevolezza, responsabilità: storie di un'Europa inedita e poco conosciuta", rivolto a studentesse e studenti delle scuole superiori della regione, che si incrocia con "Narratori d'Europa", il ciclo d'incontri su e con gli autori, ideato e curato da Stefania Savocco. Storia, letteratura e tecnologia digitale sono le coordinate in cui si inscrive il progetto, sostenuto dalla Regione e ideato per favorire l'approfondimento della storia del Novecento attraverso la letteratura contemporanea. Un modo per stimolare la consapevolezza e il senso di responsabilità per una cittadinanza attiva, grazie al confronto fra la prima metà del Novecento e le sfide dell'attualità.

UN KIT PER GLI STUDENTI

Consultabile online al link bit.ly/Irse_MemConsResp, il progetto propone agli studenti di realizzare un video breve (fino a 15 minuti), partendo da uno dei quattro romanzi che scandiscono la serie "Narratori d'Europa": "Anime baltiche", dello scrittore, giornalista e viaggiatore olandese Jan Brokken; "Patria", dello spagnolo Fernando Aramburu; "L'ottava vita" della scrittrice georgiana Nino Haratischwili; e al romanzo "Eugenia", dell'autore francese Lionel Duroy. Nel "Kit studenti", caricato sul sito, i partecipanti troveranno alcuni estratti significativi di ciascun romanzo e le indicazioni tecniche per realizzare il video, che prevede riprese in orizzontale e un elaborato in formato mp4, da trasmettere via wetransfer a Irse@centroculturapordenone.it, entro il 13 marzo, unitamente ai moduli del bando. Il prossimo appuntamento digitale con Narratori d'Europa è per oggi, alle 15.30, in diretta streaming su piattaforma digitale, con accesso gratuito dal link: bit.ly/Irse_NarratoriEuropa2021 e, dal giorno seguente, in differita sul canale Youtube e sulla pagina Facebook dell'Irse.

SCRITTORE Fernando Aramburu

STORIA DI DIVISIONI

In "Patria", di Fernando Aramburu, si scoprono i Paesi Baschi (Euskadi), con un'immersione nella storia di un'amicizia finita ai tempi dell'Eta. Presentazione critica con approfondimenti multimediali e lettura di testi a cura di Stefania Savocco, curatrice della rassegna. Due famiglie legate a doppio filo, quelle di Joxian e del Txato, cresciuti entrambi nello stesso paesino alle porte di San Sebastián, vicini di casa, inseparabili nelle serate all'osteria e nelle domeniche in bicicletta. E anche le loro mogli, Miren e Bittori, sono legate da una solida amicizia, così come i loro figli, compagni di giochi e di studi tra gli anni Settanta e Ottanta. Ma poi un evento tragico scava un cratere nelle loro vite, spezzate per sempre fra un prima e un dopo: Txato, con la sua impresa di trasporti, è stato preso di mira dall'Eta, e dopo una serie di messaggi intimidatori a cui ha testardamente rifiutato di piegarsi, cade vittima di un attentato. Fernando Aramburu, nato a San Sebastián nel 1959, ha studiato Filologia ispanica all'Università di Saragozza e negli anni Novanta si è trasferito in Germania, per insegnare spagnolo.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Celebrazione ieri alla caserma Mittica

Ariete, 82 anni di storia e da 72 a Pordenone

ARIETE

PORDENONE La 132. Brigata corazzata "Ariete" dell'Esercito italiano ha festeggiato ieri gli 82 anni di storia. L'anniversario è stato ricordato alla caserma Mittica, durante la cerimonia solenne dell'alzabandiera, svoltasi in forma ridotta per la situazione epidemiologica. Vi hanno preso parte anche i rappresentanti dell'Associazione carristi d'Italia e dell'Istituto del Nastro Azzurro. Il 61° comandante dell'Ariete, generale di Brigata Roberto Banci, ha rimarcato il significato della ricorrenza, invitando a conservare il culto della storia e a valorizzare le tradizioni del passato. Un commosso pensiero è stato quindi rivolto ai Caduti e a quei soldati che, in tempo di guerra e in pace, sono rimasti feriti per assolvere i propri compiti e tenere fede al sacro giuramento all'Italia.

Costituita come Divisione a Milano, il 1° febbraio 1939, l'Ariete è stata una delle protagoniste di primo piano nelle vicende della Seconda Guerra Mondiale, distinguendosi per valore e tenacia in numerosi episodi bellici, come la conquista di Tobruk e la seconda battaglia di El Alamein. Dopo il quasi totale annientamento, la Divisione venne ricostituita, il 1° aprile 1943, e si distinse particolarmente nella difesa di Roma dalle truppe nazi-fasciste. Dal 1949 il Comando dell'Ariete è a Pordenone: uno dei più significativi esempi di felice connubio tra collettività locali e comunità militare. Dal termine del Secondo conflitto mondiale, l'Ariete ha vissuto varie riconfigurazioni, fino alla riduzione a livello di Brigata, che oggi conta sette reggimenti e un reparto comando, dislocati prevalentemente nell'area friulana, ed è stata frequentemente impegnata in operazioni di pace, tanto all'estero che sul territorio nazionale. In particolare, ha preso parte alle operazioni in Bosnia, Kosovo, Iraq, Libano e, recentemente, in Afghanistan. Attualmente la Brigata costituisce la forza militare ad elevata prontezza nell'ambito della Nato readiness iniziative (Nri) per il biennio 2021-2022 e, nel secondo semestre 2021, anche per l'Unione Europea, per essere prontamente impiegabile dove necessario.

Saldamente legata al territorio locale e supportata dalla popolazione, l'Ariete ha anche contribuito, in occasione di numerose calamità naturali, alle operazioni di soccorso e di ricostruzione. Dal Vajont, nel 1963, alle recenti alluvioni che hanno interessato la pianura Padana, dal terremoto del 1976 in Friuli, agli eventi sismici del 2016 nell'Italia centrale e fino all'attuale supporto sanitario e logistico fornito per l'emergenza sanitaria. Numerosi sono gli interventi effettuati dai militari della Brigata, che hanno garantito, con professionalità e dedizione, la loro presenza nei momenti di difficoltà del Paese. Altrettanto significativa la partecipazione delle sue unità a operazioni, in concorso con le forze dell'ordine, per la sicurezza sul territorio nazionale. In particolare l'Ariete continua l'impegno di "Strade sicure", con i propri reparti che sono stati impiegati, in questi ultimi anni, in diverse zone d'Italia, e in questi giorni stanno operando a Milano, Brescia e Bergamo.

Ad esequie avvenute la figlia Benedetta con Pietro, Carlo e Alessandro, unitamente agli affezionati cugini annunciano la scomparsa della loro cara

Gabriella Baby Baggini

Un grazie di cuore a tutte le amiche, in particolare Annarosa per le preziose cure, nonché alla dolce Angela.

Padova, 2 febbraio 2021
IOF Santinello - 049 8021212

Francesca e Federico si stringono in questo triste momento a Daniela e Andrea nel ricordo di

Enzo

Milano, 2 febbraio 2021

Linda Memo
Titolare trattoria da Romano Burano

deceduta il 30 -01-2021 a Venezia, ne danno il triste annuncio le figlie i generi i nipoti e la pronipote.

I funerali si terranno a Burano chiesa S. Martino alle ore 11 del 02-02-2021

Burano, 2 febbraio 2021

Il giorno 31 gennaio 2021 è mancata

Norina Pretato (Neri)

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 3 febbraio 2021 nella Chiesa S.M. Elisabetta del Lido di Venezia alle ore 11.00

Venezia - Lido, 2 febbraio 2021

Il Gruppo Zoppas Industries, unitamente ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali, esprime le più sentite condoglianze ai Consiglieri Renzo, Vanessa e Giulia Zoppas per la scomparsa della Signora

Patricia

Treviso, 2 febbraio 2021

L' Azienda Acqua Minerale San Benedetto, unitamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, esprime le più sentite condoglianze al Consigliere Renzo Zoppas e alle figlie per la scomparsa della signora

Patricia Driehuizen Zoppas

Scorzè, 2 febbraio 2021

Maria Teresa, Gianfranco con Vittoria, Enrico con Aliz, Sara Lucia piangono insieme a Renzo, Vanessa e Giulia la perdita della cara cognata

Patricia

Conegliano, 2 febbraio 2021